

2017

Relazione sulla gestione e Nota integrativa

ai sensi dell'art. 231 TUEL,
dell'art. 11, co. 6 D.Lgs. 118/11
e dell'art. 2427 cod. civ.

Comune di CARBONIA (SU)

PREMESSA

la presente relazione, redatta dalla Giunta ai sensi dell'art. 231 TUEL e predisposta secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni nonché dell'art. 2427 del Codice Civile, afferisce al Rendiconto della gestione 2017 che chiude con un **disavanzo** pari a - € 6.217.687,42.

Il rendiconto nel processo di programmazione e controllo

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo di un processo di programmazione e controllo che trova la sintesi finale proprio in questo documento contabile.

Se, infatti, il Documento unico di programmazione ed il bilancio di previsione rappresentano la fase iniziale della programmazione, nella quale l'amministrazione individua le linee strategiche e tattiche della propria azione di governo, il rendiconto della gestione costituisce la successiva fase di verifica dei risultati conseguiti, necessaria al fine di esprimere una valutazione di efficacia dell'azione condotta. Nello stesso tempo il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione, costituendo un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e scelte da effettuare. E' facile intuire, dunque, che i documenti che sintetizzano tali dati devono essere attentamente analizzati per evidenziare gli scostamenti riscontrati e comprenderne le cause, cercando di migliorare le *performance* dell'anno successivo.

Le considerazioni sopra esposte trovano un riscontro legislativo nelle varie norme dell'ordinamento contabile, norme che pongono in primo piano la necessità di un'attenta attività di programmazione e di un successivo lavoro di controllo, volto a rilevare i risultati ottenuti in relazione all'efficacia dell'azione amministrativa, all'economicità della gestione e all'adeguatezza delle risorse impiegate. In particolare:

- l'art. 151, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 prevede che al rendiconto è allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti. Ancora l'art. 231 del D.Lgs. n. 267/00 precisa che *“La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili”*.
- l'art. 11, comma 6, del d.Lgs. n. 118/2011 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione sulla gestione.

La relazione sulla gestione qui presentata costituisce il documento di sintesi delle due disposizioni di legge sopra menzionate, con cui si propone di valutare l'attività svolta nel corso dell'anno cercando di dare una adeguata spiegazione ai risultati ottenuti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione agli eventi considerati.

criterio generale di attribuzione dei valori contabili.

Il rendiconto, al pari degli allegati ufficiali, è stato redatto secondo i principi contabili ufficiali che garantiscono, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra i consuntivi dei diversi esercizi. In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio relativi al rendiconto, hanno attribuito gli accertamenti di entrata e gli impegni di uscita ai rispettivi esercizi di competenza "potenziata", ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del principio n.1 - Annualità);
- il bilancio di questo ente, come il relativo rendiconto, è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate ha finanziato la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del principio n. 2 - Unità);

- il sistema di bilancio, relativamente al rendiconto, comprende tutte le finalità ed i risultati della gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista ed attuata nell'esercizio. (rispetto del principio n.3 - Universalità);
- tutte le entrate, con i relativi accertamenti, sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite, con i relativi impegni, sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite (rispetto del principio n.4 – Integrità)

CONTO DEL BILANCIO

Rendiconto d'esercizio ed effetti sul bilancio

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse in modo da soddisfare le esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi spendendo il meno possibile (economicità) devono essere compatibili con la conservazione nel tempo dell'equilibrio tra entrate e uscite. Questo obiettivo va prima rispettato a preventivo, mantenuto durante la gestione e poi conseguito anche a consuntivo, compatibilmente con la presenza un certo grado di incertezza che comunque contraddistingue l'attività. Ma il risultato finanziario, economico e patrimoniale di ogni esercizio non è un'entità autonoma perché va ad inserirsi in un percorso di programmazione e gestione che valica i limiti temporali dell'anno solare. L'attività di gestione, infatti, è continuativa nel tempo per cui esiste uno stretto legame tra i movimenti dell'esercizio chiuso con il presente rendiconto e gli stanziamenti del bilancio triennale successivo. Questi ultimi, sono direttamente interessati dai criteri di imputazione contabile degli accertamenti di entrata e degli impegni di spesa adottati (criterio di competenza potenziata) e, soprattutto, dall'applicazione della tecnica contabile del fondo pluriennale vincolato (FPV). Gli effetti di un esercizio, anche se completamente chiuso, si ripercuotono comunque sulle decisioni di entrata e spesa dell'immediato futuro e ne rappresentano l'eredità contabile.

Detto ciò, le principali attività svolte nel corso del 2017 ed i loro riflessi in termini finanziari, economici e patrimoniali, sono ampiamente illustrati, al fine di permetterne una approfondita conoscibilità, nel proseguo del presente documento, mentre nella tabella che segue sono riportate le risultanze riepilogative con riferimento agli accertamenti ed incassi delle entrate nonché degli impegni e dei pagamenti delle spese.

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI COMP. +RES.	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI COMP. +RES.
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		4.477.428,20			
Utilizzo avanzo di amministrazione	7.657.122,93		Disavanzo di amministrazione	4.951.861,21	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	1.375.522,22				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	7.295.214,89				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	14.272.125,92	11.141.163,56	Titolo 1 - Spese correnti	28.597.731,63	26.820.217,25
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	15.690.031,99	14.764.421,14	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	1.143.681,05	
Titolo 3 - Entrate extratributarie	3.266.721,94	2.943.099,95	Titolo 2 - Spese in conto capitale	3.859.374,12	3.865.884,04
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	14.630.516,52	1.225.037,38	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	14.409.225,23	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	324.923,22	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
			Fondo pluriennale vincolato per spese per incremento di attività finanziarie	0,00	
Totale entrate finali	64.187.256,41	34.876.073,45	Totale spese finali	52.961.873,24	30.686.101,29
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	486.699,16	486.699,16
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.798.433,64	1.798.433,64	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.798.433,64	1.798.433,64
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	7.378.824,01	7.485.998,26	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	7.378.824,01	7.178.667,57
Totale entrate dell'esercizio	9.177.257,65	9.284.431,90	Totale spese dell'esercizio	9.663.956,81	9.463.800,37
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	73.364.514,06	44.160.505,35	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	62.625.830,05	40.149.901,66
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00		AVANZO DI COMPETENZA/ FONDO DI CASSA	10.738.684,01	4.010.603,69
TOTALE A PAREGGIO	73.364.514,06	44.160.505,35	TOTALE A PAREGGIO	73.364.514,06	44.160.505,35

Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

Non vi sono fatti di rilievo da segnalare ai sensi dell'art. 231, comma 1, del TUEL e dell'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011, dopo la chiusura dell'esercizio.

CRITERI DI FORMAZIONE

Il Rendiconto della gestione 2017 è stato redatto in riferimento alle previsioni di cui agli artt. 227 e successivi del TUEL e dei Postulati di cui all'allegato n.1 del D. Lgs. n. 118/2011, ed in particolare:

- Il Conto del bilancio, ai sensi dell'art. 228 del TUEL e dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- Il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale, ai sensi degli articoli 229 e 230 del TUEL, del postulato (principio generale) n. 17 relativo alla competenza economica di cui all'allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche, e del principio applicato n. 3 della contabilità economico – patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- La modulistica di bilancio utilizzata per la presentazione dei dati è conforme a quella prevista dall'allegato n. 10 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- Gli allegati sono quelli previsti dall'art. 11, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche nonché dall'art. 227, comma 5, del TUEL.

Gli importi esposti in Rendiconto afferiscono ad operazioni registrate ed imputate nel rispetto del principio della competenza finanziaria di cui al punto n. 2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011).

Ai sensi delle prescrizioni di cui al Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale (Allegato 4/3 al D. Lgs. n. 118/2011), il risultato economico d'esercizio è stato determinato considerando anche i componenti non rilevati in contabilità finanziaria, quali, a titolo di esempio:

- le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- le perdite di competenza economica dell'esercizio;
- le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- gli incrementi di immobilizzazioni per lavori;
- le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio;
- le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

Le informazioni contabili rappresentano fedelmente ed in modo veritiero le operazioni ed i fatti che sono accaduti durante l'esercizio, essendo gli stessi stati rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e, quindi, alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

Il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi, suscettibili di una valutazione economica. La differenza tra attivo e passivo patrimoniale costituisce il patrimonio netto dell'ente (art. 230, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000).

La gestione patrimoniale nel suo complesso e' direttamente correlata con quella economica e ha lo scopo di evidenziare non solo la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo ma, in particolare, di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal conto economico.

Lo stato patrimoniale è stato redatto secondo lo schema previsto dal D. Lgs. 118/2011 recante norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili negli enti territoriali e secondo il principio di cui all'allegato 4/3 del d.Lgs. n. 118/2011.

L'art. 2 del d.lgs. 118/2011 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico patrimoniale. Nell'ambito di tale sistema integrato la contabilità economico-patrimoniale affianca quella finanziaria che resta il sistema contabile principale e fondamentale per i fini autorizzatori e di rendicontazione della gestione.

Lo stato patrimoniale ha lo scopo di mettere in evidenza la consistenza patrimoniale dell'ente ed è composto da attività, passività e patrimonio netto.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Il procedimento di formazione del Rendiconto implica l'effettuazione di stime: ne consegue che la correttezza dei dati non si riferisce soltanto all'esattezza aritmetica, bensì alla ragionevolezza ed all'applicazione oculata e corretta dei procedimenti di valutazione adottati nella stesura del rendiconto e del bilancio d'esercizio.

La valutazione delle voci o poste contabili è stata fatta ispirandosi a criteri generali della prudenza, della competenza economica e della continuità e costanza delle attività istituzionali.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività patrimoniali, per evitare compensi di partite tra componenti negative che dovevano essere riconosciute e componenti positive da non riconoscere in quanto non realizzate.

In ottemperanza al principio della competenza economica, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità delle valutazioni tra i documenti contabili del bilancio di previsione e della rendicontazione e delle singole e sintetiche valutazioni nel tempo, anche connesse con i processi gestionali.

Passando all'illustrazione dei criteri di valutazione adottati nella formazione del rendiconto e del bilancio d'esercizio avremo:

Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione o di produzione, esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci.

I costi capitalizzati sono stati iscritti nell'attivo e sono ammortizzati generalmente in un periodo di cinque esercizi (coefficiente 20%), secondo le previsioni dell'art. 2426, n. 5, del Codice Civile e del punto 4.18 del Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale.

Alla data di chiusura dell'esercizio, non sono state rilevate riduzioni durevoli del valore delle immobilizzazioni rispetto al costo iscritto.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzate in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci.

Al riguardo si segnala che, le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate applicando i coefficienti di ammortamento previsti nei "Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche", predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze-Ragioneria Generale dello Stato, e successivi aggiornamenti.

L'ente si è avvalso, in alcuni casi, della facoltà di maggiorare i citati coefficienti ai sensi del punto 4.18 del Principio contabile applicato sperimentale della contabilità economico patrimoniale.

Pertanto, si è ritenuto di applicare le seguenti aliquote, identiche a quelle operate nell'esercizio precedente:

- Beni Demaniali 2%
- Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale 3%
- Beni patrimoniali (disponibili e indisponibili) 3%
- Automezzi e Motomezzi 20%
- Macchinari, attrezzature e impianti 15%
- Attrezzature e sistemi informatici 20%
- Mobili e macchine d'ufficio 15%

Alla data di chiusura dell'esercizio, non sono state rilevate riduzioni durevoli del valore dei beni rispetto al costo iscritto.

Le manutenzioni (straordinarie) sono iscritte al costo di acquisizione o di produzione e sono ammortizzate in quote costanti sulla base del coefficiente previsto per il bene cui afferiscono.

Le immobilizzazioni in corso sono iscritte al costo di produzione e, in quanto riferite ad immobili non ancora passati a voci del patrimonio dall'ente, non sono ammortizzati.

Immobilizzazioni finanziarie

Sono iscritte sulla base del criterio del costo di acquisto, rettificato dalle perdite di valore che, alla data di chiusura dell'esercizio, sono ritenute durevoli.

Rimanenze

Non sono state rilevate rimanenze.

Crediti

Sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti (per la parte riguardante i crediti di funzionamento) portato a diretta diminuzione degli stessi.

Fondi per rischi ed oneri

Non sono stati previsti fondi per rischi e oneri.

Debiti

- Debiti da finanziamento: sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti.
- Debiti verso fornitori: i debiti funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.
- Debiti per trasferimenti e contributi.
- Altri Debiti.

Sono iscritti al loro valore nominale.

Ratei e Risconti

Sono da determinarsi, ai sensi dell'art. 2424-bis, comma 6, Codice Civile, secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Insieme ai ratei e risconti passivi, trovano allocazione anche i contributi agli investimenti, le concessioni pluriennali e gli altri risconti passivi che, in applicazione del principio della competenza economica e della correlazione tra proventi e costi, misurano le quote di contributi / concessioni da rinviare ai successivi esercizi.

Riconoscimento dei ricavi

I proventi correlati all'attività istituzionale sono stati riconosciuti solo se, a fine anno: (1) è stato completato il processo produttivo/erogativo dei beni o dei servizi resi, (2) l'erogazione del bene o del servizio è realmente avvenuta (con il passaggio sostanziale del titolo di proprietà del bene oppure i servizi sono stati resi).

I proventi acquisiti per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'amministrazione (come i trasferimenti attivi correnti o i proventi tributari) sono stati riconosciuti se nell'esercizio si è verificata la manifestazione finanziaria (accertamento) e tali risorse sono risultate impiegate per la copertura degli oneri e dei costi sostenuti per le attività istituzionali programmate.

I trasferimenti attivi a destinazione vincolata correnti sono stati riconosciuti con riferimento agli oneri alla cui copertura sono destinati.

Per i proventi/trasferimenti in conto capitale, vincolati alla realizzazione di immobilizzazioni, il riconoscimento, per un importo proporzionale all'onere finanziato, è avvenuto con riferimento agli esercizi nei quali si ripartisce il costo/onere dell'immobilizzazione (procedura di ammortamento attivo, con iscrizione della quota a carico dei successivi esercizi nella voce "Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti" del passivo patrimoniale).

Gli oneri derivanti dall'attività istituzionale sono stati correlati con i proventi e i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali. Il loro riconoscimento è stato effettuato: (1) per associazione di causa ad effetto tra costi ed erogazione di servizi o cessione di beni realizzati, (2) in mancanza di una più diretta associazione, per ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale su base razionale e sistematica (ad esempio il processo di ammortamento), (3) per imputazione diretta di costi al conto economico dell'esercizio perché associati a funzioni istituzionali o al tempo, ovvero perché sia venuta meno l'utilità o la funzionalità del costo stesso.

STRUTTURA DELLA RELAZIONE

Al fine di facilitare la lettura e la contestualizzazione delle informazioni (prescritte dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche) che questo elaborato deve fornire, la trattazione è stata organizzata in tre parti:

- la PRIMA PARTE, dedicata all'analisi della gestione finanziaria che, attraverso il Conto del Bilancio, analizza il risultato di amministrazione distinguendo le due differenti gestioni: quella di competenza e quella dei residui;
- la SECONDA PARTE, dedicata all'analisi della gestione economica e patrimoniale, che evidenzia la variazione del Patrimonio Netto dell'ente per effetto dell'attività svolta nell'esercizio;
- le APPENDICI DI ANALISI, dedicate all'approfondimento di taluni aspetti critici della gestione dell'ente e dei servizi dallo stesso erogati, attraverso la valorizzazione e l'analisi degli indicatori finanziari del rendiconto e dei servizi resi all'utenza.

PARTE 1^ LA GESTIONE FINANZIARIA

1 IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Tra le prime informazioni che la relazione sulla gestione deve fornire - dopo quelle di carattere generale e relative ai criteri di valutazione adottati (già ampiamente trattati in premessa) - l'art. 11, comma 6, lettera b) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive l'illustrazione delle "principali voci del conto del bilancio".

Tale previsione è motivata dalla centralità che il Conto del bilancio riveste nel sistema del rendiconto, avendo la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Questo documento evidenzia, infatti, un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della nostra indagine, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

Partendo dall'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro ente, l'esercizio si chiude con il seguente risultato finanziario di amministrazione:

IL RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio			4.477.428,20
Riscossioni	5.133.057,56	34.550.019,59	39.683.077,15
Pagamenti	4.583.619,94	35.566.281,72	40.149.901,66
Saldo di cassa al 31 dicembre			4.010.603,69
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre			4.010.603,69
Residui attivi	16.825.097,26	22.486.634,43	39.311.731,69
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>			0,00
Residui passivi	1.648.372,94	6.554.780,84	8.203.153,78
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti			1.143.681,05
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in c/capitale			14.409.225,23
Fondo Pluriennale Vincolato per spese per incremento di attività finanziarie			0,00
AVANZO (+) DISAVANZO (-)			19.566.275,32

Tali valori sono stati determinati in osservanza delle prescrizioni di cui al punto 9.2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

Il quadro di cui sopra riporta il risultato di amministrazione dell'esercizio e ne individua l'esito finanziario, prodotto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui. Il fondo finale di cassa è ottenuto sommando la giacenza iniziale con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo. I residui attivi e passivi, infine, individuano le posizioni creditorie e debitorie di fine esercizio mentre la

consistenza del fondo pluriennale vincolato (FPV/U), denota la presenza di impegni di spesa già finanziati ma imputati in esercizi futuri, in dipendenza del loro grado di esigibilità non riconducibile all'esercizio dell'attuale rendiconto. Riguardo alla consistenza finale del fondo pluriennale vincolato è importante notare come questo importo produce effetti automatici sugli stanziamenti del triennio successivo, dato che il valore assunto dal FPV/U si ripercuote in modo automatico sulla consistenza iniziale del FPV/E stanziato nell'esercizio successivo.

Il risultato di amministrazione è stato calcolato e successivamente sarà scomposto nelle singole componenti (fondi accantonati, vincolati, destinati agli investimenti, non vincolati), e questo al fine di conservare l'eventuale vincolo di destinazione dei singoli elementi costituenti. Il margine di azione nell'utilizzare il risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, infatti, dipende proprio da questi fattori. Relativamente al bilancio di previsione in corso, pertanto, sarà possibile utilizzare la quota del risultato costituita dai fondi vincolati e dalle somme accantonate, oltre che la parte dell'avanzo originata dalle altre componenti diverse da quelle vincolate.

Tale avanzo, a seguito della scomposizione nelle quote vincolate e accantonate origina, di fatto, come si vedrà nel prosieguo, un **Disavanzo pari a - € 6.217.687,42**

1.1 La composizione del risultato d'amministrazione

Il risultato d'amministrazione può essere ulteriormente analizzato e letto in funzione dell'eventuale utilizzabilità dei fondi che lo costituiscono distinguendo, ai sensi dell'art. 187 del TUEL, la quota libera, destinata, vincolata ed accantonata. In particolare, mutuando lo schema rappresentativo proposto dall'allegato n. 10, lettera a), al D.Lgs. n. 118/2011, è possibile distinguere:

- I. la parte accantonata, che è costituita:
 - a. dall'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità;
 - b. dagli ulteriori accantonamenti per passività potenziali, fondi spese e rischi (quali ad esempio quelli relativi alla copertura di perdite delle partecipate, dei rischi di soccombenza nei contenziosi legali in corso, al trattamento di fine mandato del Sindaco, agli oneri per il rinnovo contrattuale dei dipendenti, ecc.);
- II. la parte vincolata, che è costituita:
 - a. da entrate per le quali le leggi, nazionali o regionali, o i principi contabili individuano un vincolo di specifica destinazione alla spesa;
 - b. da trasferimenti, erogati da soggetti terzi (anche non PA) a favore dell'ente per una specifica finalità di utilizzo;
 - c. da mutui ed altri finanziamenti contratti per la realizzazione di investimenti determinati;
 - d. da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, per le quali l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione, secondo i limiti e le modalità di cui al punto 9.2, lettera d), del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria;
- III. la parte destinata agli investimenti, costituita da entrate in conto capitale, senza vincoli di specifica destinazione, non spese.

Approfondimento

E' appena il caso di ricordare che non figurano tra le componenti il risultato d'amministrazione le risorse, già accertate ed imputate, destinate a finanziare impegni (relativi ad investimenti o ad altre spese pluriennali) imputati ai futuri esercizi, le quali trovano iscrizione nel relativo fondo pluriennale vincolato stanziato in spesa.

La composizione del risultato d'amministrazione al 31/12/2017 del nostro ente è così riassumibile:

Composizione del risultato di amministrazione	31/12/2016	31/12/2017
--	-------------------	-------------------

A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12	13.686.366,98	19.566.275,32
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto		
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	8.763.002,19	10.515.635,10
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	0,00	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00	0,00
Fondo contenzioso	0,00	0,00
Altri accantonamenti	2.240,00	88.150,28
B) Totale parte accantonata	8.765.242,19	10.603.785,38
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	2.748.785,99	2.149.824,34
Vincoli derivanti da trasferimenti	12.397.837,75	12.228.371,19
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	766.987,96	652.491,27
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00	0,00
Altri vincoli	0,00	0,00
C) Totale parte vincolata	15.913.611,70	15.030.686,80
Parte destinata agli investimenti		
D) Parte destinata agli investimenti	283.848,40	149.490,56
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	-11.276.335,31	-6.217.687,42
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		

Partendo dalla consistenza iniziale al primo gennaio 2017, l'importo dei fondi accantonati, vincolati e destinati è avvenuto, in ottemperanza al principio della programmazione, allegato 4/1 del D. Lgs. n. 118/2011 attraverso la compilazione di elenchi analitici, tenendo anche conto oltre che dell'applicazione delle quote vincolate avvenute nel corso del 2017, anche della eventuale eliminazione delle stesse in quanto insussistenti come vincoli, a seguito di ulteriore verifica.

Nell'allegato A alla presente, vengono, pertanto, riportati i prospetti relativi alla quantificazione dei suddetti fondi, specificando che:

- 1) le quote vincolate si riferiscono ad entrate non spese destinate alla realizzazione di una specifica finalità/progettualità;
- 2) i fondi destinati agli investimenti sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese;
- 3) i fondi accantonati comprendono gli accantonamenti per passività potenziali, per rinnovo oneri contrattuali e per il fondo crediti di dubbia esigibilità.

Elenco analitico delle risorse vincolate e destinate rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione

Vedi allegato A

Fondo crediti di dubbia esigibilità

In sede di rendiconto è necessario accantonare nel risultato di amministrazione un ammontare di fondo crediti di dubbia esigibilità calcolato in relazione all'ammontare dei residui attivi conservati, secondo la % media delle riscossioni in conto residui intervenute nel quinquennio precedente. La disciplina è contenuta nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria in vigore dall'esercizio 2016, ed in particolare nell'esempio n. 5.

La quantificazione del fondo è disposta previa:

- a) individuazione dei residui attivi che presentano un grado di rischio nella riscossione, tale da rendere necessario l'accantonamento al fondo;
- b) individuazione del grado di analisi;
- c) scelta del metodo di calcolo tra i quattro previsti:

- media semplice fra totale incassato e il totale accertato;
 - media semplice dei rapporti annui;
 - rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli residui attivi al 1° gennaio di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
 - media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;
- d) calcolo del FCDE, assumendo i dati dei residui attivi al 1° gennaio dei cinque esercizi precedenti e delle riscossioni in conto residui intervenute nei medesimi esercizi.
- L'ente non si è avvalso della facoltà prevista dal principio contabile all. 4/2 di abbattere la % di accantonamento al FCDE.

Oltre al metodo ordinario di determinazione del FCDE, lo stesso principio prevede "in considerazione delle difficoltà di applicazione dei nuovi principi riguardanti la gestione dei residui attivi e del fondo crediti di dubbia esigibilità che hanno determinato l'esigenza di rendere graduale l'accantonamento nel bilancio di previsione, in sede di rendiconto relativo all'esercizio 2015 e agli esercizi successivi, fino al 2018, [che] la quota accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità può essere determinata per un importo non inferiore al seguente:

+ Fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce
NEL NOSTRO CASO € 8.763.002,19

- gli utilizzi del fondo crediti di dubbia esigibilità effettuati per la cancellazione o lo stralcio dei crediti
NEL NOSTRO CASO € 1.839.136,01

+ l'importo definitivamente accantonato nel bilancio di previsione per il Fondo crediti di dubbia esigibilità, nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce
NEL NOSTRO CASO € 3.534.811,40

Il metodo sintetico prevedeva quindi un accantonamento a FCDE pari ad € 10.458.677,58.

Il Fondo Crediti di dubbia esigibilità iscritto fra le partite accantonate è pari ad € 10.515.635,10 e risulta essere stato calcolato con il metodo analitico, applicando la media ponderata sui totali, che determina complessivamente la necessità di destinare al FCDE la percentuale del 74,41%. Tale percentuale è stata calcolata senza abbattimento.

Fissato in **€. 10.515.635,10** l'ammontare del FCDE da accantonare nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2017 secondo il metodo analitico ordinario, si presenta la seguente situazione:

ND	Descrizione	+/-	Importo
1	Quota accantonata a FCDE nel risultato di amministrazione al 1/1/2017	+	8.763.002,19
2	Quota stanziata nel bilancio di previsione 2017 (previsioni definitive)	+	3.534.811,40
3	Utilizzi per stralcio di crediti inesigibili	-	1.839.136,01
4	Totale risorse disponibili al 31/12/2017 (1+2+3)	+	10.458.677,58
5	FCDE accantonato nel risultato di amministrazione 2017	-	<u>10.515.635,10</u>
6	Quota da recuperare (5-4)	+	56.957,52

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' – RENDICONTO 2017

Entrata	Rif. al bilancio	Importo residui al 31 dicembre 2017 derivanti dai residui	% di acc.to a FCDE	Importo minimo da accantonare anni 2012-2016	Importo residui al 31 dicembre 2017 derivanti dalla competenza 2017	% di acc.to a FCDE	Importo minimo da accantonare 2017	Totale importo minimo da accantonare	% effettiva di acc.to al FCDE	Importo effettivo accantonato a FCDE
5.2 ici arretrati	1.101	1.251.983,17	74,41%	€ 931.600,68	€ -	74,41%	€ -	€ 931.600,68	74,41%	€ 931.600,68
										€ -
7.2 imu	1.101	2.258.602,49	74,41%	€ 1.680.626,11	€ 2.790.395,00	74,41%	€ 2.076.332,92	€ 3.756.959,03	74,41%	€ 3.756.959,03
										€ -
20.2 tasi	1.101	93.404,00	74,41%	€ 69.501,92	€ 54.935,00	74,41%	€ 40.877,13	€ 110.379,05	74,41%	€ 110.379,05
										€ -
30.2 tarsu	1.101	38.770,75	74,41%	€ 28.849,32	€ -	74,41%	€ -	€ 28.849,32	74,41%	€ 28.849,32
										€ -
30.3 tari	1.101	4.476.031,34	74,41%	€ 3.330.614,92	€ 1.507.962,75	74,41%	€ 1.122.075,08	€ 4.452.690,00	74,41%	€ 4.452.690,00
										€ -
185.1 mercato	3.100	107.733,35	74,41%	€ 80.164,39	€ 68.209,77	74,41%	€ 50.754,89	€ 130.919,28	74,41%	€ 130.919,28
										€ -
tit.3	3.100 (ma forse vari)	247.467,32	74,41%	€ 184.140,43	€ 351.433,67	74,41%	€ 261.501,79	€ 445.642,23	74,41%	€ 445.642,23
										€ -
135.1	3.200	2,00	74,41%	€ 1,49	€ 217.306,96	74,41%	€ 161.698,11	€ 161.699,60	74,41%	€ 161.699,60
										€ -
237.1/2	4.500 (ma il 237.2 è 4.100)	6.424,22	74,41%	€ 4.780,26	€ 85.513,44	74,41%	€ 63.630,55	€ 68.410,81	74,41%	€ 68.410,81
										€ -
30.1 tarsu	1.101	575.843,45	74,41%	€ 428.485,11	€ -	74,41%	€ -	€ 428.485,11	74,41%	€ 428.485,11
										€ -
		9.056.262,09		6.738.764,62	€ 5.075.756,59		€ 3.776.870,48	€ 10.515.635,10	74,41%	€ 10.515.635,10

Importo totale da accantonare a FCDE nel risultato di amm.ne	€ 10.515.635,10
--	-----------------

Non sono state oggetto di destinazione a FCDE le entrate derivanti da trasferimenti, quelle accertate per cassa, quelle con percentuale di riscossione pari al 100%.

Gli altri Fondi, pari a complessivi € 88.150,28, si riferiscono a:

- Indennità fine mandato del Sindaco per € 5.750,00
- Adeguamenti contrattuali dipendenti, di ruolo e non, per € 82.400,28

Passando all'analisi della composizione del risultato sulla base della variabile temporale degli addenti, così come evidenziati nella precedente tabella denominata "Il risultato complessivo della gestione", si evince che lo stesso può essere analizzato distinguendo:

- il **risultato della gestione di competenza**;
- il **risultato della gestione dei residui**.

La somma algebrica dei due addendi permette di ottenere il valore complessivo del risultato ma, nello stesso tempo, l'analisi disaggregata fornisce informazioni per quanti, a vario titolo, si interessano ad una lettura più approfondita del Conto consuntivo dell'ente locale.

Approfondimento

Il risultato di amministrazione può derivare da differenti combinazioni delle due gestioni (competenza e residui): in altre parole, l'avanzo può derivare sia dalla somma di due risultati parziali positivi, sia da un saldo attivo di una delle due gestioni in grado di compensare valori negativi dell'altra.

A loro volta, ciascuno di essi può essere scomposto ed analizzato quale combinazione di

risultanze di cassa (che misurano operazioni amministrativamente concluse) da altre che, attraverso i residui, dimostrano, con diverso grado di incertezza, la propria idoneità futura a generare movimenti di cassa.

1.2 La gestione di competenza

Con il termine “gestione di competenza” si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questa gestione evidenzia, infatti, il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta distinti in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

Approfondimento

I risultati della gestione di competenza (di cassa e residui), se positivi, evidenziano la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo risultati negativi portano a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiori alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione residui, determinano un risultato finanziario negativo.

Il risultato di questa gestione, di norma, evidenzia la capacità da parte dell'ente di prevedere dei flussi di entrata e di spesa, sia nella fase di impegno/accertamento che in quella di pagamento/riscossione, tali da consentire il pareggio finanziario (Principio dell'equilibrio di bilancio) non solo in fase previsionale ma anche durante l'intero anno. Non a caso l'art. 193 del TUEL impone il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme del testo unico, con particolare riferimento agli equilibri di competenza e di cassa del bilancio.

Al termine dell'esercizio, pertanto, una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato, di pareggio o positivo, in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

In generale, si può ritenere che un risultato della gestione di competenza positivo (avanzo) evidenzia una equilibrata e corretta gestione, mentre un valore negativo trova generalmente la sua giustificazione nel verificarsi di eventi imprevedibili che hanno modificato le iniziali previsioni attese. Bisogna, però, aggiungere che il dato risultante da questa analisi deve essere considerato congiuntamente all'avanzo applicato che può celare eventuali scompensi tra entrate accertate e spese impegnate. In altri termini, risultati della gestione di competenza negativi potrebbero essere stati coperti dall'utilizzo di risorse disponibili, quali l'avanzo di amministrazione dell'anno precedente.

Non sempre però questa soluzione è sintomatica di squilibri di bilancio, in quanto potrebbe essere stata dettata da precise scelte politiche che hanno portato ad una politica del risparmio negli anni precedenti da destinare poi alle maggiori spese dell'anno in cui l'avanzo viene ad essere applicato.

Con riferimento alla gestione di competenza del nostro ente, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza così sintetizzabile:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	Importi
Accertamenti di competenza	57.036.654,02
Impegni di competenza	42.121.062,56
Quota di FPV iscritta in entrata all'1/1	8.670.737,11
Impegni confluiti nel FPV al 31/12	15.552.906,28

AVANZO (+) DISAVANZO (-)	8.033.422,29
Disavanzo di amministrazione applicato	4.951.861,21
Avanzo di amministrazione applicato	7.657.122,93
Saldo della gestione di competenza	10.738.684,01

Il valore “*segnalatico*” del risultato della gestione di competenza si arricchisce di ulteriori significati se viene disaggregato ed analizzato, secondo una classificazione ormai fatta propria dalla dottrina e dal legislatore, in quattro principali componenti ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione. Questa suddivisione, con riferimento ai dati del nostro ente, trova adeguata specificazione nella tabella che segue:

Le parti del Bilancio	Importo 2017
Risultato del Bilancio corrente <i>(Entrate correnti - Spese correnti)</i>	2.246.142,20
Risultato del Bilancio investimenti <i>(Entrate investimenti - Spese investimenti)</i>	8.492.541,81
Risultato del Bilancio partite finanziarie <i>(Entrate movimenti di fondi - Spese movimenti di fondi)</i>	0,00
Risultato del Bilancio di terzi (partite di giro) <i>(Entrate di terzi partite di giro - Spese di terzi partite di giro)</i>	0,00
Saldo complessivo 2017 (Entrate - Spese)	10.738.684,01

Approfondimento

- *Il **Bilancio corrente** è deputato ad evidenziare le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, oltre al sostenimento di quelle spese che non presentano effetti sugli esercizi successivi;*
- *il **Bilancio investimenti** è volto a descrivere le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi nell'ente e che incrementano o decrementano il patrimonio del Comune;*
- *il **Bilancio delle partite finanziarie** è finalizzato a presentare quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione senza influenzare quelli economici;*
- *il **Bilancio della gestione per conto di terzi** sintetizza posizioni anch'esse compensative e correlate di entrate e di uscite estranee al patrimonio dell'ente.*

Ulteriori scomposizioni relative a ciascuna delle componenti sopra riportate possono essere effettuate al fine di analizzare come le principali voci di entrata e di spesa influenzino l'equilibrio di ognuna di esse.

1.2.1 L'equilibrio del Bilancio corrente

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 che così recita:

“... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di

competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità."

Ne consegue che, anche in sede di rendicontazione, appare indispensabile verificare se questo vincolo iniziale abbia trovato concreta attuazione al termine dell'esercizio, confrontando tra loro, in luogo delle previsioni di entrata e di spesa, accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

In generale, potremmo sostenere che il bilancio corrente misura la quantità di entrate destinate al soddisfacimento dei bisogni della collettività e nel contempo ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per tutte quelle uscite che non trovano utilizzo solo nell'anno in corso nel processo erogativo.

Il bilancio è stato costruito e poi aggiornato distinguendo la parte corrente dagli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione. In particolare, nel configurare il bilancio corrente, composto dalle entrate e uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di previsioni di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata. Per attribuire gli importi ai rispettivi esercizi è stato seguito il criterio della competenza potenziata il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive. Gli stanziamenti sono stati allocati negli anni in cui questa condizione si sarebbe verificata e rispettando, quando le informazioni disponibili sulle uscite lo hanno consentito, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili. I criteri di massima adottati per imputare la spesa corrente di competenza sono stati i seguenti:

- lo stanziamento con il relativo impegno è collocato nel medesimo esercizio solo se l'obbligazione passiva, sorta con il perfezionamento del procedimento amministrativo, è interamente esigibile nello stesso anno;
- per le sole uscite finanziate da entrate a specifica destinazione, se la prestazione sarà eseguita in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stato applicato il principio che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del fondo pluriennale vincolato (FPV/U) e fino all'esercizio che precede il completamento della prestazione, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
- sempre nelle situazioni appena descritte, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun anno, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte corrente di quello stesso esercizio.

Per quanto riguarda invece il mantenimento dell'equilibrio di parte corrente (competenza), questo è stato raggiunto anche valutando, dove la norma lo consente, l'eventuale applicazione in entrata di una quota dell'avanzo a cui si aggiunge, per effetto della possibile imputazione ad esercizi futuri di spese correnti finanziate in esercizi precedenti da entrate a specifica destinazione, anche dello stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale (FPV/E).

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO CORRENTE

Entrate	Importo 2017	Spese	Importo 2017
Utilizzo avanzo amministrazione per spese correnti (+)	2.941.535,87	Disavanzo di amministrazione (+)	4.951.861,21

Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti iscritto in entrata (+)	1.375.522,22	Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti (+)	1.143.681,05
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria (+)	14.272.125,92	Titolo 1 - Spese correnti (+)	28.597.731,63
Titolo 2 - Trasferimenti correnti (+)	15.690.031,99	Titolo 4 - Rimborso di prestiti (+)	486.699,16
Titolo 3 - Entrate Extratributarie (+)	3.266.721,94		
Totale Titoli 1+2+3+fpv+avanzo	37.545.937,94	Totale Titoli 1+4+fpv+disavanzo	35.179.973,05
Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (+)	0,00	Spesa Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale (+)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (+)	0,00		
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizione di legge o dei principi contabili (-)	119.822,69		
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (+)	0,00		
Totale Rettifiche	-119.822,69	Totale Rettifiche	0,00
TOTALE ENTRATA	37.426.115,25	TOTALE SPESA	35.179.973,05
Risultato del Bilancio Corrente (ENTRATA - SPESA)			2.246.142,20

1.2.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti

Anche le poste del bilancio degli investimenti sono state separate da quelle di parte corrente e ciò, al fine di garantire l'autonomo finanziamento di questi due comparti, così diversi per origine e finalità. Il bilancio degli interventi in conto capitale si compone dalle entrate e uscite destinate a finanziare l'acquisto, la fornitura, la costruzione o la manutenzione straordinaria di beni o servizi di natura durevole. In tale ambito, è stata rispettata la regola di carattere generale che impone all'ente la completa copertura, in termini di accertamento, delle spese previste con altrettante risorse in entrata. Le spese di investimento, una volta ottenuto il finanziamento, sono state registrate negli anni in cui si prevede andranno a scadere le singole obbligazioni passive derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Le uscite in conto capitale, di norma, diventano impegnabili solo nell'esercizio in cui è esigibile la corrispondente spesa (principio della competenza potenziata). I criteri generali seguiti per imputare la spesa di investimento sono stati i seguenti:

- l'intero stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con la chiusura del procedimento amministrativo, è interamente esigibile nello stesso anno;

- se il crono-programma, che definisce lo stato di avanzamento dei lavori, prevede invece che l'opera sarà ultimata in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stata applicata la regola che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del fondo pluriennale vincolato (FPV/U) e fino all'esercizio che precede la fine dei lavori, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);

- sempre nella stessa ipotesi e salvo le eccezioni previste dalla norma, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun esercizio, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte investimento di quello stesso anno.

Per quanto riguarda invece il conseguimento dell'equilibrio di parte investimenti (competenza), questo è stato raggiunto anche valutando, dove la norma lo consente, l'eventuale applicazione in entrata di una quota dell'avanzo a cui si aggiunge, per effetto della possibile

imputazione ad esercizi futuri di spese in conto capitale finanziate da entrate a specifica destinazione, anche dello stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale (FPV/E).

Se il bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese di breve termine, il bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra fonti ed impieghi relative a quelle che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese che l'ente sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Tali spese permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione.

Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio ai titoli 2 e 3.01 della spesa e, per la maggior parte, trovano specificazione nel Programma triennale dei lavori pubblici.

L'Ente, ai sensi dell'art. 199 del TUEL, può provvedere al finanziamento delle spese di investimento mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni;
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle Regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 187 TUEL;
- l'utilizzo dell'avanzo di parte corrente, eccedente rispetto alle spese correnti ed alle quote capitali dei prestiti.

Si ritiene opportuno precisare che il ricorso al credito è senza alcun dubbio la principale forma di copertura delle spese d'investimento, che si ripercuote sul bilancio gestionale dell'Ente per l'intera durata del periodo di ammortamento del finanziamento. Ne deriva che la copertura delle quote di interesse deve essere finanziata o con una riduzione delle spese correnti oppure con un incremento delle entrate correnti.

L'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti esposte nei titoli 4, 5 e 6 (con l'esclusione delle somme, quali gli oneri di urbanizzazione, che sono già state esposte nel Bilancio corrente, e le somme per riscossione crediti e altre attività finanziarie) con le spese dei titoli 2 e 3.01.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto dal bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato:

- in fase di redazione del bilancio di previsione, confrontando i dati attesi;
- in fase di rendicontazione, confrontando gli accertamenti e gli impegni;

nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

Entrate per investimenti minori o uguali alle Spese per investimenti

In particolare, nella successiva tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

L'eventuale differenza negativa deve trovare copertura o attraverso un risultato positivo dell'equilibrio corrente oppure attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione che dovrà essere stato specificatamente vincolato alla realizzazione di investimenti.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella sottostante:

EQUILIBRIO DEL BILANCIO INVESTIMENTI

Entrate	Importo 2017	Spese	Importo 2017
Utilizzo avanzo amministrazione per spese investimenti (+)	4.715.587,06	Fondo pluriennale vincolato in conto capitale (+)	14.409.225,23
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (+)	7.295.214,89	Fondo Pluriennale Vincolato per spese per incremento di attività finanziarie - Titolo 3.01	0,00

		(+)		
Titolo 4 - Entrate in conto capitale (+)	14.630.516,52	Titolo 2 - Spese in conto capitale (+)		3.859.374,12
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie (+)	0,00	Titolo 3.01 - Spese per acquisizione di attività finanziarie (+)		0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti (+)	0,00			
Totale Titoli 4+5+6+fpv+avanzo	26.641.318,47	Totale Titoli 2+3.01+fpv		18.268.599,35
Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (-)	0,00	Spesa Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale (-)		0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (-)	0,00			
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (+)	119.822,69			
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (-)	0,00			
Entrate Titolo 5.02 - Riscossione crediti breve termine (-)	0,00			
Entrate Titolo 5.03 - Riscossione crediti di medio-lungo termine (-)	0,00			
Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria (-)	0,00			
Totale Rettifiche	119.822,69	Totale Rettifiche		0,00
TOTALE ENTRATA	26.761.141,16	TOTALE SPESA		18.268.599,35
Risultato del Bilancio Investimenti (ENTRATA - SPESA)				8.492.541,81

1.2.3 L'equilibrio del Bilancio delle partite finanziarie

Il bilancio dell'ente, oltre alla sezione "corrente" ed a quella "per investimenti", si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo nè tanto meno sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto "Bilancio delle partite finanziarie". Dallo stesso termine si comprende che quest'ultimo pone in correlazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

Ancora più specificatamente sono da considerare appartenenti a detta sezione di bilancio tutte le permutazioni finanziarie previste nell'anno. In particolare, sono da ricomprendere in esso:

- a) le anticipazioni di cassa e i relativi rimborsi;
- b) i finanziamenti a breve termine e le uscite per la loro restituzione;
- c) le concessioni e le riscossioni di crediti.

L'equilibrio del Bilancio delle partite finanziarie è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate da riduzione attività finanziarie} = \text{Spese per incremento attività finanziarie}$$

In particolare, nella seguente tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza. Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella che segue:

EQUILIBRIO DEL BILANCIO PARTITE FINANZIARIE

Entrate	Importo 2017	Spese	Importo 2017
---------	--------------	-------	--------------

		Fondo Pluriennale Vincolato per spese per incremento di attività finanziarie - Titoli 3.02+3.03+3.04 (+)	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto tesoreria (+)	1.798.433,64	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da Istituto Tesorerie (+)	1.798.433,64
Totale Titolo 7	1.798.433,64	Totale Titolo 5+fpv	1.798.433,64
Entrate Titolo 5.02 - Riscossione crediti breve termine (+)	0,00	Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti breve termine (+)	0,00
Entrate Titolo 5.03 - Riscossione crediti di medio-lungo termine (+)	0,00	Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine (+)	0,00
Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria (+)	0,00	Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie (+)	0,00
Totale Rettifiche	0,00	Totale Rettifiche	0,00
TOTALE ENTRATA	1.798.433,64	TOTALE SPESA	1.798.433,64
Risultato del Bilancio movimento fondi (ENTRATA - SPESA)			0,00

1.2.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti, in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al Titolo 9 ed al Titolo 7 ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del TUEL e del punto n. 7, del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria, nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie: le ritenute d'imposta sui redditi, le somme destinate al servizio economato oltre ai depositi contrattuali, le somme relative ad operazioni svolte dall'ente in qualità di capofila, la gestione della contabilità svolta per conto di altro ente, la riscossione di tributi e di altre entrate per conto di terzi.

Le correlazioni delle voci di entrata e di spesa (previsioni nel bilancio di previsione, accertamenti ed impegni in sede consuntiva) presuppongono un equilibrio che, pertanto, risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate c/terzi e partite di giro} = \text{Spese c/terzi e partite di giro}$$

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è stato l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO DI TERZI

Entrate	Importo 2017	Spese	Importo 2017
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro (+)	7.378.824,01	Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro (+)	7.378.824,01
TOTALE ENTRATA	7.378.824,01	TOTALE SPESA	7.378.824,01
Risultato del Bilancio partite di giro (ENTRATA - SPESA)			0,00

1.3 La gestione dei residui

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

A riguardo l'articolo 228, comma 3, del TUEL dispone che *“Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.”*

In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi.

Il riaccertamento ordinario dei residui

Al termine dell'esercizio si è provveduto al **riaccertamento ordinario dei residui**, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 77 in data 10/04/2018, successivamente rettificata con deliberazione G.M. n. 84 del 17/04/2018.

Con tale delibera:

- nel bilancio dell'esercizio in cui era imputato l'impegno cancellato, si provvede a costituire (o a incrementare) il fondo pluriennale vincolato per un importo pari a quello dell'impegno cancellato;
- nel primo esercizio del bilancio di previsione si incrementa il fondo pluriennale iscritto tra le entrate, per un importo pari all'incremento del fondo pluriennale iscritto nel bilancio dell'esercizio precedente, tra le spese;
- nel bilancio dell'esercizio cui la spesa è reimputata si incrementano o si iscrivono gli stanziamenti di spesa necessari per la reimputazione degli impegni.

Complessivamente sono stati reimputati €. 15.552.906,28 di impegni, tutti finanziati tramite il Fondo pluriennale vincolato.

In tale sede sono state altresì reimputate €. 1.140.478,82 di entrate; entrate non correlate a partite di spesa e che, come tali, influenzano negativamente il risultato di amministrazione dell'esercizio.

Proprio per ottenere un risultato finale attendibile, è stato chiesto ai responsabili di servizio una attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati nella tabella seguente:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI	Importi
Totale Residui attivi	39.311.731,69
Totale Residui passivi	8.203.153,78
Apporto della gestione residui	31.108.577,91

In particolare, nella tabella che segue è indicato il risultato della gestione dei residui:

Gestione dei residui		
Maggiori residui attivi riaccertati	+	220.746,25
Minori residui attivi riaccertati	-	3.566.409,80
Minori residui passivi riaccertati	+	1.192.149,60
Avanzo esercizi precedenti non applicato	+	6.029.244,05
Disavanzo rinviato al 2017	+	4.951.861,21
SALDO GESTIONE RESIDUI	=	8.827.591,31

Approfondimento

Generalmente una corretta attività di impegno di spesa e di accertamento delle entrate non dovrebbe dar luogo a sostanziali modifiche nei valori dei residui negli anni, se si escludono eventi eccezionali e, comunque, non prevedibili.

I residui attivi possono subire un incremento (accertamenti non contabilizzati) o un decremento (accertamenti nulli) in grado di influenzare positivamente o negativamente il risultato complessivo della gestione.

I residui passivi, invece, non possono subire un incremento rispetto al valore riportato dall'anno precedente, mentre potrebbero essere ridotti venendo meno il rapporto giuridico che ne è alla base. In tal caso si verrebbe a migliorare il risultato finanziario.

Si può pertanto concludere che l'avanzo o il disavanzo di amministrazione può essere influenzato dalla gestione residui a seguito del sopraggiungere di nuovi crediti (residui attivi) e del venir meno di debiti (residui passivi) o di crediti (residui attivi).

Volendo approfondire ulteriormente l'analisi di questa gestione, possiamo distinguere i residui dividendoli secondo l'appartenenza alle varie componenti di bilancio e confrontando i valori riportati dagli anni precedenti (residui iniziali) con quelli impegnati/accertati nel corso dell'ultimo esercizio.

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	11.073.566,07	8.726.604,99	-21,19%
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	2.286.275,45	422.431,90	-81,52%
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	3.049.771,73	723.625,10	-76,27%
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	6.561.217,22	5.237.980,48	-20,17%
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.782.713,80	1.457.790,58	-18,23%
TITOLO 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	550.274,10	256.664,21	-53,36%
TOTALE TITOLI	25.303.818,37	16.825.097,26	-33,51%

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO
TITOLO 1 - Spese correnti	5.128.461,99	635.210,29	-87,61%
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	1.260.662,83	100.828,98	-92,00%
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	0,10	0,00	-100,00%
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.035.017,56	912.333,67	-11,85%
TOTALE TITOLI	7.424.142,48	1.648.372,94	-77,80%

1.4 La gestione di cassa

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa che, per effetto:

- della reintroduzione delle previsioni di cassa nel bilancio, operata dal nuovo ordinamento finanziario armonizzato;
- della nuova formulazione dell'art. 162, comma 6, TUEL secondo cui "Il bilancio di previsione è deliberato ... garantendo un fondo di cassa finale non negativo";
- del permanere della stringente disciplina della Tesoreria;
- del rispetto dei tempi medi di pagamento;

ha ormai assunto una rilevanza strategica sia per l'amministrazione dell'ente che per i controlli sullo stesso.

L'oculata gestione delle movimentazioni di cassa, per motivazioni non solo di carattere normativo ma anche legate alla contingente realtà socio-economica, è diventata prassi necessaria ed inderogabile per tutti gli operatori dell'Ente, sia in fase di previsione, di gestione che di rendicontazione perché, oltre che garantire - di fatto - il perseguimento di uno dei principi di bilancio, permette di evitare, o quantomeno contenere, possibili deficit monetari che comportano il ricorso alle onerose anticipazioni di tesoreria.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti informazioni sull'andamento complessivo dei flussi monetari e sul perseguimento degli equilibri prospettici.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione.

IL RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio			4.477.428,20
Riscossioni	5.133.057,56	34.550.019,59	39.683.077,15
Pagamenti	4.583.619,94	35.566.281,72	40.149.901,66
Saldo di cassa al 31 dicembre			4.010.603,69
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12			4.010.603,69

Approfondimento

Il risultato della gestione di cassa coincide con il fondo di cassa di fine esercizio o, nel caso in cui il risultato fosse negativo, con l'anticipazione di tesoreria. Ne consegue che il Fondo di cassa finale non può essere negativo, se non nel caso di permanenza, a fine esercizio, dell'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria.

La voce "Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre" evidenzia eventuali pignoramenti effettuati presso la Tesoreria Unica e che, al termine dell'anno, non hanno trovato ancora una regolarizzazione nelle scritture contabili dell'ente

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo della gestione di cassa, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se lo stesso è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento, riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le

componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di queste partecipa più attivamente al conseguimento del risultato. Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione residui, dove occorre rilevare che un risultato positivo del flusso di cassa, compensando anche eventuali deficienze di quella di competenza, può generare effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

I dati riferibili alla gestione di cassa del 2017, distinta tra competenza e residuo, sono sintetizzati nella seguente tabella:

Flussi di cassa 2017	Incassi / Pagamenti Competenza	Incassi / Pagamenti Conto Residui	Totale Incassi
Fondo cassa iniziale			4.477.428,20
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	9.365.549,33	1.775.614,23	11.141.163,56
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	12.972.968,03	1.791.453,11	14.764.421,14
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	2.350.859,30	592.240,65	2.943.099,95
Totale Titoli 1+2+3 Entrata (A)	24.689.376,66	4.159.307,99	28.848.684,65
Titolo 1 - Spese correnti	23.308.813,22	3.511.404,03	26.820.217,25
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	486.699,16	0,00	486.699,16
Totale Titoli 1+4 Spesa (B)	23.795.512,38	3.511.404,03	27.306.916,41
Differenza di parte corrente (C=A-B)	893.864,28	647.903,96	1.541.768,24
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	868.008,27	357.029,11	1.225.037,38
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	0,00	324.923,22	324.923,22
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale Titoli 4+5+6 Entrata (D)	868.008,27	681.952,33	1.549.960,60
Titolo 2 - Spese in conto capitale	2.902.733,45	963.150,59	3.865.884,04
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale Titoli 2+3 Spesa (E)	2.902.733,45	963.150,59	3.865.884,04
Differenza di parte capitale (F=D-E)	-2.034.725,18	-281.198,26	-2.315.923,44
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere	1.798.433,64	0,00	1.798.433,64
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da Istituto Tesorerie (-)	1.798.433,64	0,00	1.798.433,64
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	7.194.201,02	291.797,24	7.485.998,26
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro (-)	7.069.602,25	109.065,32	7.178.667,57
Fondo cassa finale			4.010.603,69

Movimentazioni riguardanti le anticipazioni da Istituto Tesoriere

Si rinvia ai successivi capitoli dedicati all'analisi del titolo Titolo 7 "Entrate da anticipazione da istituto tesoriere" e del Titolo 5 "Spese per la chiusura anticipazioni da istituto tesoriere", anche con riferimento alle prescrizioni informative di cui all'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011.

Anticipazioni di Tesoreria 2017	Importo
Importo dell'anticipazione concedibile (art. 222, co.1 TUEL)	14.491.280,09
Importo dell'anticipazione complessivamente concessa (A)	1.798.433,64
Entità dell'anticipazione richiesta oltre il limite dei 3/12 (B)	0,00
Giorni di utilizzo dell'anticipazione (c)	42,00
Utilizzo medio in corso d'anno (A+B/365)	4.927,22
Utilizzo massimo in corso d'anno	0,00

2 IL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI DEL PAREGGIO DI BILANCIO 2017 E I NUOVI PARAMETRI DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

L'articolo 1, comma 466, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017) ha definito il nuovo quadro legislativo per assicurare il rispetto del principio costituzionale del pareggio di bilancio, secondo il quale tutte le amministrazioni pubbliche devono perseguire l'equilibrio tra entrate e spese di bilancio e la sostenibilità del debito, nell'osservanza delle regole dell'Unione europea in materia economico-finanziaria.

Nello specifico, a decorrere dal 2017, a tutela dell'unità economica della Repubblica, concorrono, alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i comuni, a prescindere dal numero di abitanti, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi da 463 a 484 del citato articolo 1, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione.

La nuova disciplina prevede che, per la determinazione del saldo valido per la verifica del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 del medesimo schema di bilancio. Viene, inoltre, specificato che, per il triennio 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. La possibilità di considerare tra le entrate finali rilevanti ai fini del pareggio anche il saldo del Fondo pluriennale vincolato facilita il rispetto dell'equilibrio di bilancio e può avere effetti espansivi sulla capacità di spesa degli enti. Il richiamato comma 466 precisa, inoltre, che, a decorrere dal 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Non rileva la quota del Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

Con riguardo, invece, alle regole di finanza pubblica per l'anno 2016, si segnala che il comma 463 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2017, nel disapplicare, a decorrere dal 2017, i commi da 709 a 712 e da 719 a 734 dell'articolo 1 della citata legge n. 208 del 2015 (legge di stabilità 2016), conferma, invece, gli adempimenti degli enti territoriali relativi al monitoraggio e alla certificazione del saldo per l'anno 2016 di cui all'articolo 1, comma 710, della legge n. 208 del 2015, nonché l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato conseguimento del predetto saldo per l'anno 2016, di cui al medesimo comma 710, accertato ai sensi dei commi da 720 a 727 dell'articolo 1 della legge n. 208 del 2015. Inoltre, il citato comma 463, ultimo periodo, specifica che sono fatti salvi gli effetti connessi all'applicazione, nell'anno 2016, dei patti di solidarietà di cui ai commi da 728 a 732 dell'articolo 1 della citata legge di stabilità 2016.

L'articolo 9, comma 2, della legge n. 243 del 2012, prevede, poi, che, nel caso in cui un ente registri un valore negativo del saldo, debba adottare, al fine di assicurare gli obiettivi di finanza pubblica, misure di correzione tali da assicurarne il recupero entro il triennio successivo, in quote costanti. Il successivo comma 4 introduce la previsione che, con legge dello Stato, siano definiti i premi e le sanzioni da applicare ai richiamati enti territoriali in base ai seguenti principi:

- 1)proporzionalità tra premi e sanzioni;
- 2)proporzionalità tra sanzioni e violazioni;
- 3)destinazione dei proventi delle sanzioni a favore dei premi agli enti del medesimo comparto che hanno rispettato i propri obiettivi.

La legge di bilancio 2017 ha dato piena attuazione alle predette disposizioni, prevedendo, all'articolo 1, commi 475 e 476, un trattamento differenziato per gli enti che:

- a) non hanno rispettato il saldo di finanza pubblica in misura uguale o superiore al 3 per cento delle entrate finali (accertamenti);
- b) non hanno rispettato il saldo di finanza pubblica in misura inferiore al 3 per cento delle entrate finali (accertamenti).

Il comma 479 introduce, inoltre, un meccanismo volto a premiare gli enti che rispettano il saldo di cui al comma 466 e che conseguono un saldo finale di cassa non negativo, fra le entrate e le

spese finali. Tale meccanismo prevede che vengano assegnate loro le eventuali risorse incassate dal bilancio dello Stato derivanti dall'applicazione delle sanzioni comminate agli enti non rispettosi del predetto saldo per essere destinate alla realizzazione di investimenti pubblici.

Si segnala, altresì, che l'articolo 9, comma 5, della legge n. 243 del 2012, mantiene ferma la possibilità di prevedere con legge dello Stato ulteriori obblighi a carico degli enti, in materia di concorso al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, al fine di assicurare il rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea.

Da ultimo, l'articolo 10 della legge n. 243 del 2012, come novellato dalla legge n. 164 del 2016, disciplina le operazioni d'investimento realizzate attraverso il ricorso al debito e l'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti. In un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito, sono stati mantenuti fermi i principi generali dell'articolo 10, in particolare:

- c) il ricorso all'indebitamento da parte degli enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nei limiti previsti dalla legge dello Stato (per gli enti locali, dall'articolo 204 e successivi del decreto legislativo n. 267 del 2000, per le regioni e le province autonome dall'articolo 62, comma 6, del decreto legislativo n. 118 del 2011);
- d) le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, dove sono evidenziati gli oneri da sostenere e le fonti di copertura nei singoli esercizi finanziari. Ciò al fine di assicurare la sostenibilità dell'investimento nel medio-lungo periodo.

L'innovazione, introdotta con le modifiche apportate all'articolo 10, è la previsione di demandare ad apposite intese regionali non solo le operazioni di indebitamento sul rispettivo territorio, ma anche la possibilità di utilizzare gli avanzi pregressi per operazioni di investimento. Le intese dovranno, comunque, assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica per il complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa.

Infine, viene previsto che, con apposito D.P.C.M., da adottare d'intesa con la Conferenza Unificata, siano disciplinati criteri e modalità di attuazione delle disposizioni riguardanti le operazioni di investimento realizzate attraverso il ricorso al debito e l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti (intese regionali e patti di solidarietà nazionale), ivi incluse le modalità attuative del potere sostitutivo dello Stato, in caso di inerzia o ritardo da parte delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano. Al riguardo, si segnala che il D.P.C.M. 21 febbraio 2017, n. 21 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 59 del 11 marzo 2017.

Il saldo tra le entrate finali e le spese finali, in termini di competenza, valido ai fini della verifica del rispetto dei saldi di finanza pubblica, per l'anno 2017 è di €. 7.796 (dato in migliaia di euro).

La certificazione del rispetto del nuovo saldo di finanza pubblica per l'esercizio 2017 è stata regolarmente inviata alla Ragioneria Generale dello Stato il 30/03/2018, da cui si rileva *il rispetto* del pareggio di bilancio per l'anno 2017 (dati in migliaia di euro):

ND	DESCRIZIONE	IMPORTO
A	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO ENTRATA PER SPESE CORRENTI	1.225
B	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO ENTRATA PER SPESE IN CONTO CAPITALE	5.169
C	ENTRATE FINALI	49.099
A+B+C	TOTALE ENTRATE	55.493
B	SPESE FINALI	47.697
C	SALDO FINALE (A-B)	7.796

Parametri di deficit strutturale

Con il DM 18 febbraio 2013 sono stati approvati i parametri di deficitarietà strutturale dei comuni vigenti. Sulla base dei dati del rendiconto 2017

L'ente non risulta in situazione di deficitarietà strutturale (si rimanda alla specifica facente parte degli allegati alla proposta di deliberazione di approvazione del Rendiconto 2017)

Parametri di deficit strutturale (nuovo sistema parametrico - solo a fini conoscitivi-)

I criteri per determinare “gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio” tali da far considerare gli enti locali che li presentano in condizioni “strutturalmente deficitarie” sono destinati a cambiare, per effetto dell'atto d'indirizzo approvato il 20 febbraio 2018 dall'Osservatorio della finanza locale del Ministero dell'Interno. Dal lavoro di analisi svolto dall'Osservatorio sul quinquennio che va dal 2009 al 2013, si è arrivati ad un paio di conclusioni evidenti: la prima riguarda la perdita di capacità, da parte del sistema di parametri attualmente in vigore, di intercettare gli enti locali i cui bilanci siano in effettive e gravi condizioni di squilibrio; la seconda invece che, anche in quei casi in cui l'individuazione è effettivamente avvenuta, le misure correttive, previste a carico degli enti strutturalmente deficitari, hanno dimostrato una ridotta capacità di prevenire più gravi patologie finanziarie.

Il nuovo sistema di parametri si compone di 8 indicatori individuati all'interno del Piano degli indicatori allegato al rendiconto d'esercizio dell'ente (7 sintetici e uno analitico), che sono stati poi parametrizzati con l'individuazione di opportune soglie, al di sopra o al di sotto delle quali, scatta la presunzione di positività. L'attenzione del legislatore si è concentrata sui seguenti elementi ritenuti idonei a valutare il possibile insorgere di una situazione di deficitarietà: capacità di riscossione delle entrate, indebitamento (finanziario, emerso o in corso di emersione, improprio), disavanzo, rigidità della spesa.

Dal punto di vista prettamente tecnico, gli indicatori di tipo sintetico sono i seguenti:

- Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti
- Incidenza incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente
- Anticipazione chiuse solo contabilmente
- Sostenibilità debiti finanziari
- Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio
- Debiti riconosciuti e finanziati
- Debiti in corso di riconoscimento sommati ai debiti riconosciuti e in corso di finanziamento

L'elenco è inoltre integrato da un unico indicatore di tipo analitico, e precisamente:

- Effettiva capacità di riscossione (riscossioni rispetto agli accertamenti) riferita al totale delle entrate.

Dal monitoraggio dei parametri sopra richiamati si riporta la situazione dell'ente sulla base dei dati del rendiconto 2017:

Indicatori sintetici di bilancio

Parametro	Codice indicatore	Denominazione indicatore	Definizione indicatore	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie
P1	1.1	Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	[Ripiano disavanzo a carico dell'esercizio + Impegni (Macroaggregati 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP" – FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV personale in uscita 1.1 + 1.7 "Interessi passivi" + Titolo 4 Rimborso prestiti)] / (Accertamenti primi tre titoli Entrate)	no
P2	2.8	Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" – "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti definitivi di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	no
P3	3.2	Anticipazione chiuse solo contabilmente	Anticipazione di tesoreria all'inizio dell'esercizio successivo / max previsto dalla norma	no
P4	10.3	Sostenibilità debiti finanziari	Impegni (Totale 1.7 "Interessi passivi" – "Interessi di mora" (U.1.07.06.02.000) – "Interessi per anticipazioni prestiti" (U.1.07.06.04.000) + Titolo 4 della spesa – estinzioni anticipate) – (Accertamenti Entrate categoria E.4.02.06.00.000 "Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche") + Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche (E.4.03.01.00.000) + Trasferimenti in conto capitale da parte di amministrazioni pubbliche per cancellazione di debiti dell'amministrazione (E.4.03.04.00.000)) / Accertamenti titoli 1, 2 e 3	SI'
P5	12.4	Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	Disavanzo iscritto in spesa del conto del bilancio / Accertamenti dei titoli 1, 2 e 3 delle entrate	SI'
P6	13.1	Debiti riconosciuti e finanziati	Importo debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati / Totale impegni titolo 1 e titolo 2	no
P7	13.2 + 13.3	Debiti in corso di riconoscimento + Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento	(Importo debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento + Importo debiti fuori bilancio riconosciuti e in corso di finanziamento) / Totale accertamento entrate dei titoli 1, 2 e 3	no
Indicatori analitici di bilancio				
Parametro	Codice indicatore	Tipologia indicatore	Definizione indicatore	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie
P8		Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate)	% di riscossione complessiva: (riscossioni c/comp + riscossioni c/residui) / (Accertamenti + residui definitivi iniziali)	SI'

3 ANALISI DELL'ENTRATA

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, con questo capitolo approfondiamo i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio, analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse. L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione. Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi.

3.1 Analisi delle entrate per titoli

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno 2017, è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante; dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno.

Nella tabella, oltre agli importi degli accertamenti e degli incassi, è riportato anche il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

ENTRATE PER TITOLI	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2017	%	INCASSI COMPETENZA 2017	%
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	14.272.125,92	25,02%	9.365.549,33	27,11%
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	15.690.031,99	27,51%	12.972.968,03	37,55%
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	3.266.721,94	5,73%	2.350.859,30	6,80%
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	14.630.516,52	25,65%	868.008,27	2,51%
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.798.433,64	3,15%	1.798.433,64	5,21%
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	7.378.824,01	12,94%	7.194.201,02	20,82%
TOTALE TITOLI	57.036.654,02	100,00%	34.550.019,59	100,00%

Approfondimento

Il primo livello di classificazione delle entrate prevede la suddivisione delle stesse in "Titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza". In particolare:

- *il "Titolo 1" comprende le entrate aventi natura tributaria, contributiva e perequativa per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;*
- *il "Titolo 2" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti correnti dallo Stato, da altri enti del settore pubblico allargato e, in genere, da economie terze. Esse sono finalizzate alla*

- gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;*
- *il "Titolo 3" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;*
 - *il "Titolo 4" è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;*
 - *il "Titolo 5" propone le entrate da riduzione di attività finanziarie, relative alle alienazioni di attività finanziarie ed altre operazioni finanziarie che non costituiscono debito per l'ente*
 - *il "Titolo 6" comprende entrate ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;*
 - *il "Titolo 7" che accoglie le entrate relative a finanziamenti a breve termine erogate in c/anticipazione dall'istituto tesoriere.*

Ulteriori spunti di riflessione, in particolare per comprendere se alcuni scostamenti rispetto al trend medio siano connessi con accadimenti di natura straordinaria, possono poi essere ottenuti confrontando le risultanze dell'anno 2017 con quelle del precedente biennio. Nel nostro ente questo confronto evidenzia le seguenti risultanze:

ENTRATE PER TITOLI ACCERTAMENTI COMPETENZA	2015	2016	2017
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	14.834.622,85	13.384.941,76	14.272.125,92
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	16.058.492,09	15.268.237,85	15.690.031,99
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	3.885.957,27	2.781.966,36	3.266.721,94
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	8.997.339,65	5.909.699,19	14.630.516,52
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	1.100.000,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	1.100.000,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	422.163,48	1.798.433,64
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	6.562.262,93	16.158.860,15	7.378.824,01
TOTALE TITOLI	50.338.674,79	56.125.868,79	57.036.654,02

3.2 Analisi dei titoli di entrata

L'analisi condotta finora sulle entrate ha riguardato esclusivamente i "Titoli" e, cioè, le aggregazioni di massimo livello che, quantunque forniscano una prima indicazione sulle fonti dell'entrata e sulla loro natura, non sono sufficienti per una valutazione complessiva della politica di raccolta delle fonti di finanziamento per la quale è più interessante verificare come i singoli titoli siano composti.

Per sopperire alle carenze informative, si propone una lettura di ciascuno di essi per "tipologie", cioè secondo una articolazione prevista dallo stesso legislatore.

3.2.1 Titolo 1 Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione, consapevole dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

Allo stesso tempo occorre tener presente che il progressivo processo di riduzione delle entrate da contributi da parte dello Stato impone alla Giunta di non poter ridurre in modo eccessivo le aliquote e le tariffe.

Nelle tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo 1 dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2017 analizzati per tipologia di entrata:

TITOLO 1 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2017	%	INCASSI COMPETENZA 2017	%
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	12.107.746,28	84,83%	7.286.511,71	77,80%
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	2.164.379,64	15,17%	2.079.037,62	22,20%
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	14.272.125,92	100,00%	9.365.549,33	100,00%

Per rendere ancor più completo il panorama di informazioni, nella tabella che segue si propone il confronto di ciascuna tipologia con gli accertamenti del 2015 e del 2016.

TITOLO 1 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2015	2016	2017
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	13.089.872,86	11.213.925,15	12.107.746,28
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	1.744.749,99	2.171.016,61	2.164.379,64
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	14.834.622,85	13.384.941,76	14.272.125,92

Al riguardo si evidenzia come, con l'approvazione dei decreti attuativi del federalismo fiscale ed in particolare con le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 23/2011, confermate e integrate nella copiosa legislazione susseguitasi, il panorama delle entrate tributarie dei comuni ha subito una sostanziale modifica sia in termini quantitativi che qualitativi. Questa riflessione è importante anche al fine di comprendere le differenze di stanziamento e di accertamento presenti nelle varie tipologie di entrate rispetto ad anni precedenti riportate nella soprastante tabella.

Approfondimento

Le entrate tributarie sono suddivise dal legislatore in cinque "tipologie" delle quali le prime tre misurano le diverse forme di contribuzione (diretta o indiretta) dei cittadini alla gestione dell'ente. Analizziamo quelle di maggiore interesse per gli enti locali.

La tipologia 101 "Imposte, tasse e proventi assimilati" raggruppa, com'è intuibile tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione, nonché i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti. La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione. Attualmente in essa trovano allocazione:

- l'imposta municipale propria (IMU);
- l'imposta sulla pubblicità;
- l'addizionale comunale sull'imposta relativa al reddito delle persone fisiche nel caso in cui l'ente si avvalga della facoltà di istituire il tributo;
- la tassa sui servizi indivisibili;
- la tassa sui rifiuti solidi urbani.

La tipologia 104 "Compartecipazioni di tributi" accoglie le eventuali entrate relative alla compartecipazione IrPEF ed Iva;

La tipologia 301 "Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali" accoglie il Fondo di Solidarietà e, in genere tutti i trasferimenti compensativi di squilibri tributari, per consentire l'erogazione dei servizi in modo uniforme sul territorio nazionale.

3.2.1.1 Analisi delle voci più significative del titolo 1

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 1 ammontano a complessive euro 14.272.125,92 e rappresentano il 95,20% delle somme definitivamente previste.

Le entrate più rilevanti sono state le seguenti:

DESCRIZIONE	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	%	ACCERTAMENTI	%
Imposta Municipale Propria IMU	3.650.000,00	5.385.000,00	147,53%	5.012.514,93	93,08%
Tassa sui Servizi Indivisibili	750.000,00	810.000,00	108,00%	644.905,07	79,62%
Imposta sulla Pubblicità	103.215,00	103.215,00	100,00%	25.833,26	25,03%
Altre imposte	1.844.234,34	1.794.234,34	97,29%	1.784.493,02	99,46%
Totale tributi diretti	6.347.449,34	8.092.449,34	127,49%	7.467.746,28	92,28%
Tassa sui rifiuti (TARI)	4.819.118,11	4.734.118,11	98,24%	4.640.000,00	98,01%
Imposta di soggiorno	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Altre tasse e tributi	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale tributi indiretti	4.819.118,11	4.734.118,11	98,24%	4.640.000,00	98,01%
Fondi perequativi da amministrazioni centrali	2.164.017,72	2.164.379,64	100,02%	2.164.379,64	100,00%
Totale analisi delle voci più significative del titolo 1	13.330.585,17	14.990.947,09	112,46%	14.272.125,92	95,20%

3.2.2 Titolo 2 Le Entrate da trasferimenti correnti

Abbiamo già sottolineato, nelle relazioni degli anni passati, come il ritorno verso un modello di "federalismo fiscale" veda le realtà locali direttamente investite di un sempre maggiore potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, che, di contro, ha determinato una progressiva riduzione dei trasferimenti centrali.

In questo contesto di riferimento deve essere letto il Titolo 2 delle entrate, nel quale le varie categorie misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

TITOLO 2 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2017	%	INCASSI COMPETENZA 2017	%
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	15.655.431,99	99,78%	12.962.368,03	99,92%
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	34.600,00	0,22%	10.600,00	0,08%
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	15.690.031,99	100,00%	12.972.968,03	100,00%

Altrettanto importante può risultare la conoscenza dell'andamento delle entrate di ciascuna tipologia del titolo attraverso il confronto con gli accertamenti del 2015 e del 2016.

TITOLO 2 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2015	2016	2017
-------------------------------------	------	------	------

Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	16.058.492,09	15.268.237,85	15.655.431,99
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	34.600,00
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	16.058.492,09	15.268.237,85	15.690.031,99

Approfondimento

Ai fini di una corretta lettura della tabella precedente, si ricorda che, con l'introduzione del nuovo "federalismo fiscale", il consolidato sistema dei trasferimenti erariali ha subito una completa e sostanziale revisione.

In particolare, con l'introduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio (dal 2013 sostituito con il Fondo di Solidarietà) e la contestuale soppressione dei trasferimenti erariali, le voci della tipologia 101 si sono fortemente ridimensionate, in quanto comprendono oggi esclusivamente l'ex Fondo sviluppo investimenti e i trasferimenti erariali eventualmente non fiscalizzati.

3.2.3 Titolo 3 Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (Titolo 3) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato in precedenza; in questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie categorie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno 2017 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

TITOLO 3 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2017	%	INCASSI COMPETENZA 2017	%
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.459.165,14	75,28%	1.782.372,43	75,82%
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	398.092,31	12,19%	179.537,96	7,64%
Tipologia 300: Interessi attivi	923,73	0,03%	923,73	0,04%
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	408.540,76	12,51%	388.025,18	16,51%
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	3.266.721,94	100,00%	2.350.859,30	100,00%

Nella tabella seguente viene presentato il confronto di ciascuna tipologia con i valori accertati negli anni 2015 e 2016.

TITOLO 3 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2015	2016	2017
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	3.275.641,24	2.274.096,55	2.459.165,14

Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	585.117,39	152.549,03	398.092,31
Tipologia 300: Interessi attivi	6.647,18	1.668,90	923,73
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	18.551,46	353.651,88	408.540,76
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	3.885.957,27	2.781.966,36	3.266.721,94

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada
(artt. 142 e 208 D.Lgs. 285/92)

L'art. 208 del D. Lgs. 285/1992, stabilisce:

-al comma 1 che i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni previste dal citato D. Lgs. sono devoluti alle regioni, province e comuni, quando le violazioni siano accertate da funzionari, ufficiali ed agenti, rispettivamente, delle regioni, delle province e dei comuni;

-al comma 4 che una quota pari al 50% dei proventi spettanti ai Comuni è destinata:

a) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, ad interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;

b) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12;

c) ad altre finalità, in misura non superiore al 25% del totale, connesse a miglioramento della sicurezza stradale,

-al comma 5 che i Comuni (indipendentemente dalla popolazione ivi residente) determinano annualmente, in via previsionale, con delibera della Giunta, le quote da destinare alle predette finalità, ferma restando la facoltà del Comune di destinare, in tutto o in parte, la restante quota del 50 per cento dei proventi alle finalità di cui al citato comma 4;

-al comma 5 bis che la quota dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie citata nella lettera c del comma 4 (che non può essere superiore al 25% del totale) può essere anche destinata ad assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato ed a forme flessibili di lavoro, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni di cui agli articoli 186, 186-bis e 187, all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana ed alla sicurezza stradale.

Occorre attestare che i proventi delle sanzioni derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità, attraverso l'impiego di apparecchi o di sistemi di rilevamento della velocità ovvero attraverso l'utilizzazione di dispositivi o di mezzi tecnici di controllo a distanza delle violazioni ai sensi dell'articolo 4 del DL 121/2002 e smi sono attribuiti, in misura pari al 50% ciascuno, all'ente proprietario della strada su cui è stato effettuato l'accertamento o agli enti che esercitano le relative funzioni ai sensi dell'articolo 39 del DPR 381/1974 e all'ente da cui dipende l'organo accertatore. La disposizione non si applica alle strade in concessione.

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

ANNO	2015	2016	2017
accertamento	161.120,10	147.431,99	396.844,92
riscossione	133.747,28	113.068,48	179.537,96
%riscossione	83,01	76,69	45,24
FCDE	59.067,66	18.295,31	161.699,60

Nell'anno 2017 l'accertamento risulta in notevole aumento rispetto al trend storico in quanto i ruoli coattivi approvati risultano accertati secondo il principio della competenza finanziaria potenziata.

DESTINAZIONE PARTE VINCOLATA	
	Incasso competenza 2017
Sanzioni CdS (solo l'incassato in c/competenza per motivi prudenziali)	179.537,96
50% a destinazione vincolata	89.768,98
destinazione a spesa corrente vincolata	25.252,32
% per spesa corrente	28,13
destinazione a spesa per investimenti	26.320,08
% per Investimenti	29,32
Somme destinate ad Avanzo vincolato (differenza fra il 50% a destinazione vincolata e quanto non impegnato)	38.196,58

3.2.4 Titolo 4 Le Entrate in conto capitale

Il Titolo 4 rappresenta il primo aggregato delle entrate in conto capitale, ovvero di quelle entrate che contribuiscono, insieme a quelle dei Titoli 5 e 6, al finanziamento delle spese d'investimento ed all'acquisizione di beni utilizzabili per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale.

Anche per le entrate del Titolo 4 il legislatore ha presentato un'articolazione per tipologie, così come riportate nella seguente tabella.

TITOLO 4 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2017	%	INCASSI COMPETENZA 2017	%
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	24.046,10	0,16%	23.446,10	2,70%
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	1.325.145,79	9,06%	199.184,75	22,95%
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	12.485.748,62	85,34%	0,00	0,00%
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	213.320,25	1,46%	178.724,77	20,59%
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	582.255,76	3,98%	466.652,65	53,76%
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	14.630.516,52	100,00%	868.008,27	100,00%

I valori percentuali esprimono in modo ancor più evidente il rapporto proporzionale tra le varie tipologie sia con riferimento alla gestione di competenza che a quella di cassa.

Proiettando l'analisi nell'ottica triennale, invece, l'andamento delle entrate, articolate nelle varie tipologie del titolo, evidenzia una situazione quale quella riportata nella tabella che segue:

TITOLO 4 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2015	2016	2017
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	4.145,38	24.046,10

Tipologia 200: Contributi agli investimenti	8.222.513,85	5.153.579,65	1.325.145,79
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	12.485.748,62
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	230.880,95	129.324,14	213.320,25
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	543.944,85	622.650,02	582.255,76
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	8.997.339,65	5.909.699,19	14.630.516,52

Contributi per permessi di costruire

L'utilizzo dei proventi da permessi di costruire è disciplinato dall'articolo 1, comma 737, della legge 208/2015 che consente, limitatamente all'esercizio 2017, che i proventi delle concessioni edilizie e delle relative sanzioni possano essere utilizzati fino al 100% del loro ammontare per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per la progettazione delle opere pubbliche, con l'obbligo di dimostrare nel prospetto specifico il perseguimento dell'equilibrio economico-finanziario previsto dall'articolo 162, comma 6 del Tuel mediante l'utilizzo di entrate di parte capitale (Titolo IV) avvalendosi della specifica eccezione di legge.

Gi accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

<i>Contributi permessi a costruire e relative sanzioni</i>	2015	2016	2017
Accertamento	330.813,33	302.320,40	448.356,67
Riscossione	282.962,76	270.250,27	362.843,23

Contributi per permessi di costruire e relative sanzioni destinati A SPESA CORRENTE

Anno	importo	% x spesa corr.
2015	248.000,00	74,97
2016	170.000,00	56,23
2017	0,00	0,00

3.2.5 Titolo 5 Le Entrate da riduzione di attività finanziarie

Il Titolo 5 accoglie le entrate relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che ad operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente.

Come si rileva dalla tabella sottostante, il titolo 5 non risulta essere stato movimentato.

TITOLO 5 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2017	%	INCASSI COMPETENZA 2017	%
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%

Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%

Anche nel caso delle entrate del Titolo 5, proiettando l'analisi nell'ottica triennale, l'andamento per tipologia evidenzia una situazione riportata nella tabella che segue:

TITOLO 5 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2015	2016	2017
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	1.100.000,00	0,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	1.100.000,00	0,00

3.2.6 Titolo 6 Le Entrate da accensione di prestiti

Il Titolo 6 accoglie le entrate derivanti dall'indebitamento, come fonte di finanziamento per l'ente.

Come si rileva dalla tabella sottostante, il titolo 6 non risulta essere stato movimentato.

TITOLO 6 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2017	%	INCASSI COMPETENZA 2017	%
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00%	0,00	0,00%

Come già approfondito trattando delle altre entrate, nella successiva tabella viene riproposto per ciascuna tipologia il valore degli accertamenti registrati nell'anno 2017 e nei due esercizi precedenti:

TITOLO 6 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2015	2016	2017
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	1.100.000,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	1.100.000,00	0,00

Approfondimento

Le entrate del Titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

Il legislatore, coerentemente a quanto fatto negli altri titoli, ha previsto anche per esso un'articolazione secondo ben definite tipologie, nella quale tiene conto sia della durata del finanziamento che del soggetto erogante.

In particolare, nella tipologia 100 sono evidenziate le risorse relative ad eventuali emissioni di titoli obbligazionari (BOC); nelle tipologie 200 e 300 quelle relative ad accensione di finanziamenti, distinti in ragione della durata temporale del prestito; la tipologia 400 accoglie tutte le altre forme di indebitamento quali: leasing finanziario, operazioni di cartolarizzazione (finanziaria ed immobiliare), contratti derivati.

3.2.7 Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente

In riferimento alle prescrizioni di cui all'art. 11, comma 6, lettera l) del D.Lgs. n. 118/2011 si segnala che nessuna garanzia principale o sussidiaria è stata prestata dall'ente a favore di enti ed altri soggetti.

3.2.7.1 Capacità di indebitamento residua

Com'è noto, agli enti locali è concessa la facoltà di assumere nuove forme di finanziamento solo se sussistono particolari condizioni previste dalla legge: l'articolo 204 del TUEL sancisce, infatti, che "... l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui", ovvero il 2015.

Approfondimento

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Tra questi la capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità di contrarre debiti per gli scopi previsti dalla normativa vigente.

Nella tabella sottostante è riportato il calcolo della capacità di indebitamento residuo alla data del 01/01/2018 tenendo conto dei mutui assunti a tutto il 2017.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <i>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. n. 267/2000</i>	
	IMPORTO
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	14.272.125,92
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	15.690.031,99
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	3.266.721,94
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	33.228.879,85
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	

Livello massimo di spesa annuale:	3.322.887,99
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2016	1.422.421,28
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio 2017	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	1.900.466,71
TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31/12/2016	29.930.013,35
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	29.930.013,35
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	0,00
di cui: garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00

3.2.7.2 Strumenti finanziari derivati

In riferimento alle prescrizioni di cui all'art. 11, comma 6, lettera k) del D.Lgs. n. 118/2011, relative agli obblighi di illustrazione degli impegni e degli oneri sostenuti dall'ente, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, si evidenzia che il nostro ente non ha sottoscritto contratti in strumenti derivati.

3.2.8 Titolo 7 Le entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Il titolo 7 delle entrate evidenzia l'entità delle risorse accertate per effetto dell'eventuale ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Approfondimento

Ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della Legge 350/2003, le anticipazioni di tesoreria non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio. Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e rimosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Le entrate derivanti dalle anticipazioni di tesoreria e le corrispondenti spese riguardanti la chiusura delle anticipazioni di tesoreria sono contabilizzate nel rispetto del principio contabile generale n. 4, dell'integrità, per il quale le entrate e le spese devono essere registrate per il loro intero importo, al lordo delle correlate spese e entrate. Al fine di consentire la contabilizzazione al lordo, il principio contabile generale della competenza finanziaria n. 16, prevede che gli stanziamenti riguardanti i rimborsi delle anticipazioni erogate dal tesoriere non hanno carattere autorizzatorio.

Ai sensi del punto 3.26 del principio contabile applicato della competenza finanziaria, nel rendiconto è possibile esporre il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al lordo dei relativi rimborsi. In tal caso, bisogna dar conto di tutte le movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno.

Nelle tabelle che seguono vengono presentati dapprima gli accertamenti e gli incassi 2017

del titolo e, successivamente, il valore degli accertamenti 2017, 2016 e 2015.

TITOLO 7 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2017	%	INCASSI COMPETENZA 2017	%
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.798.433,64	100,00%	1.798.433,64	100,00%
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.798.433,64	100,00%	1.798.433,64	100,00%

TITOLO 7 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2015	2016	2017
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	422.163,48	1.798.433,64
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	422.163,48	1.798.433,64

3.2.9 Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare

Con riferimento all'anticipazione di tesoreria, l'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011 prevede un obbligo di informativa supplementare in riferimento all'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso del 2017 sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale della integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi.

A tal fine, si dà atto che l'importo dell'anticipazione esposta nel rendiconto 2017 è al lordo delle corrispondenti spese per rimborso.

1. L'elenco delle movimentazioni effettuate nel 2017 sui capitoli di entrata riguardanti l'anticipazione è il seguente:

Capitolo	Numero REVERSALE	Data	Importo
242.1	2088	28/04/2017	61.822,60
242.1	3327	01/06/2017	42.847,87
242.1	3328	01/06/2017	181.380,02
242.1	3329	01/06/2017	67.078,76
242.1	3330	01/06/2017	291.576,77
242.1	3331	01/06/2017	71.869,97
242.1	3332	01/06/2017	227.411,85
242.1	3333	01/06/2017	239.140,59
242.1	3334	01/06/2017	17.425,81
242.1	3335	01/06/2017	373.567,78
242.1	3336	01/06/2017	224.311,62
TOTALE			1.798.433,64

Capitolo	Numero MANDATO	Data	Importo
2850.1	1628	28/04/2017	61.822,60

2850.1	2129	01/06/2017	42.847,87
2850.1	2130	01/06/2017	181.380,02
2850.1	2131	01/06/2017	67.078,76
2850.1	2132	01/06/2017	291.576,77
2850.1	2133	01/06/2017	71.869,97
2850.1	2134	01/06/2017	227.411,85
2850.1	2135	01/06/2017	239.140,59
2850.1	2136	01/06/2017	17.425,81
2850.1	2137	01/06/2017	373.567,78
2850.1	2138	01/06/2017	224.311,62
TOTALE			1.798.433,64

2. L'utilizzo medio dell'anticipazione in corso d'anno è stato di euro 163.493,97, e l'utilizzo massimo di euro 373.567,78, mentre l'utilizzo medio giornaliero di € 4.927,21.

3.2.10 Titolo 9 Le entrate per conto di terzi

Il Titolo 9 afferisce ad entrate poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso. Rinviamo al precedente capitolo relativo a "L'equilibrio del Bilancio di terzi" ed al successivo dedicato al "Titolo 7 della spesa" per ulteriori approfondimenti, nelle successive tabelle la spesa del titolo viene presentata dapprima per tipologie e, a seguire, in rapporto ai valori del 2015 e del 2016.

TITOLO 9 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2017	%	INCASSI COMPETENZA 2017	%
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	7.144.487,69	96,82%	7.144.387,39	99,31%
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	234.336,32	3,18%	49.813,63	0,69%
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	7.378.824,01	100,00%	7.194.201,02	100,00%

TITOLO 9 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2015	2016	2017
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	6.562.262,93	15.794.400,33	7.144.487,69
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	0,00	364.459,82	234.336,32
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	6.562.262,93	16.158.860,15	7.378.824,01

4 ANALISI DELL'AVANZO / DISAVANZO 2017 APPLICATO NELL'ESERCIZIO

Prima di procedere all'analisi della spesa relativa all'esercizio 2017 è opportuno analizzare l'utilizzo effettuato nel corso dell'esercizio dell'avanzo di amministrazione; l'art. 11, comma 6, lett. c) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive, infatti, uno specifico obbligo informativo per "le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente"

Al fine di comprendere meglio le scelte poste in essere dall'amministrazione nel corso dell'ultimo triennio ed anche per ottemperare al dettato normativo, nelle tabelle seguenti viene presentato l'utilizzo effettuato dell'avanzo, nella sua ripartizione tra le spese correnti e quelle d'investimento: a tal proposito, si ricorda che l'avanzo determinato con il rendiconto dell'anno precedente può essere finalizzato alla copertura di spese correnti e di investimento; parimenti, nel caso di risultato negativo, l'ente deve provvedere al suo recupero attraverso l'applicazione al bilancio corrente.

AVANZO	AVANZO 2014 APPLICATO NEL 2015	AVANZO 2015 APPLICATO NEL 2016	AVANZO 2016 APPLICATO NEL 2017
Avanzo applicato per spese correnti	2.302.499,04	1.568.204,19	2.941.535,87
Avanzo applicato per spese in conto capitale	8.761.743,43	4.479.149,84	4.715.587,06
Totale avanzo applicato	11.064.242,47	6.047.354,03	7.657.122,93

L'avanzo è stato poi utilizzato nelle seguenti componenti:

ACCANTONATO	VINCOLATO	DESTINATO	LIBERO	TOTALE
-	7.373.274,53	283.848,40	-	7.657.122,93
totale avanzo applicato				7.657.122,93
avanzo 2016				13.686.366,98
Residuo				6.029.244,05

L'utilizzo dell'avanzo d'amministrazione è avvenuto nel rispetto delle disposizioni previste dall'art. 187 del D.Lgs. n. 267/2000 ed è stato effettuato con i seguenti atti:

Numero e data Delibera	Applicato a:	Importo
Determina n.56/3 del 29/05/2017	Spesa Corrente e Investimento	1.389.584,88
Consiglio Comunale n. 52 del 26/06/2017	Spesa Corrente e Investimento	5.187.738,37
Consiglio Comunale n. 59 del 03/07/2017	Spesa Corrente e Investimento	484.505,20
Determina n. 74/3 del 07/07/2017	Spesa Corrente e Investimento	243.636,99
Consiglio Comunale n. 65 del 04/08/2017	Spesa di Investimento	87.527,13
Consiglio Comunale n. 85 del 27/10/2017	Spesa Corrente	134.481,64
Determina n. 98/3 del	Spesa Corrente	102.848,72

30/10/2017		
Consiglio Comunale n. 95 del 28/11/2017	Spesa di Investimento	26.800,00

La relazione sulla gestione al rendiconto analizza la quota di disavanzo ripianata nel corso dell'esercizio, distinguendo il disavanzo riferibile al riaccertamento straordinario da quello derivante dalla gestione. La relazione analizza altresì la quota ripianata dell'eventuale disavanzo tecnico di cui all'articolo 3, comma 13, del citato decreto legislativo n. 118 del 2011. In caso di mancato recupero del disavanzo, la relazione indica le modalità di copertura da prevedere in occasione dell'applicazione al bilancio in corso di gestione delle quote non ripianate.

DISAVANZO	2015	2016	2017
Disavanzo applicato (disavanzo straordinario)	0,00	3.701.526,06	4.951.861,21

Come evidenziato nella tabella di cui sopra, si segnala che l'operazione di riaccertamento straordinario **ha fatto** emergere un disavanzo, pari a - € 13.158.072,10, cui si aggiunge il disavanzo tecnico, per l'importo di € 2.092.297,14.

In applicazione dell'articolo 3, comma 16, del d.Lgs. 118/2011 e dell'articolo 2 del DM 2 aprile 2015, si è deciso di ripianare il disavanzo nel seguente modo:

Descrizione		Sub-totali	Totali
DISAVANZO STRAORDINARIO DI AMMINISTRAZIONE (A)			€ 13.158.072,10
QUOTA DA RIPIANARE A CARICO DEL BILANCIO			€ 13.158.072,10
B	Destinazione avanzo tecnico (art. 3, co. 14, d.Lgs. n. 118/2011) (B)		6.089.866,41
I	di cui:		
L	a scadenza nell'esercizio 2016 € 1.373.612,06		
A	a scadenza nell'esercizio 2017 € 4.716.254,35		
N			
C	Quota ripianata a carico dei bilanci fino al 2044 (C)		€ 7.068.205,69
I	Quota annua	€ 235.606,86	
O	Numero di anni (max 30)	N. 30	
RESIDUO DA FINANZIARE (A-B-C)			ZERO

In sede di approvazione del rendiconto 2016 e, a seguire, per tutti i rendiconti degli esercizi successivi, fino al completo ripiano del maggiore disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, l'ente provvede a verificare se il risultato di amministrazione al 31 dicembre di ciascun anno risulti migliorato rispetto al disavanzo al 31 dicembre dell'esercizio precedente, per un importo pari o superiore rispetto all'ammontare di disavanzo applicato al bilancio di previsione cui il rendiconto si riferisce, aggiornato ai risultati del rendiconto dell'anno precedente. In caso contrario la differenza rappresenta disavanzo ordinario da ripianare secondo le modalità ordinarie previste dall'art. 188 del Tuel (art. 4 del DM 2 aprile 2015)

Verifica del ripiano della quota annua del disavanzo straordinario di amministrazione

Descrizione	Importo
A) DISAVANZO STRAORDINARIO DA RIPIANARE A CARICO DEI BILANCI FUTURI (-)	-13.158.072,10
B) DISAVANZO TECNICO 2015 (art.3, comma 13, D.Lgs. 118/2011) DA RIPIANARE NEL 2016	-2.092.297,14
= A+B TOTALE DISAVANZO DA RIPIANARE NEGLI ANNI	-15.250.369,24
C) QUOTA RIPIANATA ESERCIZI PRECEDENTI (2015-2016)	3.937.122,92
D= A+B+C DISAVANZO RESIDUI A CARICO DEGLI ESERCIZI FUTURI	-11.313.246,32
E) QUOTA ANNUA A CARICO DELL'ESERCIZIO	4.951.861,21
F= D+E DISAVANZO RESIDUO ATTESO 2017 (A-B)	-6.361.385,11
DISAVANZO ACCERTATO CON IL RENDICONTO	-6.217.687,42
Disavanzo interamente ripianato	+143.697,69

Dall'analisi della composizione del risultato di amministrazione 2017, emerge che l'ente **ha ripianato** la quota di disavanzo da riaccertamento straordinario applicata al bilancio di previsione 2017, ovvero la quota di € 4.951.861,21.

5 Il Fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria c.d. potenziata e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

5.1 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Entrata

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in conto capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo iscritti nella spesa del rendiconto precedente, nei singoli programmi cui si riferiscono tali spese.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale, il valore di questi due fondi.

Fondo pluriennale vincolato - Parte entrata	2015	2016	2017
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	35.121,00	1.796.547,46	1.375.522,22
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	10.222.469,81	18.743.998,95	7.295.214,89
Totale Entrate FPV	10.257.590,81	20.540.546,41	8.670.737,11

5.2 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Spesa

Per quanto concerne la spesa, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituisce la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il rendiconto e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse accertate nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese impegnate nel corso dell'esercizio, con imputazione agli esercizi successivi.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale il valore dei citati fondi.

Fondo pluriennale vincolato - Parte spesa	2015	2016	2017
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	1.796.547,46	1.375.522,22	1.143.681,05
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	8.612.941,78	7.295.214,89	14.409.225,23
Fondo Pluriennale Vincolato per spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale Spese FPV	10.409.489,24	8.670.737,11	15.552.906,28

Nel corso dell'esercizio, la cancellazione di un impegno finanziato dal fondo pluriennale vincolato comporta la necessità di procedere alla contestuale riduzione dichiarazione di indisponibilità di una

corrispondente quota del fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata che deve essere ridotto in occasione del rendiconto, con corrispondente liberazione delle risorse a favore del risultato di amministrazione. E' possibile utilizzare il fondo pluriennale iscritto in entrata solo nel caso in cui il vincolo di destinazione delle risorse che hanno finanziato il fondo pluriennale preveda termini e scadenze il cui mancato rispetto determinerebbe il venir meno delle entrate vincolate o altra fattispecie di danno per l'ente.

Nel corso dell'esercizio sono state registrate economie su impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato per l'importo di € 1.054.359,19.

6 ANALISI DELLA SPESA

L'analisi della parte relativa alla spesa del rendiconto permette di cogliere gli effetti delle scelte operate dall'amministrazione nel corso del 2017 oltre che comprendere l'utilizzo delle risorse già esaminate nei precedenti capitoli. E tale conoscibilità risulta esaltata dalla struttura della spesa proposta dal rinnovato ordinamento contabile che, com'è noto, privilegia l'aspetto funzionale (ed il riferimento al COFOG) rispetto a quello economico, prevedendo come primi due livelli di spesa rispettivamente le missioni (al posto dei titoli) ed i programmi; ed i programmi, a loro volta, ripartiti in titoli, macroaggregati, ecc...

Pur condividendo la rilevanza informativa della classificazione funzionale proposta dal legislatore, in questa sede, per agevolare il processo di lettura del rendiconto si è ritenuto opportuno mantenere anche per la spesa la stessa logica di presentazione delle entrate, analizzandola dapprima per titoli, per passare successivamente alla loro scomposizione in missioni.

6.1 Analisi per titoli della spesa

Il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato anche la precedente articolazione dei relativi titoli che, pur costituendo ancora i principali aggregati economici di spesa, presentano una nuova articolazione, **per questo motivo, laddove l'articolazione risulta modificata, la colonna relativa all'annualità 2015 non risulta valorizzata.**

Approfondimento

I "Titoli" di spesa raggruppano i valori in riferimento alla loro "natura" e "fonte di provenienza". In particolare:

- "Titolo 1" riporta le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- "Titolo 2" presenta le spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
- "Titolo 3" descrive le somme da destinare a "Spese per incremento di attività finanziarie" e, cioè, all'acquisizione di immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);
- "Titolo 4" evidenzia le somme per il rimborso delle quote capitali dei prestiti contratti;
- Solo per le missioni 60 "Anticipazioni finanziarie" e 99 "Servizi per conto terzi" sono previsti, rispettivamente, anche i seguenti:
- "Titolo 5" sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;
- "Titolo 7" riassume le somme per partite di giro. Come per le entrate anche in questo caso l'analisi del titolo viene compiuta separatamente.

Nel nostro ente la situazione relativamente all'anno 2017 si presenta come riportato nelle tabelle seguenti.

SPESA PER TITOLI	IMPEGNI COMPETENZA 2017	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2017	%
Titolo 1 - Spese correnti	28.597.731,63	67,89%	23.308.813,22	65,54%
Titolo 2 - Spese in conto capitale	3.859.374,12	9,16%	2.902.733,45	8,16%
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%

Titolo 4 - Rimborso di prestiti	486.699,16	1,16%	486.699,16	1,37%
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	1.798.433,64	4,27%	1.798.433,64	5,06%
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	7.378.824,01	17,52%	7.069.602,25	19,88%
TOTALE TITOLI	42.121.062,56	100,00%	35.566.281,72	100,00%

La tabella successiva permette un confronto temporale sia con le risultanze degli anni 2015 e 2016, permettendo ulteriori spunti di riflessione sulle variazioni intervenute.

SPESE PER TITOLI IMPEGNI	2015	2016	2017
Titolo 1 - Spese correnti	0,00	27.865.926,23	28.597.731,63
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	6.229.415,45	3.859.374,12
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	1.100.000,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	804.132,18	486.699,16
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	422.163,48	1.798.433,64
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	0,00	16.158.860,15	7.378.824,01
TOTALE TITOLI	0,00	52.580.497,49	42.121.062,56

6.2 Titolo 1 Spese correnti

Le Spese correnti trovano iscrizione nel Titolo 1, all'interno delle missioni e dei programmi, e ricomprendono gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola in missioni secondo una classificazione funzionale.

Approfondimento

La classificazione per missioni non è decisa liberamente dall'ente ma risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011. Quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Nelle successive tabelle viene presentata dapprima la composizione del titolo 1 della spesa nel conto del bilancio 2017 e, a seguire, anche gli importi risultanti nel 2016 e 2015. Tale impostazione evidenzia gli eventuali scostamenti tra le spese infrannuali destinate alla medesima funzione, in modo da cogliere, con maggiore chiarezza, gli effetti delle scelte effettuate dall'amministrazione.

TITOLO 1 - MISSIONI	IMPEGNI COMPETENZA 2017	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2017	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6.328.167,42	22,13%	5.451.437,35	23,39%
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	736.197,56	2,57%	684.396,94	2,94%
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	1.382.703,99	4,84%	1.209.297,29	5,19%

MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1.792.781,28	6,27%	1.455.981,94	6,25%
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	283.561,86	0,99%	172.068,26	0,74%
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	489.051,06	1,71%	444.099,74	1,91%
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	6.969.604,51	24,37%	5.504.286,86	23,61%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	864.698,45	3,02%	357.884,22	1,54%
MISSIONE 11 - Soccorso civile	20.065,00	0,07%	10.000,00	0,04%
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7.974.486,75	27,89%	6.523.568,51	27,99%
MISSIONE 13 - Tutela della salute	230.740,36	0,81%	77.000,00	0,33%
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	358.510,40	1,25%	322.341,61	1,38%
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	252.501,26	0,88%	181.788,77	0,78%
MISSIONE 50 - Debito pubblico	914.661,73	3,20%	914.661,73	3,92%
TOTALE TITOLO 1	28.597.731,63	100,00%	23.308.813,22	100,00%

TITOLO 1 - MISSIONI IMPEGNI	2015	2016	2017
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	0,00	6.749.709,08	6.328.167,42
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	770.474,00	736.197,56
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	0,00	1.357.574,04	1.382.703,99
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	1.659.316,08	1.792.781,28
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	335.591,18	283.561,86
MISSIONE 07 - Turismo	0,00	8.876,46	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	667.408,10	489.051,06
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	5.578.109,92	6.969.604,51
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	1.136.834,98	864.698,45
MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	7.000,00	20.065,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	8.588.747,63	7.974.486,75
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	84.000,00	230.740,36
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	303.137,89	358.510,40
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	181.628,99	252.501,26
MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00	437.517,88	914.661,73
TOTALE TITOLO 1	0,00	27.865.926,23	28.597.731,63

6.2.1 I macroaggregati della Spesa corrente

Il secondo livello di classificazione economica della spesa (dopo i titoli) è rappresentata dai macroaggregati, che identificano le stesse in funzione della natura.

La ripartizione del titolo 1 per macroaggregati è riepilogata nella tabella che segue:

TITOLO 1 - MACROAGGREGATI	2017	%
Redditi da lavoro dipendente	5.347.711,95	18,70%
Imposte e tasse a carico dell'ente	248.102,37	0,87%
Acquisto di beni e servizi	16.927.282,96	59,19%
Trasferimenti correnti	4.206.490,77	14,71%
Interessi passivi	1.422.421,28	4,97%
Altre spese per redditi di capitale	0,00	0,00%
Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00	0,00%
Altre spese correnti	445.722,30	1,56%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO 1 - SPESA CORRENTE	28.597.731,63	100,00%

Le varie disposizioni di legge che negli ultimi anni si sono susseguite hanno introdotto alcuni vincoli e limiti a specifiche spese. Prescindendo in questa sede da ogni valutazione in merito alla costituzionalità delle norme che introducono i citati limiti, abbiamo ritenuto di evidenziare quanto segue:

Spese di personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente sostenuta nell'anno 2017, e le relative assunzioni tengono conto:

- dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014, dell'art.1 comma 228 della Legge 208/2015 e dell'art.16 comma 1 bis del D.L. 113/2016, e dall'art. 22 del D.L. 50/2017, sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato per gli enti soggetti al pareggio di bilancio;
- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa; che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto a valore medio del triennio 2011/2013;
- dell'art.40 del D. Lgs. 165/2001;
- dell'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale come previsto dal comma 2 dell'art.23 del D. Lgs. 75/2017.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2017, non possono superare il corrispondente importo impegnato per l'anno 2016 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente, come disposto dall'art.9 del D.L. 78/2010.

I limiti di cui sopra non si applicano alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo (art.3 comma 6 D.L. 90/2014)

Ai sensi dell'art. 1 comma 557 quater della l. 296/06, introdotto dall'art. 3 co. 5 bis del d.l. 90/2014, così come convertito dalla l. 114/2014, "a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di

personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione". Pertanto, gli enti con popolazione superiore ai mille abitanti, già sottoposti al patto di stabilità interno, sono tenuti a contenere la spesa di personale nei limiti della spesa media di personale impegnata nel triennio 2011-2013.

In relazione ai **limiti di spesa del personale a tempo indeterminato** previsti dal comma 562 (ovvero dai commi 557 e seguenti) della legge n. 296/2006, si dà atto che questo ente ha rispettato i predetti limiti.

Nella tabella seguente è riassunto il trend delle spese relative:

Spese di personale. Consuntivi anni 2011 - 2013

N.	Voce	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Media
1	Retribuzioni lorde	6.179.813,65	5.929.870,85	5.786.259,47	5.965.314,66
2	Intervento 03				
3	Irap intervento 07	281.268,26	271.710,04	157.159,71	236.712,67
4					
5	Oneri LSU	88.920,78	87.709,74	84.336,67	86.989,06
6	Nucleo fam., buoni pasto ed eq.ind.	19.923,20	40.500,00	39.948,48	33.457,23
7	Art. 218 CdS	5.181,43	20.880,00	12.814,95	12.958,79
8	Comando	30.000,00	28.977,31	30.537,49	29.838,27
9	Formazione e missioni	-	23.335,48	16.049,06	13.128,18
10	Totale spese	6.605.107,32	6.402.983,42	6.127.105,83	6.378.398,86
11	Spese escluse	701.949,66	708.866,89	650.495,94	687.104,16
12	Spese assoggettate al limite	5.903.157,66	5.694.116,53	5.476.609,89	5.691.294,69

Con riferimento al rispetto dei vincoli di finanza pubblica e avuto riguardo alla limitazione delle spese del personale, la situazione dell'ente è rappresentata nella successiva tabella:

Media 2011 / 2013	2017
5.691.294,69	5.595.814,32

In relazione ai limiti di **spesa del personale a tempo determinato** previsti dall'art. 9, comma 28, del d.L. n. 78/2010, si dà atto che questo ente ha rispettato tali vincoli di legge.

Spese per incarichi di collaborazione autonoma (art. 46 D.L. n. 112/2008)

Il limite massimo previsto in bilancio per incarichi di collaborazione autonoma è di Euro 200.000,00 (indipendentemente dall'imputazione del relativo impegno di spesa, in conto competenza o a residui). I contratti di collaborazione stipulati sono stati contenuti entro tale limite e, per la maggior parte, le relative spese sono state poste a carico di finanziamenti ottenuti.

Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi

In relazione ai vincoli posti dal patto di stabilità interno, dal piano triennale di contenimento delle spese, di cui all'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge n. 244/07, e delle riduzioni di spesa, disposte dall'art. 6 del D.L. n. 78/2010, la spesa impegnata per l'anno 2017 è stata ridotta rispetto a quella prevista per l'anno 2016 e 2015.

In particolare, gli impegni di spesa per l'anno 2017 rispettano i seguenti limiti:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite	Rendiconto 2017
Studi e consulenze	43.850,58	80% poi il 90% dell'80%	7.889,51 (90% di 8.766,12)	0,00
Relazioni pubbliche, convegni, rappresentanza, ecc.	60.300,00	80%	12.060,00	8.537,70
Sponsorizzazioni	0,00	100%	0,00	0,00
Missioni	24.591,06	50%	12.295,53	2.683,02
Formazione	42.877,00	50%	21.438,00	2.799,60
Acquisto, manutenzione, noleggio, uso autovetture	Rend. 2011 23.260,93	20%	6.978,28	7.505,14

Le spese di rappresentanza

L'art.16, comma 26, del D.L. n. 138/2011 dispone l'obbligo per i Comuni di elencare le spese di rappresentanza sostenute in ciascun anno in un prospetto da allegare al rendiconto e da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti. Il prospetto deve essere pubblicato nel sito web dell'ente entro 10 giorni dalla approvazione del rendiconto. Nel 2017 sono state sostenute spese per tali finalità per € 7.003,60.

Fondo di riserva

Il fondo di riserva (appartenente al macroaggregato 110 Altre spese correnti), inizialmente previsto nella misura del 1% della spesa corrente, è stato utilizzato con appositi prelevamenti per l'importo complessivo di euro 226.630,00.

Fondo svalutazione crediti

L'ammontare del fondo è stato determinato in € 10.515.635,10 nel rispetto del principio contabile applicato 4.2 della contabilità finanziaria. In particolare è stato adottato il metodo analitico ordinario, con l'applicazione della media ponderata sui totali, pari ad una percentuale da mandare a fondo crediti di dubbia esigibilità del 74,41% (la massima possibile in relazione all'applicazione dei calcoli indicati nel principio contabile). La percentuale è stata applicata senza alcuna decurtazione, nè con riferimento ai residui attivi provenienti dalla gestione dei residui nè con riferimento ai residui provenienti dalla gestione di competenza . Nel calcolo non sono stati inseriti i residui derivanti da trasferimenti e quelli accertati per cassa (si veda la specifica in altra sezione di questa relazione).

6.2.1.1 Titolo 2 Spese in conto capitale

Con il termine "*Spesa in conto capitale*" generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente. La spesa in conto capitale impegnata nel Titolo 2 riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente.

Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppate le stesse considerazioni in precedenza effettuate per la parte corrente: l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per missione, rispetto al totale complessivo del titolo, evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la composizione degli impegni del Titolo 2 per missione nel rendiconto annuale 2017 e, successivamente, l'importo di ciascuna missione è confrontato con quelli dei due precedenti anni.

TITOLO 2 - MISSIONI	IMPEGNI COMPETENZA 2017	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2017	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	186.853,60	4,84%	140.664,17	4,85%
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	20.867,91	0,54%	0,00	0,00%
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	523.425,78	13,56%	443.979,71	15,30%
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	157.757,58	4,09%	135.983,80	4,68%
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	95.825,29	2,48%	12.086,46	0,42%
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	855.430,09	22,16%	687.269,19	23,68%
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	451.050,11	11,69%	162.115,07	5,58%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1.474.176,20	38,20%	1.236.907,50	42,61%
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	40.412,28	1,05%	32.729,55	1,13%
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	20.575,28	0,53%	17.998,00	0,62%
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	33.000,00	0,86%	33.000,00	1,14%
TOTALE TITOLO 2	3.859.374,12	100,00%	2.902.733,45	100,00%

Approfondimento

La destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto delle scelte strutturali poste dall'amministrazione e della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio: in presenza di scarse risorse, infatti, è opportuno revisionare il patrimonio dell'ente anche in funzione della destinazione di ogni singolo cespite che lo compone, provvedendo anche alla eventuale alienazione di quelli che, per localizzazione o per natura, non sono direttamente utilizzabili per l'erogazione dei servizi.

TITOLO 2 - MISSIONI IMPEGNI	2015	2016	2017
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	0,00	694.989,73	186.853,60
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	12.500,22	20.867,91
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	0,00	737.907,97	523.425,78
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	429.668,66	157.757,58
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	147.167,75	95.825,29
MISSIONE 07 - Turismo	0,00	80.985,66	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	888.514,30	855.430,09
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	1.026.817,40	451.050,11
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	2.030.690,72	1.474.176,20
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	121.966,70	40.412,28
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	58.206,34	20.575,28
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	33.000,00
TOTALE TITOLO 2	0,00	6.229.415,45	3.859.374,12

6.2.1.2 I macroaggregati della Spesa in c/capitale

In una diversa lettura delle risultanze, appare interessante avere conoscenza dell'articolazione degli impegni di spesa classificati per fattori produttivi. A tal riguardo, seguendo la distinzione prevista dal D.Lgs. n. 118/2011, avremo:

TITOLO 2 - MACROAGGREGATI	2017	%
----------------------------------	-------------	----------

Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00%
Interventi fissi lordi e acquisto di terreni	3.724.185,65	96,50%
Contributi agli investimenti	20.880,39	0,54%
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00%
Altre spese in conto capitale	114.308,08	2,96%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	3.859.374,12	100,00%

6.2.1.3 Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie

La spesa del Titolo 3 ricomprende gli esborsi relativi a:

- acquisizioni di attività finanziarie (quali partecipazioni e conferimenti di capitale) oltre ad altri prodotti finanziari permessi dalla normativa vigente in materia;
- o concessione crediti di breve periodo a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- o concessione crediti a medio lungo termine a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- o versamenti a depositi bancari.

Tale distinzione trova conferma nella riclassificazione per macroaggregati del titolo, secondo quanto evidenziato nell'ultima tabella del presente paragrafo.

Mentre le altre due tabelle che seguono presentano i valori del titolo distinti per missione, con riferimento dapprima all'esercizio 2017 e poi al triennio 2015/2017 prevedendone un confronto anche con le annualità pregresse.

TITOLO 3 - MISSIONI	IMPEGNI COMPETENZA 2017	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2017	%
TOTALE TITOLO 3	0,00	100,00%	0,00	100,00%

TITOLO 3 - MISSIONI IMPEGNI	2015	2016	2017
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	1.100.000,00	0,00
TOTALE TITOLO 3	0,00	1.100.000,00	0,00

TITOLO 3 - MACROAGGREGATI	2017	%
Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00%
Concessioni di crediti di breve termine	0,00	0,00%
Concessioni di crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00%
Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO 3 - SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00%

6.2.1.4 Titolo 4 Spese per rimborso prestiti

Il Titolo 4 della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti. Si ricorda, infatti, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta nel Titolo 1 della spesa.

L'analisi delle "Spese per rimborso di prestiti" si sviluppa esclusivamente per macroaggregati e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento,

differenziando quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la ripartizione percentuale dei macroaggregati rispetto al valore complessivo del titolo per l'anno 2017 e, di seguito, il confronto i rispettivi valori riferiti al 2016 ed al 2015.

TITOLO 4 - MISSIONI	IMPEGNI COMPETENZA 2017	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2017	%
MISSIONE 50 - Debito pubblico	486.699,16	100,00%	486.699,16	100,00%
TOTALE TITOLO 4	486.699,16	100,00%	486.699,16	100,00%

TITOLO 4 - MISSIONI IMPEGNI	2015	2016	2017
MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00	804.132,18	486.699,16
TOTALE TITOLO 4	0,00	804.132,18	486.699,16

TITOLO 4 - MACROAGGREGATI	2017	%
Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00%
Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00%
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio/lungo termine	486.699,16	100,00%
Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO 4 - RIMBORSI DI PRESTITI	486.699,16	100,00%

6.2.1.5 Titolo 5 Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere

Così come già visto trattando del Titolo 7 dell'entrata (cui si rinvia per un approfondimento delle correlazioni con il presente titolo di spesa), il titolo 5 della spesa evidenzia l'entità dei rimborsi di anticipazioni effettuate da parte del Tesoriere per far fronte ad eventuali deficit di cassa.

Il prospetto che segue evidenzia l'andamento storico del periodo 2015/2017 del valore in esame.

TITOLO 5 - MISSIONI	IMPEGNI COMPETENZA 2017	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2017	%
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	1.798.433,64	100,00%	1.798.433,64	100,00%
TOTALE TITOLO 5	1.798.433,64	100,00%	1.798.433,64	100,00%

TITOLO 5 - MISSIONI IMPEGNI	2015	2016	2017
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	422.163,48	1.798.433,64
TOTALE TITOLO 5	0,00	422.163,48	1.798.433,64

7 Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare

Come già visto per le entrate da anticipazioni, l'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011 prevede un obbligo di informativa supplementare in riferimento all'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso del 2017 sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale della integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi. A tal fine, si da atto che l'importo dell'anticipazione esposta tra le spese del rendiconto 2017 è uguale a quella esposta tra le entrate del rendiconto 2017.

8 Titolo 7 Le spese per conto di terzi

Il Titolo 7 afferisce a spese poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso. Rinviano ai precedenti capitoli relativi a "L'equilibrio del Bilancio di terzi" ed al "Titolo 9 dell'entrata" per ulteriori approfondimenti, nelle successive tabelle viene presentata la spesa del titolo dapprima distinta per macroaggregati e, a seguire, in rapporto ai corrispondenti valori del 2016 e del 2015.

TITOLO 7 - MISSIONI	IMPEGNI COMPETENZA 2017	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2017	%
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	7.378.824,01	100,00%	7.069.602,25	100,00%
TOTALE TITOLO 7	7.378.824,01	100,00%	7.069.602,25	100,00%

TITOLO 7 - MISSIONI IMPEGNI	2015	2016	2017
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	0,00	16.158.860,15	7.378.824,01
TOTALE TITOLO 7	0,00	16.158.860,15	7.378.824,01

9 ANALISI DELLE VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE

Terminata la rassegna delle voci costituenti le entrate e le spese del conto del bilancio, nel presente paragrafo si evidenziano gli scostamenti intervenuti tra i dati di previsione, risultanti dal bilancio di previsione eventualmente variato, e quelli definitivi, ottenuti ex-post al termine della gestione, confluiti nel conto.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati, prima per l'entrata e poi per la spesa, gli importi relativi a ciascun componente del bilancio così come risultanti all'inizio dell'esercizio (in sede di predisposizione del bilancio) e, successivamente, al termine dello stesso (a seguito delle variazioni intervenute).

Si precisa che nella tabella non viene considerato l'eventuale avanzo applicato tanto al bilancio corrente quanto a quello investimenti; in tal modo, infatti, è possibile valutare la reale capacità dell'ente di concretizzare, nel corso della gestione, le previsioni di entrata e di spesa formulate all'inizio dell'anno.

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED ACCERTAMENTI 2017	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI 2017
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	13.565.952,26	14.990.947,09	14.272.125,92
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	17.182.291,45	18.202.929,97	15.690.031,99
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	2.526.394,25	3.907.988,85	3.266.721,94
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	31.396.827,23	32.041.380,26	14.630.516,52
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	14.491.280,09	14.491.280,09	1.798.433,64
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	42.917.560,18	42.917.560,18	7.378.824,01
TOTALE TITOLI	122.080.305,46	126.552.086,44	57.036.654,02

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED IMPEGNI 2017	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI 2017
TITOLO 1 - Spese correnti	32.414.944,97	40.549.550,21	28.597.731,63
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	26.270.293,90	40.123.915,63	3.859.374,12
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	1.431.388,96	986.257,98	486.699,16
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	14.491.280,09	14.491.280,09	1.798.433,64
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	42.917.560,18	42.917.560,18	7.378.824,01
TOTALE TITOLI	117.525.468,10	139.068.564,09	42.121.062,56

PARTE 2^

LA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

10 LA GESTIONE ECONOMICA

10.1 Il risultato economico della gestione

Il Conto Economico rappresenta il conto di riepilogo di tutti i componenti positivi e negativi, che concorrono alla formazione del risultato economico dell'esercizio: in esso trovano allocazione i saldi positivi o negativi di tutti i conti di reddito (proventi, costi ed oneri) riferibili al periodo. Il saldo del Conto Economico rappresenta il Risultato Economico dell'Esercizio che, se di segno positivo, evidenzia l'utile della gestione, se di segno negativo, la perdita. Costituiscono componenti positivi del conto economico i tributi, i contributi perequativi, trasferimenti correnti, i proventi dei servizi pubblici, i proventi derivanti dalla gestione del patrimonio, i proventi finanziari, i proventi straordinari le insussistenze del passivo, le sopravvenienze attive e le plusvalenze da alienazioni. Costituiscono componenti negativi del conto economico l'acquisto di materie prime e dei beni di consumo, la prestazione di servizi, il godimento di beni di terzi, le spese di personale, i trasferimenti a terzi, gli interessi passivi e gli oneri finanziari diversi, le imposte e tasse a carico del Comune, gli oneri straordinari compresa la svalutazione di crediti, le minusvalenze da alienazioni, gli ammortamenti e le insussistenze dell'attivo come i minori crediti e i minori residui attivi. Lo schema di Conto Economico si presenta caratterizzato da una struttura a scalare, nella quale i componenti positivi e negativi di reddito sono evidenziati in un'unica sezione del conto con segno algebrico opposto.

Il risultato economico rappresenta un "indicatore sintetico" dell'intera gestione economica del periodo ed è dato dalla differenza tra componenti positivi e negativi della gestione, così come risultanti dal Conto economico.

Si tratta di un'informazione che permette una lettura dei risultati non solo in un'ottica autoritativa, ma anche secondo il criterio e la logica del "reddito", tipico delle attività d'impresa.

Approfondimento

La ricerca della redditività nella gestione degli enti locali non è un aspetto del tutto nuovo: l'art. 55 della Legge n. 142/90 - oggi art.151 TUEL - già recitava "i risultati di gestione sono rilevati mediante contabilità economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio ed il conto del patrimonio". La norma, nel rispetto della logica propria di una legge di principi, non forniva gli strumenti operativi successivamente introdotti con l'approvazione dei modelli ministeriali previsti nel D.P.R. n. 194/96.

Il risultato economico d'esercizio, calcolato quale differenza tra proventi e costi, permette di ottenere un primo giudizio sull'andamento dell'esercizio e misura l'incremento o il decremento del Patrimonio netto. Partendo da questo dato è possibile procedere ad un'analisi dei risultati parziali al fine di meglio comprendere la sua configurazione analitica.

Con riferimento al nostro ente, il risultato economico dell'esercizio è rappresentato dalle risultanze contabili riportate nella seguente tabella, nella quale si evidenzia come il risultato finale sia costituito dalla somma algebrica di risultati economici parziali delle quattro distinte gestioni, le cui analisi dettagliate verranno esposte nel prosieguo della trattazione.

IL RISULTATO ECONOMICO DELLA GESTIONE	2017	2016	Variazioni %
---------------------------------------	------	------	--------------

a) Componenti positivi della gestione	34.181.514,46	29.033.733,62	17,73%
b) Componenti negativi della gestione	40.528.777,76	29.162.279,01	38,98%
Differenza fra comp. positivi e negativi della gestione (a-b)	-6.347.263,30	-128.545,39	4.837,76%
c) Proventi ed oneri finanziari	-1.421.497,55	-1.447.404,50	-1,79%
d) Rettifiche di valore attività finanziarie	0,00	6.350.771,16	-100,00%
e) Proventi ed oneri straordinari	8.194.752,84	-4.427.774,41	-285,08%
Risultato prima delle imposte (a-b+c+d+e)	425.991,99	347.046,86	22,75%
Imposte	248.102,37	264.452,51	-6,18%
Risultato economico d'esercizio	177.889,62	82.594,35	115,38%

Come anticipato, nel Conto Economico possiamo individuare i seguenti aggregati di valori:

A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE: risultante dalla somma delle variazioni economiche positive del periodo, relative alle operazioni di ordinaria e continuativa gestione, evidenzia l'entità complessiva dei proventi dell'esercizio al netto di quelli finanziari e di quelli relativi alle partecipazioni in società ed aziende speciali. Il valore complessivo dei Componenti Positivi della Gestione per l'anno 2017 è pari ad € 34.181.514,46.

B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE: derivante dalla somma delle variazioni economiche negative del periodo, relative alle operazioni di ordinaria e continuativa gestione, mostra l'entità complessiva dei costi e degli oneri d'esercizio al netto di quelli finanziari e di quelli relativi alle partecipazioni in società ed aziende speciali, e comprende le quote di ammortamento economico. Il valore complessivo dei Componenti negativi della Gestione per l'anno 2017 ammonta ad € 40.528.777,76.

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI: risultante dalla somma algebrica delle variazioni economiche positive e negative del periodo, mostra il risultato netto realizzato dalla gestione finanziaria dell'ente. Il valore complessivo evidenzia un saldo **negativo** di € 1.421.497,55 imputabile agli oneri per rimborso ammortamento mutui.

D) RETTIFICA DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE: In tale voce sono inserite le svalutazioni dei crediti di finanziamento e le variazioni di valore dei titoli finanziari. L'accantonamento rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti. Sono indicate in tale voce le quote di accantonamento per presunta inesigibilità che devono gravare sull'esercizio in cui le cause di inesigibilità si manifestano con riferimento ai crediti iscritti nello stato patrimoniale. Il valore complessivo evidenzia un saldo pari a zero per *mancata movimentazione delle relative poste*.

E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI: somma di tutte le variazioni economiche positive relative alle operazioni non prevedibili e non continuative della gestione. Il valore per l'anno 2017 è pari ad € 8.194.752,84 e comprende insussistenze del passivo e sopravvenienze attive, insussistenze dell'attivo e sopravvenienze passive oltre a oneri straordinari.

Al risultato economico vengono decurtate le imposte, per un importo di € 248.102,37, e per un valore finale positivo di esercizio per l'importo di € 177.889,62.

10.1.1 Il risultato della gestione

Il risultato della gestione, ottenuto quale differenza tra proventi e costi della gestione, costituisce il primo risultato intermedio esposto nel Conto economico e rappresenta il risultato dell'attività caratteristica dell'ente, depurata degli effetti prodotti dalle aziende speciali e partecipate.

Il valore, ottenuto sottraendo al totale della classe A) "Componenti positivi della gestione" il totale della classe B) "Componenti negativi della gestione", misura l'economicità di quella parte della gestione operativa, svolta in modo diretto o in economia, permettendo di avere una immediata e sintetica percezione dell'efficienza produttiva interna e della correlata efficacia dell'azione svolta.

Nel nostro caso il risultato della gestione risulta così determinato:

A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	2017	2016	Variazione
1) Proventi da tributi	12.131.792,38	9.013.974,95	34,59%
2) Proventi da fondi perequativi	2.164.379,64	2.171.016,61	-0,31%
3) Proventi da trasferimenti e contributi	17.015.177,78	15.268.237,85	11,44%
a) Proventi da trasferimenti correnti	15.690.031,99	13.244.121,14	18,47%
b) Quota annuale di contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00%
c) Contributi agli investimenti	1.325.145,79	2.024.116,71	-34,53%
4) Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	2.063.531,59	2.056.852,33	0,32%
a) Proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.109.477,37	903.608,90	22,78%
b) Ricavi della vendita di beni	0,00	0,00	0,00%
c) Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	954.054,22	1.153.243,43	-17,27%
5) Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00	0,00%
6) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00	0,00%
7) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	0,00%
8) Altri ricavi e proventi diversi	806.633,07	523.651,88	54,04%
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	34.181.514,46	29.033.733,62	17,73%
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	2017	2016	Variazione
9) Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	211.888,72	163.766,66	29,38%
10) Prestazioni di servizi	16.561.467,26	16.460.437,87	0,61%
11) Utilizzo beni di terzi	21.065,49	6.005,13	250,79%
12) Trasferimenti e contributi	4.227.371,16	3.411.778,20	23,91%
a) Trasferimenti correnti	4.206.490,77	3.411.778,20	23,29%
b) Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00%
c) Contributi agli investimenti ad altri soggetti	20.880,39	0,00	0,00%

13) Personale	5.347.711,95	5.614.514,38	-4,75%
14) Ammortamenti e svalutazioni	13.972.666,88	3.505.776,77	298,56%
a) Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	36.206,66	72.353,67	-49,96%
b) Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	3.420.825,12	3.433.423,10	-0,37%
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0,00	0,00	0,00%
d) Svalutazione dei crediti	10.515.635,10	0,00	0,00%
15) Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00	0,00	0,00%
16) Accantonamenti per rischi	0,00	0,00	0,00%
17) Altri accantonamenti	0,00	0,00	0,00%
18) Oneri diversi di gestione	186.606,30	0,00	0,00%
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	40.528.777,76	29.162.279,01	38,98%

RISULTATO DELLA GESTIONE	2017	2016	Variazione
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	34.181.514,46	29.033.733,62	17,73%
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	40.528.777,76	29.162.279,01	38,98%
DIFFERENZA (A-B)	-6.347.263,30	-128.545,39	4.837,76%

10.1.2 Proventi ed oneri finanziari

Oltre alla gestione caratteristica dell'ente, è necessario considerare anche quelle gestioni "extracaratteristiche" che possono produrre effetti particolarmente evidenti sulla composizione del risultato economico complessivo.

Tra queste, particolare importanza riveste la "gestione finanziaria" che trova allocazione nel Conto economico dell'ente in corrispondenza della classe C) "Proventi e oneri finanziari" e che permette di apprezzare l'entità e l'incidenza degli oneri finanziari complessivi (al netto dei proventi finanziari) sul risultato della gestione.

Normalmente il risultato in esame presenta un saldo negativo, per effetto della elevata incidenza, tra gli oneri, degli interessi passivi sui mutui contratti.

Nella tabella sottostante sono riportati i valori risultanti dal Conto economico 2017:

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	2017	2016	Variazione
Proventi finanziari			
19) Proventi da partecipazioni	0,00	0,00	0,00%
a) da società controllate	0,00	0,00	0,00%
b) da società partecipate	0,00	0,00	0,00%
c) da altri soggetti	0,00	0,00	0,00%
20) Altri proventi finanziari	923,73	1.668,90	-44,65%
Totale proventi finanziari	923,73	1.668,90	-44,65%

Oneri finanziari			
21) Interessi ed altri oneri finanziari	1.422.421,28	1.449.073,40	-1,84%
a) Interessi passivi	1.422.421,28	1.449.073,40	-1,84%
b) Altri oneri finanziari	0,00	0,00	0,00%
Totale oneri finanziari	1.422.421,28	1.449.073,40	-1,84%
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-1.421.497,55	-1.447.404,50	-1,79%

A riguardo è possibile evidenziare che il totale della classe C) è dato dalla somma algebrica di tutti i componenti positivi di reddito relativi agli interessi finanziari attivi di periodo.

Per quanto riguarda, invece, la spesa si precisa che il totale della classe C) è dato dalla somma algebrica di tutti i componenti negativi di reddito relativi agli interessi finanziari passivi di periodo.

10.1.3 Rettifiche di valore attività finanziarie

Oltre la gestione caratteristica e quella finanziaria, bisogna considerare anche l'incidenza delle rettifiche di valore delle attività finanziarie, riguardanti la rivalutazione e/o la svalutazione di immobilizzazioni finanziarie, comprese le partecipazioni, e di titoli iscritti nell'attivo circolante.

Nella tabella sottostante sono riportati i valori del nostro ente:

D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	2017	2016	Variazione
22) Rivalutazioni	0,00	11.599.188,16	-100,00%
23) Svalutazioni	0,00	-5.248.417,00	-100,00%
TOTALE RETTIFICHE (D)	0,00	6.350.771,16	-100,00%

10.1.4 Proventi ed oneri straordinari

Ultima gestione da considerare ai fini della determinazione del risultato d'esercizio è quella "straordinaria", ossia l'incidenza di tutti i componenti straordinari positivi e negativi di reddito.

Approfondimento

Il totale della classe E) "Proventi e oneri straordinari" evidenzia il risultato parziale netto riferibile a questa gestione permettendo una determinazione puntuale dell'entità in termini di valori. Come nel caso dei proventi ed oneri finanziari, anche per i proventi ed oneri straordinari, il Conto economico espone due sub - totali:

ee) uno relativo al totale dei componenti positivi;

– l'altro relativo al totale di quelli negativi.

Ne consegue che il risultato della gestione straordinaria viene ad essere determinato dalla differenza dei due sub-totali. Il valore totale della classe E) è dato dalla somma algebrica di tutti i componenti positivi e negativi di reddito, relativi alla gestione straordinaria.

Nel nostro ente i Proventi e gli oneri straordinari sono riportati nelle seguenti tabelle:

RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	2017	2016	Variazione
Proventi straordinari (+)	11.766.524,61	12.903.253,81	-8,81%
Oneri straordinari (-)	3.571.771,77	17.331.028,22	-79,39%
RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	8.194.752,84	-4.427.774,41	-285,08%

E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	2017	2016	Variazione
24) Proventi straordinari	11.766.524,61	12.903.253,81	-8,81%
a) Proventi da permessi di costruire	408.644,73	0,00	0,00%
b) Proventi da trasferimenti in conto capitale	9.755.475,05	0,00	0,00%
c) Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	1.298.470,31	12.903.253,81	-89,94%
d) Plusvalenze patrimoniali	228.799,07	0,00	0,00%
e) Altri proventi straordinari	75.135,45	0,00	0,00%
25) Oneri straordinari (-)	3.571.771,77	17.331.028,22	-79,39%
a) Trasferimenti in conto capitale (-)	0,00	0,00	0,00%
b) Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo (-)	3.451.984,87	16.986.833,81	-79,68%
c) Minusvalenze patrimoniali (-)	15.478,82	0,00	0,00%
d) Altri oneri straordinari (-)	104.308,08	344.194,41	-69,70%
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	8.194.752,84	-4.427.774,41	-285,08%

Volendo ulteriormente approfondire il significato delle varie voci, si segnala che:

- le insussistenze dell'attivo e del passivo sono determinate dall'attività di riaccertamento dei residui;
- le plusvalenze e le minusvalenze sono determinate dall'alienazione di alcuni beni e terreni;

11 LA GESTIONE PATRIMONIALE

11.1 Il risultato della gestione patrimoniale

Consistenza patrimoniale

Lo stato patrimoniale sintetizza, prendendo in considerazione i macro-aggregati di sintesi, la ricchezza complessiva dell'ente, ottenuta dalla differenza tra il valore delle attività e delle passività. Il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi in modo più o meno rapido in denaro. Per questo motivo il modello contabile indica, in sequenza, le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie), seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle

disponibilità liquide) e dai ratei e risconti attivi. Anche il prospetto del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi definite secondo un criterio diverso, però, da quello adottato per l'attivo, dato che non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa dell'elemento. Per questo motivo sono indicati in progressione il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti e, come voce di chiusura, i ratei ed i risconti passivi. La differenza tra attivo e passivo mostra il patrimonio netto, e quindi la ricchezza netta posseduta. Per quanto riguarda il patrimonio netto riportato nel modello, questo ha assunto un valore **positivo** (eccedenza dell'attivo sul passivo) e denota una situazione di **equilibrio**.

La gestione patrimoniale nel suo complesso è direttamente collegata a quella economica e si propone non solo di evidenziare la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo, ma soprattutto di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal Conto economico.

Nella tabella seguente sono riportati i valori dell'attivo e del passivo riferiti al nostro ente.

SITUAZIONE PATRIMONIALE	Consistenza iniziale	Consistenza finale
Totale dell'Attivo	185.235.766,07	188.534.716,98
Totale del passivo	36.232.254,88	40.475.217,12
Totale Patrimonio netto	149.003.511,19	148.059.499,86

Approfondimento

Il patrimonio del nostro ente è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, oggetto di valutazione.

Alla fine dell'esercizio, la variazione subita dal patrimonio netto deve corrispondere al risultato economico (utile o perdita) risultante dal conto economico.

11.2 Attività

11.2.1 Crediti vs. lo Stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione

La classe A) "Crediti vs. lo Stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione" dell'attivo patrimoniale accoglie gli eventuali crediti vantati verso lo Stato o altre amministrazioni in riferimento a versamenti non ancora effettuati a titolo di fondo di dotazione, che risulta pari a zero.

CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	2017	2016	Variazione
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00%

11.2.2 Le immobilizzazioni

La classe B) "Immobilizzazioni" rappresenta, insieme alla classe C) "Attivo circolante", l'aggregato di maggior interesse per la valutazione complessiva del patrimonio dell'ente locale e misura il valore netto, depurato cioè degli accantonamenti effettuati ai relativi fondi di ammortamento, dei beni durevoli che partecipano al processo di produzione/erogazione per più esercizi.

Il carattere permanente che contraddistingue tali beni concorre alla determinazione del grado di

rigidità del patrimonio aziendale, condizionando in modo sensibile le scelte strategiche dell'Amministrazione.

Approfondimento

A tal proposito, qualora si volesse ridurre il grado di rigidità patrimoniale, l'alienazione delle immobilizzazioni (siano esse immateriali, materiali o finanziarie) potrebbe essere una scelta idonea nella misura in cui il flusso di risorse da essa generato non sia volto al finanziamento di nuove opere pubbliche (in tal caso si verrebbe a generare una semplice permutazione patrimoniale), bensì all'incremento dell'attivo circolante (rimanenze, crediti e disponibilità).

La classe di valori relativi alle immobilizzazioni è ripartita in tre sottoclassi, quali quelle riportate nella seguente tabella:

Immobilizzazioni	2017	2016	Variazione
Immobilizzazioni immateriali	14.353,99	50.560,65	-71,61%
Immobilizzazioni materiali	155.359.218,96	155.049.515,10	0,20%
Immobilizzazioni finanziarie	354.443,75	354.443,75	0,00%
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	155.728.016,70	155.454.519,50	0,18%

A loro volta, ciascuna di esse si articola in voci, contraddistinte dai numeri arabi, che misurano il valore iniziale, finale e le relative variazioni, intervenute nel corso dell'esercizio, sui singoli cespiti patrimoniali.

11.2.2.1 Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali rappresentano tutte quelle risorse intangibili che hanno un ruolo importante per la crescita e lo sviluppo dell'attività aziendale. In particolare, trovano allocazione in questo raggruppamento una serie di valori riferibili alle cd. *intangibles assets* che, se nell'impresa privata possono rappresentare elementi strategici di successo, nell'ente locale l'assenza di un mercato concorrenziale sul quale misurarsi ne riduce notevolmente la valenza informativa.

Nel presente esercizio i risultati patrimoniali delle immobilizzazioni immateriali evidenziano una situazione quale quella sotto riportata.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
50.560,65	14.353,99	-71,61%

Immobilizzazioni immateriali

11.2.2.1.1 Analisi delle immobilizzazioni immateriali

Passando all'analisi puntuale delle voci componenti le immobilizzazioni immateriali, ai sensi del punto 6.1.1 del principio contabile n.3, trovano allocazione nella presente classe:

- i costi capitalizzati (costi d'impianto e di ampliamento, costi di ricerca, sviluppo e pubblicità);
- i diritti di brevetto industriale (anche se acquisiti in forza di contratto di licenza), i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno (compreso il software applicativo giuridicamente tutelato), le concessioni, le licenze, i marchi ed i diritti simili;
- l'avviamento (solo se relativo all'acquisizione, a titolo oneroso, di un'azienda o complesso aziendale);
- i diritti reali di godimento e rendite, perpetue o temporanee (Rendite, Usufrutto e nuda proprietà, Uso ed abitazione, Superficie, Enfiteusi);
- le immobilizzazioni in corso e gli acconti, relativi a cespiti non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione;
- le altre immobilizzazioni immateriali (migliorie e spese incrementative su beni di terzi, usufrutto su azioni e quote acquisite a titolo oneroso, oneri accessori su finanziamenti, costi di software applicativo prodotto per uso interno non tutelato)

Per tali beni abbiamo riscontrato nell'attivo patrimoniale le seguenti evidenze contabili:

I) Immobilizzazioni immateriali	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	AMMORTAMENTI	VALORE FINALE
1) Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00		0,00	0,00
2) Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00		0,00	0,00
3) Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	0,00		0,00	0,00
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00		0,00	0,00
5) Avviamento	0,00	0,00		0,00	0,00
6) Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00		0,00	0,00
9) Altre	50.560,65		-36.206,66	3.172.555,39	14.353,99
Totale I immobilizzazioni immateriali	50.560,65		-36.206,66	3.172.555,39	14.353,99

Volendo esplicitare ulteriormente le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio, si può

evidenziare che:

- i decrementi dell'esercizio sono riferibili alle quote di ammortamento da imputarsi all'esercizio 2017.

11.2.2.2 Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali accolgono l'insieme dei beni tangibili, sia mobili che immobili, a disposizione dell'Ente e passibili di utilizzo pluriennale.

Nella nuova modulistica dello stato patrimoniale, tale aggregato è contraddistinto da due sottoclassi: la II) relativa ai *beni demaniali* e la III) relativa alle *altre immobilizzazioni immateriali*.

Nella tabella che segue vengono proposte a livello aggregato le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio per le Immobilizzazioni materiali nel loro complesso, rinviando al successivo paragrafo per l'analisi puntuale delle singole voci.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
155.049.515,10	155.359.218,96	0,20%
Immobilizzazioni materiali		

11.2.2.2.1 Analisi delle immobilizzazioni materiali

Il dato riportato nel paragrafo precedente può essere analizzato attraverso una disaggregazione nelle sue principali voci cercando di verificare come ognuna di esse partecipi alla determinazione del valore complessivo.

Nella seguente tabella sono riportati, per ciascuna classe, il valore iniziale, gli incrementi ed i decrementi dell'esercizio, gli ammortamenti e, quindi, il valore finale.

Immobilizzazioni materiali	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	AMMORTAMENT I	VALORE FINALE
II) Immobilizzazioni materiali					
1) Beni demaniali	32.586.809,87		-831.516,33	9.820.595,17	31.755.293,54
1.1) Terreni	0,00	0,00		0,00	0,00
1.2) Fabbricati	0,00	0,00		0,00	0,00
1.3) Infrastrutture	30.192.069,33		-770.409,83	9.098.904,26	29.421.659,50
1.9) Altri beni demaniali	2.394.740,54		-61.106,50	721.690,91	2.333.634,04
Totale II Immobilizzazioni materiali	32.586.809,87		-831.516,33	9.820.595,17	31.755.293,54
III) Altre immobilizzazioni materiali					
2) Altre immobilizzazioni materiali	65.437.450,68		-2.589.308,79	41.085.278,28	62.848.141,89
2.1) Terreni	15.157.264,72	0,00		0,00	15.157.264,72
a) di cui in leasing finanziario	0,00				0,00
2.2) Fabbricati	50.075.914,18		-2.515.976,91	36.305.959,82	47.559.937,27
a) di cui in leasing finanziario	0,00				0,00

2.3) Impianti e macchinari	120.805,30		-46.090,65	1.932.593,71	74.714,65
a) di cui in leasing finanziario	0,00				0,00
2.4) Attrezzature industriali e commerciali	0,00	0,00		0,00	0,00
2.5) Mezzi di trasporto	14.171,17		-4.259,50	554.542,91	9.911,67
2.6) Macchine per ufficio e hardware	2.194,49		-1.632,52	1.121.622,29	561,97
2.7) Mobili e arredi	0,00	0,00		0,00	0,00
2.8) Infrastrutture	0,00	0,00		0,00	0,00
2.99) Altri beni materiali	67.100,82		-21.349,21	1.170.559,55	45.751,61
3) Immobilizzazioni in corso ed acconti	57.025.254,55	3.730.528,98		0,00	60.755.783,53
Totale III Altre immobilizzazioni materiali	65.437.450,68		-2.589.308,79	41.085.278,28	62.848.141,89
Totale immobilizzazioni materiali II+III	155.049.515,10	3.730.528,98	-3.420.825,12	50.905.873,45	155.359.218,96

Volendo approfondire la dinamica delle singole voci, si segnala che:

Gli incrementi sono riferiti alle fatture ancora da ricevere sul titolo secondo e pertanto vengono momentaneamente inserite fra le immobilizzazioni corso in attesa di essere destinate a vero e proprio incremento di specifica voce patrimoniale.

I decrementi sono riferibili alle quote di ammortamento da imputarsi all'esercizio 2017.

II.1) BENI DEMANIALI A questa voce appartengono i beni classificabili come demaniali, di cui agli articoli 822 e seguenti del codice civile. Rientrano pertanto i beni costituenti il demanio stradale con le relative pertinenze, i cimiteri, i mercati, i macelli, gli acquedotti e tutti i beni assoggettati al regime del demanio pubblico da apposite leggi. Il valore è di € 31.755.293,54.

III.2) ALTRE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI di cui fanno parte i terreni, i fabbricati, i macchinari, le attrezzature, i mezzi di trasporto, le macchine d'ufficio, i mobili, gli arredi, le infrastrutture e i diritti reali di godimento. Per un valore di € 62.848.141,89.

11.2.2.3 Immobilizzazioni finanziarie

Con la sottoclasse IV) "Immobilizzazioni finanziarie" si conclude l'analisi dell'attivo immobilizzato.

In questa sezione trovano allocazione i valori relativi a partecipazioni e conferimenti di capitali e ad operazioni di prestito attivo a carattere durevole, generalmente allocati nel titolo 3 "Spese per incremento attività finanziarie" della spesa del Conto del bilancio.

In particolare, trovano allocazione i valori relativi a partecipazioni in enti e organismi. Il legislatore, seguendo l'indirizzo proprio delle aziende private, ha previsto un'articolazione della voce partecipazione distinguendo tra imprese controllate, collegate ed altre imprese. Il Codice Civile, all'art. 2359, commi 1 e 3, definisce le partecipazioni di controllo e di collegamento sulla base di 2 principali elementi: la percentuale di capitale posseduta e il livello di controllo esercitato. Le partecipazioni in imprese società controllate e partecipate sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto" di cui all'art. 2426 n. 4 codice civile.

Nell'esercizio concluso i risultati dell'ente sono rappresentati nella tabella sottostante.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
354.443,75	354.443,75	0,00%

Immobilizzazioni finanziarie

11.2.2.3.1 Analisi delle immobilizzazioni finanziarie

Il valore complessivo delle immobilizzazioni finanziarie può essere analizzato attraverso una disaggregazione delle sue principali voci, così come evidenziato nella seguente tabella.

IV) Immobilizzazioni finanziarie	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
1) Partecipazioni in	344.443,75			344.443,75
a) imprese controllate	337.250,75	0,00		337.250,75
b) imprese partecipate	0,00	0,00		0,00
c) altri soggetti	7.193,00	0,00		7.193,00
2) Crediti verso	10.000,00			10.000,00
a) altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		0,00
b) imprese controllate	0,00	0,00		0,00
c) imprese partecipate	10.000,00	0,00		10.000,00
d) altri soggetti	0,00	0,00		0,00
3) Altri titoli	0,00	0,00		0,00
Totale immobilizzazioni finanziarie	354.443,75			354.443,75

Non sono state rilevate variazioni.

11.2.3 Informazioni relative a enti, organismi e società partecipate

Con riferimento alle prescrizioni informative di cui all'art. 11, comma 6, lettere h), i) e j) del D.Lgs. n. 118/2011 si espone quanto segue:

Elenco dei propri enti ed organismi strumentali

Organismi partecipati del Comune di Carbonia

Sulla base dei dati visionati risulta la seguente situazione contabile degli organismi partecipati al 31/12/2017:

Elenco partecipazioni in enti, organismi e società di capitale partecipate						
DESCRIZIONE	MODALITA' DI PARTECIPAZIONE	FORMA GIURIDICA	SCADENZA PARTECIPAZIONE	PERCENTUALE DI PARTECIPAZIONE	STATO DELL'ENTE	
ENTI PUBBLICI VIGILATI						
	Consorzio Industriale Provinciale Carbonia - Iglesias	Diretta	Consorzio obbligatorio	31/12/2028	5,55%	Attivo

SOCIETÀ PARTECIPATE	SO.MI.CA. S.p.A.	Diretta	Società per Azioni	31/12/2050	100%	Attiva
	Abbanoa s.p.a.	Indiretta	Società per Azioni	31/12/2100	0,80%	Attiva
ENTI DI DIRITTO PRIVATO CONTROLLATI						
	Consorzio Universitario Sulcis Iglesiente (AUSI)	Diretta	Consorzio volontario	31/12/2030	18,75%	Attivo
	Associazione Centro Italiano della Cultura del Carbone (CICC)	Diretta	Associazione	Tempo indeterminato	51%	Attiva
	Fondazione Cammino di Santa Barbara	Diretta	Fondazione in partecipazione	31/12/2060	---	Attiva

ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI	SITO INTERNET	BILANCI SU SITO
SO.MI.CA. S.p.A.	SI	SI
Abbanoa s.p.a.	SI	SI

ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI	SITO INTERNET
Consorzio Industriale Provinciale Carbonia - Iglesias	SI
Consorzio Universitario Sulcis Iglesiente (AUSI)	SI
Associazione Centro Italiano della Cultura del Carbone (CICC)	SI
Fondazione Cammino di Santa Barbara	SI

Nella tabella sottostante sono indicati i dati relativi agli ultimi due rendiconti degli organismi partecipati:

Organismi partecipati	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016
SOMICA SPA	1.901.343,00	1.891.187,00
ABBANO SPA	248.896.475,00	325.313.220,00
CONSORZIO INDUSTRIALE DI PORTOVESME	3.782.944,00	3.831.772,000
AUSI	569.718,00	594.894,00
CICC	230.450,14	252.065,00
FONDAZIONE CAMMINO DI SANTA BARBARA	-----	-----

Si precisa che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

La nota informativa è un allegato della relazione sulla gestione che si allega al rendiconto. Tale adempimento è previsto dall'art. 11, comma 6, lett. j), D.Lgs. n. 118/2011 ed ha sostituito il precedente obbligo di verifica di crediti e debiti tra Ente locale e società partecipate previsto dall'art. 6, comma 4, del D.L. n. 95/2012, oggi abrogato.

L'adempimento è necessario per evitare il formarsi di passività latenti nel bilancio dell'ente

locale e per salvaguardare, di conseguenza, gli equilibri di bilancio.

11.2.4 L'attivo circolante

La terza classe dei valori patrimoniali attivi, rinvenibile nello schema di stato patrimoniale, è costituita dall' "Attivo circolante" che evidenzia il valore di quelle voci patrimoniali le quali presentano una tendenza a trasformarsi in liquidità, nel breve termine.

Il criterio di classificazione secondo la natura finanziaria permette, infatti, di distinguere tra i beni patrimoniali quelli che, per effetto della gestione, sono soggetti a frequenti rinnovi. La classe si distingue nelle seguenti sottoclassi:

Attivo circolante	2017	2016	Variazione
Rimanenze	0,00	0,00	0,00%
Crediti	27.874.143,75	25.303.818,37	10,16%
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00	0,00%
Disponibilità liquide	4.932.556,53	4.477.428,20	10,16%
TOTALE ATTIVO CIRCOLARE (C)	32.806.700,28	29.781.246,57	10,16%

L'elencazione sopra riportata, che segue la logica finanziaria decrescente, come d'altro canto l'intera struttura dello stato patrimoniale, propone le poste di bilancio secondo la rispettiva velocità di trasformazione in liquidità.

11.2.4.1 Rimanenze

La classe C) I "Rimanenze" è costituita dall'insieme di beni mobili quali prodotti finiti, materie prime, semilavorati ecc., risultanti dalle scritture di magazzino di fine esercizio.

Non sono state rilevate rimanenze.

11.2.4.2 Crediti

La classe C) II "Crediti" accoglie i crediti di natura commerciale o di altra natura non rientranti nella casistica prevista nelle Immobilizzazioni finanziarie.

Il legislatore, procedendo ad una classificazione in funzione della natura delle voci (tributaria, trasferimenti, clienti-utenti, altri), ha disarticolato la sottoclasse in esame nelle voci e sottovoci che, con i rispettivi valori a esse riferibili, vengono esposte nelle seguenti tabelle.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
25.303.818,37	27.874.143,75	10,16%

ATTIVO CIRCOLANTE - Crediti

II) Crediti	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
1) Crediti di natura tributaria	11.073.566,07		-6.964.188,34	4.109.377,73

a) Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00		0,00
b) Altri crediti da tributi	10.851.709,02		-6.859.604,56	3.992.104,46
c) Crediti da Fondi perequativi	221.857,05		-104.583,78	117.273,27
2) Crediti per trasferimenti e contributi	8.847.492,67	13.260.988,97	-294.773,49	21.813.708,15
a) verso amministrazioni pubbliche	8.552.719,18	13.260.988,97		21.813.708,15
b) imprese controllate	0,00	0,00		0,00
c) imprese partecipate	0,00	0,00		0,00
d) verso altri soggetti	294.773,49		-294.773,49	0,00
3) Verso clienti ed utenti	3.049.771,73		-2.131.676,34	918.095,39
4) Altri Crediti	2.332.987,90		-1.300.025,42	1.032.962,48
a) verso l'erario	0,00	0,00		0,00
b) per attività svolta per c/terzi	550.274,10		-300.689,53	249.584,57
c) altri	1.782.713,80		-999.335,89	783.377,91
Totale crediti	25.303.818,37	13.260.988,97	-10.690.663,59	27.874.143,75

II) CREDITI

- Crediti di natura tributaria: l'importo della voce riassume il valore complessivo delle somme ancora da riscuotere a seguito di ruoli o di accertamenti d'ufficio o ex lege effettuati sulle risorse di natura impositiva. Importo di € 4.109.377,73.
- Crediti per trasferimenti e contributi: la voce corrisponde al valore complessivo dei crediti nei confronti degli enti del settore pubblico, delle società partecipate o controllate e di altri soggetti. Per un valore di € 21.813.708,15.
- Crediti verso clienti e utenti: la voce misura l'entità dei crediti vantati dall'ente per la prestazione di servizi pubblici. Per un valore di € 918.095,39.
- Altri Crediti: la voce misura l'eventuale le posizioni creditorie con l'erario e derivante da servizi per conto terzi. Per un valore di € 1.032.962,48.

11.2.4.3 Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi

La voce, compresa all'interno della sottoclasse C) III dell'attivo patrimoniale, rappresenta la consistenza finale, in termini di valore, del portafoglio titoli temporaneamente detenuti dall'ente e che, per tale ragione, non costituiscono Immobilizzazioni finanziarie. Si tratta di beni (titoli, partecipazioni etc.) acquistati dall'Ente ma destinati a realizzare investimenti a breve termine. La voce non risulta valorizzata.

11.2.5 Le disponibilità liquide

Con la sottoclasse C) IV "Disponibilità liquide" si chiude l'Attivo circolante.

Tale raggruppamento misura il valore complessivo di tutte quelle attività correnti che si presentano direttamente sotto forma di liquidità o che hanno la capacità di essere trasformate in moneta di conto in brevissimo tempo (es. depositi bancari).

Si può ritenere che il concetto di "Disponibilità liquide" sia associabile a quello dei "Fondi liquidi", formati, ai sensi del documento n. 14 dell'OIC, e rappresentativo di denaro, valori in cassa, assegni e depositi bancari e/o postali.

Tale sottoclasse si compone della voce 1. Conto di tesoreria, che costituisce il fondo unico di tesoreria, distinto tra disponibilità del conto bancario di tesoreria e della contabilità speciale di tesoreria, ed altre 3 voci (2. Altri depositi bancari e postali, 3. Denaro e valori in cassa e 4. Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente) che rappresentano il valore complessivo delle disponibilità eventualmente detenute presso istituti di credito fuori dalla Tesoreria Unica nei casi previsti dalla normativa vigente.

I movimenti positivi e negativi del Fondo di Cassa corrispondono esattamente al totale delle riscossioni e dei pagamenti sia in conto competenza che in conto residui effettuati nel corso dell'esercizio, desumibili direttamente dal Conto del Bilancio.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati i risultati della gestione.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
4.477.428,20	4.932.556,53	10,16%

ATTIVO CIRCOLANTE - Disponibilità liquide

IV) Disponibilità liquide	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
1) Conto di tesoreria	4.477.428,20		-466.824,51	4.010.603,69
a) Istituto tesoriere	4.477.428,20		-466.824,51	4.010.603,69
b) presso Banca d'Italia	0,00	0,00		0,00
2) Altri depositi bancari e postali	0,00	921.952,84		921.952,84
3) Denaro e valori in cassa	0,00	0,00		0,00
4) Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00		0,00
Totale disponibilità liquide	4.477.428,20	921.952,84	-466.824,51	4.932.556,53

11.2.6 I ratei ed i risconti attivi

I ratei ed i risconti trovano origine da operazioni di gestione corrente che si sviluppano a cavallo di più esercizi. Il valore contabile relativo all'operazione, essendo la stessa riferibile pro-quota a distinti periodi, nel rispetto del principio di competenza economica, deve essere scisso ed attribuito pro quota alle differenti annualità. La voce Ratei Attivi accoglie le quote di proventi da riferire al periodo in esame, ma che verranno finanziariamente accertate nel bilancio relativo al successivo esercizio; la voce Risconti Attivi accoglie invece le quote di costi impegnati nel periodo in esame che devono essere economicamente riferite al successivo esercizio.

Non sono stati rilevati ratei e risconti attivi.

11.3 Passività

11.3.1 Il patrimonio netto

Il patrimonio netto misura il valore dei mezzi propri dell'ente, ottenuto quale differenza tra le attività e le passività patrimoniali.

Il comma 2 dell'art. 230 del D.Lgs. n. 267/2000 lo definisce quale "consistenza netta della dotazione patrimoniale" e dimostra come anche la volontà del legislatore sia stata quella di riconoscere a questa fondamentale posta dello stato patrimoniale un ruolo di risultato differenziale

tra componenti positivi e negativi. Il patrimonio netto è, cioè, un valore: esso può essere determinato solo considerando il capitale nell'aspetto quantitativo e monetario e, pertanto, non è associabile ad un bene né trova univoco riscontro tra le attività patrimoniali.

In particolare, alla chiusura dell'esercizio, si è ritenuto rideterminare secondo i criteri previsti dal principio contabile applicato alla contabilità economico patrimoniale, i valori delle voci che costituiscono il patrimonio netto e precisamente: I) Il fondo di dotazione; II) Le riserve (risultati economici di esercizi precedenti, da capitale e da permessi di costruire); III) Risultato economico di esercizio. Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente. Il fondo di dotazione può essere alimentato mediante destinazione dei risultati economici positivi di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio in sede di approvazione del rendiconto della gestione.

Le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio, salvo le riserve indisponibili, istituite a decorrere dal 2017, che rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite:

1) "riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali", di importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale, variabile in conseguenza dell'ammortamento e dell'acquisizione di nuovi beni.

I beni demaniali e patrimoniali indisponibili sono definiti dal codice civile, all'articolo 822 e ss. Sono indisponibili anche i beni, mobili ed immobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del D.lgs 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio che, se di proprietà di enti strumentali degli enti territoriali, non sono classificati tra i beni demaniali e i beni patrimoniali indisponibili. Tali riserve sono utilizzate in caso di cessione dei beni, effettuate nel rispetto dei vincoli previsti dall'ordinamento. Per i beni demaniali e patrimoniali soggetti ad ammortamento, nell'ambito delle scritture di assestamento, il fondo di riserva indisponibile è ridotto annualmente per un valore pari all'ammortamento di competenza dell'esercizio, attraverso una scrittura di rettifica del costo generato dall'ammortamento;

2) "altre riserve indisponibili", costituite:

- a. a seguito dei conferimenti al fondo di dotazione di enti le cui partecipazioni non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante. Tali riserve sono utilizzate in caso di liquidazione dell'ente controllato o partecipato;
- b. dagli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto, in quanto riserve vincolate all'utilizzo previsto dall'applicazione di tale metodo.

Approfondimento

Il Patrimonio netto è il risultato del confronto tra l'insieme dei valori attivi e passivi del patrimonio (rappresentazione contabile), così come determinati in chiusura d'esercizio.

Una eventuale differenza positiva tra attività e passività identifica un netto patrimoniale positivo denominato, appunto, Patrimonio netto; al contrario una eventuale differenza negativa rileva un Deficit patrimoniale.

A riguardo è opportuno precisare che nella logica della contabilità economico - patrimoniale, il risultato economico della gestione, così come evidenziato nel Conto economico, misura la variazione del Netto patrimoniale per effetto dell'insieme di operazioni ordinarie e straordinarie compiute nel corso del periodo.

E tale aspetto trova puntuale riscontro nella classificazione delle poste che lo compongono, distinguendo tra: Fondo di dotazione, Riserve (da risultati precedenti, da capitale e da permessi di

costruire) e risultato economico d'esercizio.

Nelle seguenti tabelle sono riportate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
149.003.511,19	148.059.499,86	-0,63%

Patrimonio netto

A) PATRIMONIO NETTO	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
I) Fondo di dotazione	0,00			0,00
II) Riserve	149.003.511,19		-86.119.965,58	147.881.610,24
a) da risultato economico di esercizi precedenti	13.822.438,16			13.822.438,16
b) da capitale	129.346.218,97		-86.119.965,58	43.226.253,39
c) da permessi di costruire	5.834.854,06			5.834.854,06
d) da riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	0,00	84.998.064,63		84.998.064,63
e) altre riserve indisponibili	0,00			0,00
III) Risultato economico dell'esercizio	0,00	177.889,62		177.889,62
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	149.003.511,19	85.175.954,25	-86.119.965,58	148.059.499,86

Con riferimento alle variazioni fatte registrare dalle riserve, si segnala che:

- la riserva da risultato economico di esercizi precedenti non è variata rispetto al risultato dell'esercizio 2016;
- la riserva da capitale è variata per effetto della sua scomposizione in riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali oltre che per il risultato della gestione;
- la riserva da permessi di costruire non è variata rispetto al risultato dell'esercizio 2016;
- Le riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili corrispondono al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale;

Adeguata informativa sulla copertura dei risultati economici negativi d'esercizio

Approfondimento

Il risultato d'esercizio è positivo pertanto non si applicano le disposizioni di cui al punto 6.3 del Principio contabile applicato alla contabilità economico-patrimoniale che prevede l'obbligo, da parte dell'Amministrazione, a fornire un'adeguata informativa sulla copertura dei risultati economici negativi di esercizio, ed in particolare, l'eventuale perdita risultante dal Conto Economico che deve trovare copertura all'interno del patrimonio netto, escluso il fondo di dotazione.

11.3.2 I Fondi per rischi ed oneri

La classe B) "Fondi per rischi ed oneri" del passivo patrimoniale accoglie gli accantonamenti per passività certe (fondi oneri) e probabili (fondi rischi) per le quali si è già provveduto all'iscrizione in bilancio.

Non sono stati rilevati fondi per rischi e oneri.

11.3.3 I debiti

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare una determinata somma a scadenze prestabilite. Essi vengono esposti in bilancio in corrispondenza della classe D) "Debiti" del passivo patrimoniale e sono articolati in 5 sottoclassi.

Il criterio applicato dal legislatore per la loro esposizione in bilancio è quello della classificazione per natura. Detta scelta, se da un lato permette un più facile raccordo con le risultanze del Conto del bilancio, dall'altro non permette valutazioni in merito alla loro scadenza, alla natura del creditore, alle eventuali garanzie che li assistono, ecc.

Vista la rilevanza della classe in esame rispetto al totale del passivo patrimoniale, appare opportuno analizzare dapprima il dato aggregato e, successivamente, fornire delle ulteriori informazioni che permettono di avere una visione più chiara e completa della situazione debitoria dell'ente.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
36.232.254,88	37.646.467,97	3,90%

Debiti

D) DEBITI	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
1) Debiti da finanziamento	29.930.013,35	102.284,29	-588.983,45	29.443.314,19
a) prestiti obbligazionari	0,00	0,00		0,00
b) verso altre amministrazioni pubbliche	0,00	102.284,29		102.284,29
c) verso banche e tesoriere	0,00	0,00		0,00
d) verso altri finanziatori	29.930.013,35		-588.983,45	29.341.029,90
2) Debiti verso fornitori	5.128.461,99		-250.082,70	4.878.379,29
3) Acconti	0,00	0,00		0,00
4) Debiti per trasferimenti e contributi	0,00	1.185.198,07		1.185.198,07
a) enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00		0,00
b) altre amministrazioni pubbliche	0,00	713.629,67		713.629,67
c) imprese controllate	0,00	0,00		0,00
d) imprese partecipate	0,00	40.000,00		40.000,00
e) altri soggetti	0,00	431.568,40		431.568,40
5) Altri debiti	1.173.779,54	2.000.939,84	-1.035.142,96	2.139.576,42
a) tributari	138.636,58	914.610,77		1.053.247,35
b) verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	0,00	4.314,52		4.314,52
c) per attività svolta per conto terzi (2)	1.035.142,96		-1.035.142,96	0,00
d) altri	0,00	1.082.014,55		1.082.014,55
TOTALE DEBITI (D)	36.232.254,88	3.288.422,20	-1.874.209,11	37.646.467,97

D) DEBITI

1) DEBITI DI FINANZIAMENTO Tale sottoclasse comprende l'insieme delle posizioni debitorie contratte dall'ente per il finanziamento degli investimenti. Essi vengono così distinti: a) prestiti obbligazionari; b) verso pubbliche amministrazioni per mutui e prestiti; c) verso altri finanziatori. L'ammontare risulta pari a € 29.443.314,19.

2) DEBITI VERSO FORNITORI I Debiti verso fornitori rilevano tutte quelle posizioni debitorie che l'ente locale assume nella sua ordinaria attività di produzione ed erogazione di servizi istituzionali o produttivi. Si tratta di debiti maturati a seguito dell'acquisizione di beni di consumo o di fattori produttivi. Per un ammontare di € 4.878.379,29.

3) ACCONTI. Non sono previsti acconti.

4) DEBITI PER TRASFERIMENTI E CONTRIBUTI La voce in esame misura le posizioni debitorie nei confronti delle amministrazioni pubbliche, degli organismi partecipati e di altri soggetti. Per un ammontare di € 1.185.198,07.

5) ALTRI DEBITI Si tratta di una posta in cui sono compresi i debiti tributari, verso istituti di previdenza e sicurezza sociale, per attività svolte per conto terzi e verso altri soggetti. Per un ammontare di € 2.139.576,42.

11.3.4 I ratei ed i risconti passivi

Al pari di quanto già visto nel paragrafo relativo ai ratei ed ai risconti attivi, al quale si rimanda per le considerazioni generali, nel presente paragrafo si ripropongono, dapprima in modo aggregato e poi analizzando le singole voci, i ratei e i risconti passivi.

La voce Ratei Passivi accoglie le quote di costo da riferire al periodo in esame ma che verranno finanziariamente impegnate nel bilancio relativo al successivo esercizio. La voce Risconti passivi accoglie le quote di proventi accertati nel periodo in esame ma che devono essere economicamente riferite al successivo esercizio.

In particolare si segnala che i contributi agli investimenti da altre amministrazioni pubbliche e le concessioni pluriennali comprendono la quota non di competenza dell'esercizio, rilevata tra i ricavi nel corso dell'esercizio in cui il relativo credito è stato accertato, e sospesa alla fine dell'esercizio. Annualmente i proventi sospesi sono ridotti attraverso la rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato dal contributo all'investimento (sterilizzazione dell'ammortamento passivo o procedura di ammortamento attivo).

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
0,00	2.828.749,15	0,00%

Ratei e risconti passivi

E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
I) Ratei passivi	0,00	0,00		0,00
II) Risconti passivi	0,00	2.828.749,15		2.828.749,15
1) Contributi agli investimenti	0,00	2.730.273,57		2.730.273,57
a) da altre amministrazioni pubbliche	0,00	2.730.273,57		2.730.273,57
b) da altri soggetti	0,00	0,00		0,00

2) Concessioni pluriennali	0,00	98.475,58		98.475,58
3) Altri risconti passivi	0,00	0,00		0,00
TOTALE RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (E)	0,00	2.828.749,15		2.828.749,15

Con riferimento alla voce II) 1) a) “Contributi agli investimenti da altre amministrazioni pubbliche” le variazioni in aumento registrate nel corso del 2017 sono riferibili alla determinazione della quota di ricavi pluriennali da imputare all'esercizio 2017;

Con riferimento alla voce II) 2) “Concessioni pluriennali” le variazioni in aumento ed in diminuzione registrate nel corso del 2017 sono riferibili alla determinazione della quota di oneri di urbanizzazione da imputare all'esercizio 2017.

11.4 I conti d'ordine

Secondo la definizione rinvenibile nel documento OIC n. 22, i conti d'ordine costituiscono delle annotazioni di corredo della situazione patrimoniale e finanziaria esposta dallo stato patrimoniale, ma non costituiscono attività e passività in senso stretto.

Esistono, infatti, eventi di gestione che non generano effetti immediati e diretti sull'attuale struttura quali - quantitativa del patrimonio e, pertanto, non vengono rilevati dal sistema contabile. Tuttavia, al fine di arricchire le informazioni contenute nello stato patrimoniale, attraverso le rilevazioni dei sistemi impropri che alimentano i conti d'ordine, essi trovano separata evidenziazione.

La finalità delle informazioni prodotte dai sistemi impropri di rilevazione è di integrare e completare le informazioni della contabilità ordinaria, evidenziando gli eventi gestionali che potrebbero avere effetti sul patrimonio dell'ente in esercizi successivi.

Tali fatti gestionali, riconducibili ad operazioni in corso di perfezionamento, possono assumere un ruolo fondamentale nella valutazione complessiva degli equilibri economici, finanziari e patrimoniali dell'ente, costituendo uno strumento contabile indispensabile per dare trasparenza all'azione svolta.

La suddivisione delle voci costituenti i conti d'ordine è stata effettuata distinguendo rischi, impegni e beni di terzi e la loro valorizzazione a fine 2017 è rinvenibile nelle tabelle seguenti.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
8.670.737,11	15.552.906,28	79,37%

I conti d'ordine

CONTI D'ORDINE	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
1) Impegni su esercizi futuri	8.670.737,11	6.882.169,17		15.552.906,28
2) beni di terzi in uso	0,00	0,00		0,00
3) beni dati in uso a terzi	0,00	0,00		0,00
4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		0,00
5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00		0,00
6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00		0,00
7) garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00		0,00
TOTALE CONTI D'ORDINE	8.670.737,11	6.882.169,17		15.552.906,28

PARTE 3[^] APPENDICI DI ANALISI

12 LA LETTURA DEL RENDICONTO PER INDICI

La rappresentazione dei dati in precedenza proposti, seppur sufficiente a fornire una prima indicazione sulla composizione delle risorse dell'ente, non appare esaustiva e, quindi, necessita di ulteriori specificazioni per una riflessione più approfondita e completa.

A tal fine, può risultare interessante costruire una "batteria" di indici di struttura che, proponendo un confronto tra dati contabili ed extracontabili, aiuti nella lettura del bilancio.

In particolare, nei paragrafi che seguono, verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

43) indice di autonomia finanziaria;

- indice di autonomia impositiva;
- indice di pressione finanziaria;
- prelievo tributario pro capite;
- indice di autonomia tariffaria propria;
- indice di intervento erariale pro capite;
- indice di intervento regionale pro capite.

Per ciascuno di essi, a fianco del valore calcolato sulle risultanze dell'anno 2017, vengono proposti i valori ottenuti effettuando un confronto con quelli relativi ai rendiconti 2015 e 2016.

12.1 INDICI DI ENTRATA

12.1.1 *Indice di autonomia finanziaria*

L'indice di autonomia finanziaria, ottenuto quale rapporto tra le entrate tributarie (Titolo 1) ed extratributarie (Titolo 3) con il totale delle entrate correnti (totali dei titoli 1 + 2 + 3), correla le risorse proprie dell'ente con quelle complessive di parte corrente ed evidenzia la capacità di ciascun comune di acquisire autonomamente le disponibilità necessarie per il finanziamento della spesa.

In altri termini, questo indice non considera nel bilancio corrente i trasferimenti nazionali e regionali ordinari e straordinari che annualmente l'ente riceve e che in passato costituivano la maggiore voce di entrata. Dobbiamo ricordare, infatti, che dopo la riforma tributaria del 1971/1973 l'Ente locale ha perso gran parte della propria capacità impositiva a favore di una scelta politica che ha visto accentrare a livello nazionale la raccolta delle risorse e, quindi, attraverso un sistema redistributivo dall'alto, l'assegnazione delle stesse agli enti.

Per effetto del decentramento amministrativo oggi in atto, il suesposto processo, ancora presente nella realtà degli enti, è in corso di inversione: a cominciare dall'introduzione prima dell'I.C.I., poi dell'IMU, infatti, stiamo assistendo ad un progressivo aumento delle voci di entrate non direttamente derivanti da trasferimenti di altri enti del settore pubblico. Ne consegue la necessità di procedere ad una lettura dell'andamento dell'indicatore in esame sottolineando come detto valore, variabile tra 0 e 1, assuma un significato positivo quanto più il risultato si avvicina all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2017 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA	2015	2016	2017
Autonomia finanziaria = $\frac{\text{Titolo 1 + 3 entrata}}{\text{Titolo 1 + 2 + 3 entrata}}$	0,54	0,51	0,53

12.1.2 Indice di autonomia impositiva

L'indice di autonomia impositiva può essere considerato un indicatore di secondo livello, che permette di comprendere ed approfondire il significato di quello precedente (indice di autonomia finanziaria), misurando quanta parte delle entrate correnti, diverse dai trasferimenti statali o di altri enti del settore pubblico allargato, sia stata determinata da entrate proprie di natura tributaria.

Il valore di questo indice può variare teoricamente tra 0 e 1, anche se le attuali norme che regolano l'imposizione tributaria negli enti locali impediscono di fatto l'approssimarsi del risultato all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto estrapolando i dati del 2017 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

INDICE DI AUTONOMIA IMPOSITIVA	2015	2016	2017
Autonomia impositiva = $\frac{\text{Titolo 1 entrata}}{\text{Titolo 1 + 2 + 3 entrata}}$	0,43	0,43	0,43

12.1.3 Indice di pressione finanziaria

Altra informazione di particolare interesse si ottiene confrontando il totale delle entrate accertate relative ai titoli 1 e 2 con la popolazione residente.

Il rapporto che ne discende, riferito agli anni 2015, 2016 e 2017, aiuta a comprendere il livello di pressione finanziaria a cui ciascun cittadino è sottoposto sommando la pressione diretta ed indiretta.

INDICE DI PRESSIONE FINANZIARIA	2015	2016	2017
Pressione finanziaria = $\frac{\text{Titolo 1 + 2 entrata}}{\text{Popolazione}}$	1.069,48	998,54	1.055,27

12.1.4 Prelievo tributario pro capite

Il dato ottenuto con l'indice di autonomia impositiva, utile per una analisi disaggregata, non è di per sé facilmente comprensibile e, pertanto, al fine di sviluppare analisi spazio-temporali sullo stesso ente o su enti che presentano caratteristiche fisiche economiche e sociali omogenee, può essere interessante misurare il "Prelievo tributario pro capite" che misura l'importo medio di imposizione tributaria a cui ciascun cittadino è sottoposto o, in altri termini, l'importo pagato in media da ciascun cittadino per imposte di natura locale nel corso dell'anno.

Nella parte sottostante, viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2017 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

INDICE DI PRELIEVO TRIBUTARIO PRO CAPITE	2015	2016	2017
Prelievo tributario pro capite = $\frac{\text{Titolo 1 Entrata}}{\text{Popolazione}}$	513,56	466,46	502,66

12.1.5 Indice di autonomia tariffaria propria

Se l'indice di autonomia impositiva misura in termini percentuali la partecipazione delle entrate del titolo 1 alla definizione del valore complessivo delle entrate correnti, un secondo indice deve essere attentamente controllato, in quanto costituisce il complementare di quello precedente, evidenziando la partecipazione delle entrate proprie nella formazione delle entrate correnti e, precisamente, l'indice di autonomia tariffaria propria.

Valori particolarmente elevati di quest'ultimo dimostrano una buona capacità di ricorrere ad entrate derivanti dai servizi pubblici forniti o da una accurata gestione del proprio patrimonio. Il valore, anche in questo caso espresso in termini decimali, è compreso tra 0 ed 1 ed è da correlare con quello relativo all'indice di autonomia impositiva.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2017 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

INDICE DI AUTONOMIA TARIFFARIA PROPRIA	2015	2016	2017
Autonomia tariffaria propria = $\frac{\text{Titolo 3 entrata}}{\text{Titolo 1 + 2 + 3 entrata}}$	0,11	0,09	0,10

12.1.6 Indice di intervento erariale pro capite

L'indice di intervento erariale pro capite è anch'esso rilevatore di una inversione di tendenza nelle modalità di acquisizione delle risorse da parte dell'ente locale.

Il rapporto, proposto in una analisi triennale, misura la somma media che lo Stato eroga all'ente per ogni cittadino residente finalizzandone l'utilizzo alle spese strutturali ed ai servizi pubblici.

INDICE DI INTERVENTO ERARIALE PRO CAPITE	2015	2016	2017
Intervento erariale pro capite = $\frac{\text{Trasferimenti statali}}{\text{Popolazione}}$	555,93	532,09	551,38

12.2 INDICI DI SPESA

Al pari di quanto già detto trattando delle entrate, la lettura del bilancio annuale e pluriennale può essere agevolata ricorrendo alla costruzione di appositi indici che sintetizzano l'attività di programmazione e migliorano la capacità di apprezzamento dei dati contabili. Ai fini della nostra analisi, nei paragrafi che seguono verranno presentati alcuni rapporti che in questa ottica rivestono maggiore interesse e precisamente:

- rigidità della spesa corrente;
- incidenza delle spese del personale sulle spese correnti;
- spesa media del personale;
- incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti;
- percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato;
- spesa corrente pro capite;
- spesa d'investimento pro capite.

12.2.1 Rigidità della spesa corrente

La rigidità della spesa corrente misura l'incidenza percentuale delle spese fisse (personale ed interessi) sul totale del titolo 1 della spesa. Quanto minore è detto valore, tanto maggiore è l'autonomia discrezionale della Giunta e del Consiglio in sede di predisposizione del bilancio.

Il valore può variare, indicativamente, tenendo conto dei nuovi limiti introdotti con la ridefinizione dei parametri di deficitarietà, tra 0 e 0,75.

Quanto più il valore si avvicina allo 0,75 tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e degli interessi passivi.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2017 da confrontare con quello degli anni precedenti.

INDICE DI RIGIDITA' DELLA SPESA CORRENTE	2015	2016	2017
Rigidità della spesa corrente = $\frac{\text{Personale} + \text{Interessi}}{\text{Titolo 1 Spesa}}$	0,00	0,25	0,24

12.2.2 Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti

L'indice di rigidità delle spesa corrente può essere scomposto analizzando separatamente l'incidenza di ciascuno dei due addendi del numeratore (personale e interessi) rispetto al denominatore del rapporto (totale delle spese correnti).

Pertanto, considerando solo gli interessi passivi che l'ente è tenuto a pagare annualmente per i mutui in precedenza contratti, avremo che l'indice misura l'incidenza degli oneri finanziari sulle spese correnti.

Valori particolarmente elevati dimostrano che la propensione agli investimenti relativa agli anni passati sottrae risorse correnti alla gestione futura e limita la capacità attuale di spesa.

INDICE DI INCIDENZA DEGLI INTERESSI PASSIVI SULLE SPESE CORRENTI	2015	2016	2017

Incidenza II.PP. sulle spese correnti = $\frac{\text{Interessi passivi}}{\text{Titolo 1 spesa}}$	0,00	0,05	0,05
--	------	------	------

12.2.3 Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti

Partendo dalle stesse premesse sviluppate nel paragrafo precedente, può essere separatamente analizzata l'incidenza delle spese del personale sul totale complessivo delle spese correnti.

Si tratta di un indice complementare al precedente che permette di concludere l'analisi sulla rigidità della spesa del titolo 1.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto riportato al bilancio 2017 ed ai due precedenti (2015 e 2016):

INDICE DI INCIDENZA DELLE SPESE DEL PERSONALE SULLE SPESE CORRENTI	2015	2016	2017
Incidenza del personale sulle spese correnti = $\frac{\text{Personale}}{\text{Titolo 1 spesa}}$	0,00	0,20	0,19

12.2.4 Spesa media del personale

L'incidenza delle spese del personale sul totale della spesa corrente fornisce indicazioni a livello aggregato sulla partecipazione di questo fattore produttivo nel processo erogativo dell'ente locale.

Al fine di ottenere una informazione ancora più completa, il dato precedente può essere integrato con un altro parametro quale quello della spesa media per dipendente.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto specificato al bilancio 2017 oltre che agli anni 2015 e 2016.

INDICE DI SPESA MEDIA PER IL PERSONALE	2015	2016	2017
Spesa media per il personale = $\frac{\text{Spesa del personale}}{\text{N° dipendenti}}$	0,00	37.935,91	37.136,89

12.2.5 Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato

La "percentuale di copertura delle spese correnti con i trasferimenti dello stato e di altri enti del settore pubblico allargato" permette di comprendere la compartecipazione dello Stato, della Regione e degli altri enti del settore pubblico allargato alla ordinaria gestione dell'ente.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto ai valori del bilancio 2017 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2015 e 2016.

INDICE DI COPERTURA DELLE SPESE CORRENTI CON TRASFERIMENTI	2015	2016	2017
Copertura spese correnti con trasferimenti = $\frac{\text{Titolo 2 entrata}}{\text{Titolo 1 spesa}}$	0,00	0,55	0,55

12.2.6 Spesa corrente pro capite

La spesa corrente pro capite costituisce un ulteriore indice particolarmente utile per una analisi spaziale e temporale dei dati di bilancio.

Essa misura l'entità della spesa sostenuta dall'ente per l'ordinaria gestione, rapportata al numero di cittadini.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando la formula sotto riportata al bilancio 2017, 2016 e 2015.

INDICE DI SPESA CORRENTE PRO CAPITE	2015	2016	2017
Spesa corrente pro capite = $\frac{\text{Titolo 1 spesa}}{\text{N° abitanti}}$	0,00	971,11	1.007,21

12.2.7 Spesa in conto capitale pro capite

Così come visto per la spesa corrente, un dato altrettanto interessante può essere ottenuto, ai fini di una completa informazione sulla programmazione dell'ente, con la costruzione dell'indice della Spesa in conto capitale pro capite, rapporto che misura il valore della spesa per investimenti che l'ente prevede di sostenere per ciascun abitante.

Nella parte sottostante viene proposto il valore ottenuto applicando il rapporto ai valori del bilancio 2017 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2015 e 2016.

INDICE DI SPESA IN CONTO CAPITALE PRO CAPITE	2015	2016	2017
Spesa in conto capitale pro capite = $\frac{\text{Titolo 2 spesa}}{\text{N° abitanti}}$	0,00	217,09	135,93

12.3 GLI INDICI DELLA GESTIONE RESIDUI

Nei precedenti paragrafi abbiamo analizzato i principali indici della gestione di competenza; l'analisi del risultato di amministrazione può però essere meglio compreso cercando di cogliere

anche le peculiarità della gestione residui. A tal fine, nei paragrafi che seguono verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di incidenza dei residui attivi;
- indice di incidenza dei residui passivi.

12.3.1 Indice di incidenza dei residui attivi e passivi

L'indice di incidenza dei residui attivi esprime il rapporto fra i residui sorti nell'esercizio ed il valore delle operazioni di competenza dell'esercizio medesimo.

Un valore elevato di questo indicatore esprime un particolare allungamento dei tempi di attuazione delle procedure amministrative e contabili della gestione delle entrate. Riflessioni del tutto analoghe possono essere effettuate per quanto riguarda l'indice di incidenza dei residui passivi.

L'esame comparato nel tempo e nello spazio può evidenziare delle anomalie gestionali che devono essere adeguatamente monitorate e controllate.

INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI ATTIVI	2017
$\text{Incidenza residui attivi} = \frac{\text{Totale residui attivi}}{\text{Totale accertamenti di competenza}}$	0,39
INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI PASSIVI	2017
$\text{Incidenza residui passivi} = \frac{\text{Totale residui passivi}}{\text{Totale impegni di competenza}}$	0,16

12.4 INDICI DELLA GESTIONE DI CASSA

Anche per la gestione di cassa è possibile far ricorso ad alcuni indicatori in grado di valutare le modalità con cui la cassa si modifica e si rinnova. In particolare, il primo dei due indici, "velocità di riscossione", confrontando tra loro le entrate rimosse con quelle accertate in competenza relativamente ai titoli 1 e 3 (tributarie ed extratributarie), misura la capacità dell'ente di trasformare in liquidità situazioni creditorie vantate nei confronti di terzi.

Allo stesso modo, l'indice "velocità di gestione della spesa corrente" permette di giudicare quanta parte degli impegni della spesa corrente trova nell'anno stesso, trasformazione nelle ulteriori fasi della spesa, quali la liquidazione, l'ordinazione ed il pagamento.

VELOCITA' DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE	2017
$\text{Velocità di riscossione} = \frac{\text{Riscossioni di competenza (Titolo 1 + 3)}}{\text{Accertamenti di competenza (Titolo 1 + 3)}}$	0,67
VELOCITA' DI GESTIONE DELLA SPESA CORRENTE	2017

Velocità di gestione spesa corrente =	$\frac{\text{Pagamenti di competenza (Tit. 1)}}{\text{Impegni di competenza (Tit. 1)}}$	0,82
--	---	------

13 I SERVIZI EROGATI

Se l'analisi per missione fornisce un primo ed interessante spaccato della spesa, evidenziando come questa sia stata ripartita tra le principali attività che l'ente è tenuto a porre in essere, ulteriori elementi di valutazione possono essere tratti da una ulteriore lettura della spesa articolata per servizi.

Questi ultimi rappresentano, infatti, il risultato elementare dell'intera attività amministrativa dell'ente. D'altra parte tra gli obiettivi principali da conseguire da parte dell'azienda-comune, vi è quello di erogare servizi alla collettività amministrata. L'ente locale, infatti, si pone come istituzione di rappresentanza degli interessi locali, come interprete dei bisogni oltre che gestore della maggior parte degli interventi di carattere finale anche quando programmati da altri soggetti o istituti territoriali di ordine superiore.

Approfondimento

In linea generale, i servizi pubblici locali devono essere erogati con modalità che ne promuovono il miglioramento della qualità ed assicurano la tutela e la partecipazione dei cittadini-utenti.

Il ruolo del comune può essere visto, dunque, quale soggetto coordinatore di istanze di servizi da parte dei cittadini da contemperare con le scarse risorse finanziarie a disposizione. A ciò si aggiunge che i servizi offerti non presentano caratteristiche del tutto analoghe, tanto che il legislatore è giunto a distinguere tre principali tipologie:

- *i servizi istituzionali;*
- *i servizi a domanda individuale;*
- *i servizi produttivi.*

I servizi istituzionali si caratterizzano per l'assenza pressoché totale di proventi diretti trattandosi di attività che, per loro natura, rientrano tra le competenze specifiche dell'ente pubblico e, come tali, non sono cedibili a terzi.

Al contrario i servizi a domanda individuale e, ancor più, quelli a carattere produttivo si caratterizzano per la presenza di un introito che, anche se in alcuni casi non completamente remunerativo dei costi, si configura come corrispettivo per la prestazione resa dall'ente. In realtà, i servizi a domanda individuale sono caratterizzati, generalmente, da un rilevante contenuto sociale che, ancora oggi, ne condiziona la gestione e giustifica una tariffa in grado di remunerare solo parzialmente i costi. Non altrettanto potremmo dire dei servizi a carattere produttivo che, nel corso di questi anni, hanno perso quella caratteristica di socialità per assumere un connotato tipicamente imprenditoriale.

13.1 I SERVIZI ISTITUZIONALI

I servizi istituzionali sono considerati obbligatori perché esplicitamente previsti dalla legge ed il loro costo è generalmente finanziato attingendo dalle risorse generiche a disposizione dell'ente, quali ad esempio i trasferimenti attribuiti dallo Stato o le entrate di carattere tributario.

Tali servizi sono caratterizzati dal fatto che l'offerta non è funzione della domanda: ne consegue che la loro offerta da parte dell'ente deve comunque essere garantita, prescindendo da qualsiasi giudizio sulla economicità delle spese in percentuale.

13.2 I SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

I servizi a domanda individuale, anche se rivestono una notevole rilevanza sociale all'interno della comunità amministrata, non sono previsti obbligatoriamente da leggi.

Essi sono caratterizzati dal fatto che vengono richiesti direttamente dai cittadini dietro pagamento di un prezzo (tariffa), spesso non pienamente remunerativo per l'ente ma comunque non inferiore ad una percentuale di copertura del relativo costo, così come previsto dalle vigenti norme sulla finanza locale.

Tale scelta rappresenta un passaggio estremamente delicato per la gestione dell'ente in quanto l'adozione di tariffe contenute per il cittadino-utente (che comunque non possono essere inferiori alle percentuali di copertura previste dalla vigente normativa) determina una riduzione delle possibilità di spesa per l'ente stesso. Dovendosi, infatti, rispettare il generale principio di pareggio del bilancio, il costo del servizio, non coperto dalla contribuzione diretta dell'utenza, deve essere finanziato con altre risorse dell'ente, riducendo in tal modo la possibilità di finanziare altri servizi o trasferimenti.

L'incidenza sul bilancio delle spese per i Servizi a domanda individuale attivati nel nostro ente e le relative percentuali di copertura sono sintetizzate nella seguente tabella:

Servizi a domanda individuale - Bilancio 2017	Entrate 2017	Spese 2017	Risultato 2017	Copertura in %
Alberghi case di riposo e di ricovero	0,00	0,00	0,00	0,00%
Alberghi diurni e bagni pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00%
Asili nido	261.089,35	296.634,40	-35.545,05	88,02%
Convitti, campeggi, case	0,00	0,00	0,00	0,00%
Colonie e soggiorni stagionali	8.713,00	7.900,00	813,00	110,29%
Corsi extrascolastici	0,00	0,00	0,00	0,00%
Parcheggi custoditi e parchimetri	0,00	0,00	0,00	0,00%
Pesa pubblica	0,00	0,00	0,00	0,00%
Servizi turistici diversi	0,00	0,00	0,00	0,00%
Spurgo pozzi neri	0,00	0,00	0,00	0,00%
Teatri	10.854,74	172.433,88	-161.579,14	6,30%
Musei, gallerie e mostre	542.689,81	673.609,01	-130.919,20	80,56%
Giardini zoologici e botanici	0,00	0,00	0,00	0,00%
Impianti sportivi	86.011,77	207.386,78	-121.375,01	41,47%
Mattatoi pubblici	37.412,45	7.529,18	29.883,27	496,90%
Mense non scolastiche	0,00	0,00	0,00	0,00%
Mense scolastiche	741.634,12	633.198,68	108.435,44	117,13%
Mercati e fiere attrezzate	68.209,77	117.388,25	-49.178,48	58,11%
Spettacoli	0,00	0,00	0,00	0,00%
Trasporto carni macellate	0,00	0,00	0,00	0,00%
Trasporti e pompe funebri	0,00	0,00	0,00	0,00%
Uso di locali non istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00%
Altri servizi a domanda individuale	1.408.288,58	1.307.121,57	101.167,01	107,74%
Totale Servizi	3.164.903,59	3.423.201,75	-258.298,16	92,45%

L'analisi delle risultanze nel triennio 2015 - 2017 è, invece, evidenziata nella sottostante tabella:

Servizi a domanda individuale Trend Entrate e Spese	Entrate 2015	Spese 2015	Entrate 2016	Spese 2016	Entrate 2017	Spese 2017
Alberghi case di riposo e di ricovero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Alberghi diurni e bagni pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Asili nido	284.404,20	284.404,20	303.892,03	327.862,49	261.089,35	296.634,40
Convitti, campeggi, case	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Colonie e soggiorni stagionali	2.269,20	11.960,40	11.956,00	11.152,35	8.713,00	7.900,00
Corsi extrascolastici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Parcheggi custoditi e parchimetri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pesa pubblica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Servizi turistici diversi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spurgo pozzi neri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Teatri	24.782,89	182.036,48	23.060,22	130.594,81	10.854,74	172.433,88
Musei, gallerie e mostre	534.726,12	560.807,38	537.761,60	600.430,09	542.689,81	673.609,01
Giardini zoologici e botanici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Impianti sportivi	141.838,89	314.814,41	131.095,27	284.928,29	86.011,77	207.386,78
Mattatoi pubblici	0,00	0,00	54.818,98	15.329,97	37.412,45	7.529,18
Mense non scolastiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mense scolastiche	465.569,34	465.569,34	523.974,63	523.358,19	741.634,12	633.198,68
Mercati e fiere attrezzate	83.437,73	109.302,52	69.074,85	113.704,97	68.209,77	117.388,25
Spettacoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasporto carni macellate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasporti e pompe funebri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Uso di locali non istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri servizi a domanda individuale	1.349.673,07	1.397.769,64	1.326.280,14	1.470.426,01	1.408.288,58	1.307.121,57
Totale Servizi	2.886.701,44	3.326.664,37	2.981.913,72	3.477.787,17	3.164.903,59	3.423.201,75

13.3 I SERVIZI PRODUTTIVI

I servizi produttivi sono caratterizzati da una spiccata rilevanza sotto il profilo economico ed industriale che attiene tanto alla caratteristica del servizio reso quanto alla forma di organizzazione necessaria per la loro erogazione: si tratta in buona sostanza di attività economiche relative alla distribuzione dell'acqua, del gas metano e dell'elettricità, alla gestione delle farmacie, dei trasporti pubblici e della centrale del latte.

Per tali servizi, le vigenti norme prevedono il totale finanziamento da parte degli utenti che li richiedono e ne sostengono integralmente il costo attraverso la corresponsione delle tariffe. Generalmente tali servizi, anche in funzione della loro rilevanza economica e sociale, sono soggetti alla disciplina dei prezzi amministrati. Il nostro Ente non gestisce direttamente tipologie di servizi simili.

Allegato A

COMPOSIZIONE AVANZO VINCOLATO 2017

1) Vincoli derivanti da leggi e principi contabili

Cap. entrata	Cap. spesa	Descrizione	Risorse al 31/12 dell'esercizio
		(Rendiconto 2014) Discarica da piano fin.mancato impegno cap.983.5- Fondo per il post esercizio	90.000,00
		(Rendiconto 2014) Discarica da piano fin.mancato residui cap.980.19 ann.2011 e 2012 e 980.25 ann.2013	6.787,21
		(Rendiconto 2013) DISCARICA - Fondo accantonamento per post esercizio (cap. 980.8-980.9-980.19 ann. 2010-2011)	29.068,72
		(Rendiconto 2013) Fondo dirigenti	27.640,54
		(Rendiconto 2013) DISCARICA - Fondo Accantonamento discarica per crediti di dubbia esigibilità (cap.1919.10/S)(non utilizzabile fintanto che non si verificano gli incassi dei crediti- vedi € 990.859,52 accantonati nel fcede)	656.822,93
		(Rendiconto 2010) Alienazione Aree PEEP	30.000,00
		TOTALE AVANZO VINCOLATO AL 31/12/2014	840.319,40
	305.4	ISTAT- CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE (V.CAP.60.12/E- NEL 2012 125.10)	866,64
	315.2	FONDO PER LAVORO STRAORDINARIO ETC.	38.283,44
	980.13	MANUTENZIONI E RIDUZIONE COSTI CONFERIMENTO IN DISCARICA - FINANZ.PROVENTI VENDITA ENERGIA ELETTRICA. VEDI CA. E/204.12(SERVIZIO RIL.IVA)	614,32
	1707.23	COFINANZIAMENTO LAVORI DI RIFUNZIONAMENTO DELLA VIA DEI MINATORI (PRESSI AREA COMMERCIALE STADIO COMUNALE) (V.1707.17/S- CAP. E 237.01)	714,82
	1766.3	OPERE URBANIZ.VINC.DALL'ENTRATA(ART.16 DL786/1981) A MIGLIORAMENTO AREE SU CUI SONO REALIZZATI INTERV.A NORMA LEGGI INDICATE ART.16C.1 786/8	39.310,05
	1796.36	COF.CONTRATTO QUARTIERE I INTERVENTO PER ADEGUAMENTO CANALE GUARDIA (AVANZO LIBERO)	101.309,79
	1919.9	MAGGIORI RISCOSSIONI IVA DA COMUNITA' MONTANA DA DESTINARSI A LAVORI DA SVOLGERE IN DISCARICA (V. 235.7/E)(serv. ril.iva)	109.465,46
	1919.15	APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO ACCANTONAMENTI DISCARICA PER POST MORTEM (SERV. RIL. IVA)	88.728,60
		TOTALE AVANZO VINCOLATO DA RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO	379.293,12
130.3	305.3	RILEVAZIONI STATISTICHE DISPOSTE DALL'ISTAT	283,08
204.10	315.21	DIRITTI DI NOTIFICA - L.24/02/1971, N. 114 E ART. 23 DEL C.C.D.I. co. 2 e 3	1.536,71
	980.27	SPESE GESTIONE DISCARICA NELLA FASE DI TRANSIZIONE ALLA GESTIONE POST-OPERATIVA	20.245,13
	980.28	SPESE PER SERVIZI PER LA GESTIONE E MANUTENZIONE DELL'UP GRADE DELL'IMPIANTO DI SELEZIONE E STABILIZZAZIONE	93.989,69
	1703.2	COFINAN.CONTRIBUTO PROV. A SOSTEGNO DEL TURISMO PLEN AIR (AREE DI SERVIZIO CAMPER SERVICE)(RISPARMI SPESA AUT.AMBITO E QUINDI AV.EC.F/DO UNI	7.756,85
	1756.9	COF.PROG.OPER.REG.LE FERS 2007-2013 ASSE III ENERGIA-LAV.RIQU.ADEG.EFFIC.ENERG.IMP.ILLUM.PUBB.CARBONIA	743,91
	1756.11	COF. OPER.REG.LE FERS 2007-2013 ASSE III ENERGIA-LAVORI DI RIQUAL.ADEG.EFFIC.ENERG.IMP. ILLUM.PUBB.CENTRO MATRICE	690,46
	1919.22	SPESE PER INTERVENTI EMERGENZIALI INERENTI LA DISCARICA NELLA FASE DI TRANSIZIONE ALLA GESTIONE POST-OPERATIVA	163.166,44
	1919.8	REALIZZAZIONE DEI LAVORI DI UPGRADE DELL'IMPIANTO DI SELEZIONE E STABILIZZAZIONE IN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO	10.605,80
	1978.4	COFINANZ.PIANO FINANZ.STRUTT.PRIMA INFANZIA- RISTRUTT. E ARREDI L.R. N.6/2012- ASILO NIDO LAVOR	20.000,00
	1983.2	COFINANZ.PIANO FINANZ.STRUTT.PRIMA INFANZIA- RISTRUTT. E ARREDI L.R. N.6/2012- ASILO NIDO ARREDI	11.040,00
	11101011.0	INCASSI INCENTIVO PROGETTAZIONE DA OO.PP.	19.754,04
135.1		PROVENTI SANZIONI CODICE STRADA	11.513,95
205.04		INTERVENTI SU PDZ (CAP. 205.4)	100,00
205.05		INTERVENTI SU PDZ (CAP. 205.5)	34.621,72
205.10		INTERVENTI SU PDZ (205.10)	29.571,24
205.18		INTERVENTI SU PDZ (205.18)	13.006,38
237.3		INTERVENTI SU PDZ (237.3)	26.430,00
237.6		INTERVENTI SU PDZ (237.6)	55.861,46
237.8		INTERVENTI SU PDZ (237.8)	14.602,00

TOTALE AVANZO VINCOLATO COMPETENZA ANNO 2015			535.518,86
191.8	980.20	COSTI DI STRUTTURA - GESTIONE DELL'IMPIANTO DI PRETTATAMENTO (V.CAP. 191.1/E - NEL 2010 CAP. 191.8/E)(serv. ril.iva)	2.995,00
TOTALE AVANZO 2016 MA GESTIONE RESIDUI			2.995,00
109.24	11101011.0	COSTITUZIONE FONDO DI CUI AL COMMA 7-QUARTER DELL'ART. 93 DEL D.LGS. 163/2006	11.129,92
204.10	315.21	DIRITTI DI NOTIFICA - L.24/02/1971, N. 114 E ART. 23 DEL C.C.D.I. co. 2 e 3	1.261,52
	895.3	VERIFICA IDROLOGICA	35.000,00
30.3	980.1/980.4	SERVIZIO SMALTIMENTO RIFIUTI - DIFFERENZA FRA ACCERTATO E IMPEGNATO	11.984,81
191.9	980.11	COSTI GESTIONE IMPIANTO TRATTAMENTO RIFIUTI (VEDI CAP. E/191.9)	17.817,05
191.5	981.1	SPESE PER MECCANISMO PREMIALITA'/PENALITA'.	36.422,91
55.10	1111.4	INSERIMENTI LAVORATIVI PER DONNE SOLE	18.762,25
135.1	cap.vari	PROVENTI SANZIONI CODICE DELLA STRADA NON IMPEGNATE	29.969,38
202.4	1145.14	PIANI PERS. RITORNARE A CASA - RIMBORSO SOMME PERCEPITE INDEBITAMENTE PER INTERRUZIONE PROGETTO	4.285,78
	1556.44	LAVORI MESSA IN SICUREZZA E MANUT.PROGRAMMATA SCUOLA INFANZIA-PRIMARIA DELEDDA VIA ROMA COFINAZ. COMUNALE(V.CAP.1556.34/S)(AV.EC.CORRENTE)	1.918,02
	1556.45	LAVORI MESSA IN SICUREZZA E MANUT.PROGRAMMATA SCUOLA INFANZIA-PRIMARIA VIA MAZZINI COFINAZ. COMUNALE (VEDI CAP. 1556.4/S)AV.ECON.PARTE CORRE	2.749,33
	1556.47	COF.COM.FSC 2007-2013 PROG.TRIEN.EDILIZIA SCOL.ASSE II -SCUOLA PRIMARIA E DELL'INFANZIA DELEDDA V.ROMA ANN.2016(V.226.18/E)-AV.EC.CORRENTE	3.560,56
	1556.49	COFIN.LAVORI MESSA IN SICUREZZA,RISTRUT.E ADEG.SCUOLA PRIMARIA E INFANZIA DELEDDA VIA ROMA ANN.2017(V.CAP.205.21/E E 1556.48/S)	17.701,84
	1556.51	COF.LAVORI MESSA IN SICUREZZA,RISTRUTT.E ADEGUAMENTO SCUOLA INFANZIA-PRIMARIA V.MAZZINI ANN.2017(V.CAP.205.21/E -1556.50/S)	29.466,81
	1576.37	LAVORI MESSA IN SICUREZZA E MANUT.PROGRAMMATA SCUOLA SECONDARIA SATTA VIA DELLA VITTORIA COFINAZ. COMUNALE (V.CAP.1576.7/S)(AV.EC.CORRENTE)	1.244,12
	1576.38	LAVORI MESSA IN SICUREZZA E MANUT.PROGRAMMATA SCUOLA SECONDARIA PASCOLI VIA BALILLA COFINAZ. COMUNALE(V.CAP.1576.1/S)(AV.EC.CORRENTE)	2.644,33
	1576.45	COF.LAVORI MESSA IN SICUREZZA, RISTRUT. E ADEGUAM.SCUOLA SECONDARIA DI 1 GRADO SATTA V.VITTORIA ANN.2017(V.CAP.205.21/E E 1576.44/S)	28.364,71
	1576.47	COFIN. LAVORI MESSA IN SICUREZZA,RISTRUTT. E ADEGUAMENTO SCUOLA SECONDARIA DON MILANI V. DALMAZIA ANN.217(V.205.21/E E 1576.46/S)	25.071,65
TOTALE AVANZO VINCOLATO COMPETENZA ANNO 2016			279.354,99
55.10	1111.4	INSERIMENTI LAVORATIVI PER DONNE SOLE	17.152,63
109.24	11101011.0	COSTITUZIONE FONDO DI CUI AL COMMA 7-QUARTER DELL'ART. 93 DEL D.LGS. 163/2006	860,82
135.1	cap.vari	PROVENTI SANZIONI CODICE DELLA STRADA NON IMPEGNATE	38.196,58
191.5	981.1	SPESE PER MECCANISMO PREMIALITA'/PENALITA'.	46.457,23
202.1	1145.11	TRASFERIMENTO SOMME PER CONTRIBUTO AFFITTO L. 431/98 NEL 2014 E 2015 ONERE COMUNALE	244,82
202.2	1145.12	L.162/98- RIMBORSO SOMME PERCEPITE INDEBIT. DALLE FAMIG. DEL BENEFIC. IN QUANTO PROG. INTERROTTO X RINUNCIA	475,01
202.3	1145.13	RIUTILIZZO REINTROITI LEGGI DI SETTORE	4.677,07
202.4	1145.14	PIANI PERS. RITORNARE A CASA - RIMBORSO SOMME PERCEPITE INDEBITAMENTE PER INTERRUZIONE PROGETTO	3.683,95
204.10	315.21	DIRITTI DI NOTIFICA - L.24/02/1971, N. 114 E ART. 23 DEL C.C.D.I. co. 2 e 3	594,86
TOTALE AVANZO VINCOLATO COMPETENZA ANNO 2017			112.342,97
			2.149.824,34

2) Vincoli derivanti da trasferimenti

Cap. entrata	Cap. spesa	Descrizione	Risorse al 31/12 dell'esercizio
		(Rendiconto 2014) Risparmi su costituzione ufficio PLUS	15.479,09
		(Rendiconto 2012) ISTITUZIONE RETE PUBBLICA ASSISTENTI (BADANTI) (cap. 1105.25/s)	4.860,58
		(Rendiconto 2012) RAS risparmi su programmazione PLUS (cap. 1100.19/s)	12.981,69
		(Rendiconto 2011) RAS risparmi su progetto inclusione sociale prendere il volo	15.703,67
		(Rendiconto 2011) Risparmi su Finanziamento RAS L.R. 431/98 per contributi canonici di locazione	16.417,65
		(Rendiconto 2010) CONTRIBUTO PROVINCIA SCUOLA DI MUSICA- (V.CAP. 110.24-A.S. 2008/2009)	17.518,40
		(Rendiconto 2010) SPESE PER GESTIONE SBIS - D.R.P.348/79 (V. 80.5/E)	8.165,51

	(Rendiconto 2010) Finanziamento RAS per progetto inclusione sociale PRENDERE IL VOLO	6.800,00
	(Rendiconto 2009) RAS L.R. 37/98 art. 19 - ann. 2002	1.814,42
	(Rendiconto 2014) L.R. 37/98 ann. 2000	6.756,22
	(Rendiconto 2013) APQ MOBILITA' - DEL. CIPE 20/04 DET. RAS 369 DEL 30/05/06 - REAL. CENTRO/STAZ. INTERMODALE PASSEGG. CARBONIA - cap. 226.51/E e 1716.8/S)	24.600,00
	(Rendiconto 2012) MAGGIORI RISCOSSIONI IVA DA COMUNITA' MONTANA DA DESTINARSI A LAVORI DA SVOLGERE IN DISCARICA (cap.1919.9/s e 235.7/e)	2.718,75
	(Rendiconto 2012) TRASF. COMUNITA' MONTANA/RAS PER REALIZZAZIONE RECUPERO ENERGETICO BIO-GAS (cap. 1920.3/s-228.4/e)	9.915,54
	(Rendiconto 2011)DECRETO R.A.S. Ass. P.I., Beni Cult., Informaz. Spett. e Sport n° 4381 Del 23/12/1999- Museo Villa Sulcis	4.910,92
	(Rendiconto 2011) Det. R.A.S. Ass.to P.I., Beni Cult., Informaz. Spett. e Sport, n° 4320 del 03/12/2003 -REALIZ. NUOVE GALLERIE MINERARIE COMPL. MUSEO DEL CARBONE (MANUFATTO)	11.479,59
	(Rendiconto 2011) L.R. 37/98 ANNUAL. 2003 - COF. POR MIS. 2.1 - COMPLETAM. TEATRI CENTR. E BACU ABIS/P.ZZA MARMILLA/ARENA MIRASTELLE	8.063,64
	(Rendiconto 2011)-Det. Del Dir. Serv. Di Programm. Soc. e dei Supp. Alla Dir. Gen. N° 172/4480 del 15/04/2008- LAVORI DI REALIZZAZIONE DI UN MICRONIDO AZIENDALE	2.036,87
	(Rendiconto 2010) MUTUO L.R. 37/98 ANNUAL. 1999 – art.19	15.685,47
	(Rendiconto 2010) L.R. 37/98 ANNUAL. 2000- art. 19	295,76
	(Rendiconto 2010) L.R.37/98 ANNUAL. 2002 art. 19	9.556,40
	(Rendiconto 2010) L.R.37/98 ANNUAL. 2003 -art. 19	59.529,16
	(Rendiconto 2010) L.R.37/98 ANNUAL. 2004 -art. 19	7.576,83
	(Rendiconto 2010) POR MIS. 5.1 – PROG. RINASCITA: REALIZZAZ. FRONT-OFFICE PALAZZO COM.	3.046,02
	(Rendiconto 2010) POR MIS. 3.12 – RISTRUTTURAZIONE CENTRO PER L'IMPIEGO: UFFICIO DI COLLOC. VIA DALMAZIA	142,56
	(Rendiconto 2010) FIN. POR MIS. 2.2 – D.A.P.I. N° 2040/2003 PIT ASSE II – ALLESTIM. LAMPISTERIA E REALIZZ. SISTEMA INFORM.	43.055,88
	(Rendiconto 2010) POR MIS. 2.2 – DET. 1041/2005 – PIT CA - VALORIZZAZ. EX MIN. SERBARIU: "OPERE AL SERV. DEI FABBRICATI"	8.684,67
	(Rendiconto 2010) POR MIS. 2.2 – DET. RAS 1358/2005 – COMPLETAM. ALLESTIM. EX LAMPISTERIA	3.705,09
	(Rendiconto 2010) FIN. R.A.S. - det. 16496/det/538/2008 LAV. DI REALIZZ. IMPIANTI SOLARI INTEGR. NELLE STRUTT. E NELLE COMP. EDILIZ. SC. ELEM. VIA LIGURIA	1.157,35
	(Rendiconto 2010) FIN. R.A.S. - det. 16496/det/538/2008 LAV. DI REALIZZ. IMPIANTI SOLARI INTEGR. NELLE STRUTT. E NELLE COMP. EDILIZ. SC. ELEM. VIA MAZZINI	520,71
	(Rendiconto 2010) FIN. R.A.S. - D.A.P.I. N° 12/I.4.3/2007 LAV. DI MESSA A NORMA AULE SPEC/IMP. SPORT/LOC. X ATTIV. SPORT/SC.. MEDIA VIA DALMAZIA	271,60
	(Rendiconto 2010) FIN. R.A.S. - det. 16496/det/538/2008 LAV. DI REALIZZ. IMPIANTI SOLARI INTEGR. NELLE STRUTT. E NELLE COMP. EDILIZ. SC. MEDIA VIA DELLA VITTORIA	915,02
	(Rendiconto 2010) FIN. R.A.S. - det. 16496/det/538/2008 LAV. DI REALIZZ. IMPIANTI SOLARI INTEGR. NELLE STRUTT. E NELLE COMP. EDILIZ. SC. MEDIA VIA BALILLA	520,71
	(Rendiconto 2010) POR MIS. 2.1. - DET. 1565/2005 – COMPLETAM. MUSEO VILLA SULCIS E REALIZZ. DEPOSITO E CENTRO DI REST. ARCHEOLOGICO	59.853,65
	(Rendiconto 2010) POR MIS. 2.1. - DET. 1565/2005 – MUSEO PALEONTOLOGICO VILLA SULCIS	36.755,12
	(Rendiconto 2010) POR MIS. 2.2 – DET. R.A.S. N° 4320/2003– RECUPERO GRANDE MINIERA DI SERBARIU – MANUFATTO	7.008,51
	(Rendiconto 2010) POR MIS. 2.2 – DET. R.A.S. N° 4320/2003 – RECUPERO GRANDE MINIERA DI SERBARIU – ALLESTIMENTO	29.101,21
	(Rendiconto 2010) POR MIS. 2.2 – D.A.P.I. N° 1358/2005 – OTTIMIZZAZIONE PIT CA2 – RESTAURO DIREZ. E UFFICI AMM.VI EX MINIERA SERBARIU	10.207,90
	(Rendiconto 2010) POR ASSE II MIS. 2.3 – PROT. D'INTESA COMUNE/REGIONE – RISTRUTTURAZ. EDIF. EX TORNERIE E FORGE DA ADIBIRE A SIST. BIBLIOTEC. INTERURBANO	1.085,13
	(Rendiconto 2010) POR MIS. 4.20 – DET. R.A.S. N° 184/2005 PER STRADA RURALE S'OMU BECCIA	5.493,58
	(Rendiconto 2010) POR MIS. 2.1 – DET. R.A.S. N° 1565/2005 – RIQUALIFICAZ. AREA MEDAU SA GRUTTA IN LOC. CANNAS DI SOTTO	25.280,31
	(Rendiconto 2010) L.R. 29/98 – DET. 273/CS/2003 ADEG. MERC. CIV./P.ZZA RINASCITA E CIUSA/PALAZZO COM ECC.	2.056,84
	(Rendiconto 2010) POR MIS. 5.1 – DET. R.A.S. 727/CS/2005– ECOLOGIE DEL TRAFFICO: RIQUALIFICAZ. ASSE ATTREZZ. X ACCESSO SOSTEN. A CITTA' DI FONDAZ.	63.356,98
	(Rendiconto 2010) FIN. R.A.S. - ORDIN. COMM. GOVERN. N° 357/2003 POR ASSE 1, MIS. 1.1 – RIFAC. RETE IDRICA CITTADINA VI LOTTO ESEC.	53.844,96
	(Rendiconto 2010) FIN. AUTOR. D'AMBITO – Comunicaz. Del 25/11/2004 FONDI POR MIS. 1.1 – P.O.T. ANNUAL. 2004 ID 114 – LAV. DI ADEG. SIST. DEPUR. A SERV. DEL CENTRO ABIT. CORTOGHIANA	1.585,51
	(Rendiconto 2010) POR MIS. 5.2 – DET. R.A.S. N° 32/2008– REALIZZAZ. CENTRO LOC. UNITARIO SERV. PER PERS. CON DISABILITA'	8.883,91
	(Rendiconto 2010) POR MIS. 5.2 – DET. R.A.S. N° 819/2004 – RISTRUTT/RIFUNZ. DOPOLAV. PIAZZA 1° MAGGIO E LOCALI GENNA CORRIGA	12.664,37
	(Rendiconto 2010) POR MIS. 2.2 – D.A.P.I. N° 2040/2003– PIT ASSE II – STUDIO DI FATTIBILITA'	7.518,88
	(Rendiconto 2009) L.R. 7/2000 ART. 5- Fondo sociale annualità 2005	1.000,00
	(Rendiconto 2009) Ristrutturazione chiesa Cortoghiana - DET. ASS.TO LL.PP.	3.795,89

		1461/S.E.P. 1 DEL 31/12/2002	
		(Rendiconto 2009) Completamento Museo archeologico villa Sulcis - D.A.P.I. N° 2913 DEL 11/11/1995 e D.A. N° 3358 DELL'11/11/2002 (P.I.A. 96 DECRETO N° 3916 DEL 31/12/1996)	15.451,66
		(Rendiconto 2009) Prot. 5500 AG 758/2000 Piano d'azione mediateca 2000	17.021,65
		(Rendiconto 2009) L.R. 37/98 - Art. 19 - ANN. 2001	446,24
		(Rendiconto 2009) Lavori dissesto geologico Bacu Abis -D.D.SAP/LL.PP. N° 466 DEL 26/07/2000	23.052,86
		(Rendiconto 2009) Rifacimento rete idrica Cortoghiana – DET. RAS N° 755 DEL 15/07/2003	2.621,90
		(Rendiconto 2008) L.R. 37/98 ART. 19, ANNUALITÀ 2004	2.723,12
		TOTALE AVANZO VINCOLATO AL 31/12/2014	715.695,95
110.6	685.3	SPESE SBIS CON CONTRIBUTO COMUNI (NEL 2012 ANCHE 80.11 PER 67979,89-V.110.6/E+110.19/E)	5.070,48
90.7	900.12	AUMENTO PATRIMONIO BOSCHIVO ANNUALITA' 2009 (VEDI CAP. 90.7/E)	6.343,16
90.8	900.13	FINANZ.RAS INTERVENTI DI AUMENTO PATRIMONIO BOSCHIVO AREE INTERESSATE FORME GRAVI DI DEINDUSTRIALIZZAZIONE ANNUALITA' 2010 (VEDI 90.8/E)	1.989,74
90.9	900.14	FINANZ.RAS INTERVENTI DI AUMENTO PATRIMONIO BOSCHIVO AREE INTERESSATE FORME GRAVI DI DEINDUSTRIALIZZAZIONE ANNUALITA' 2011 (VEDI CAP 90.9/E)	42,63
100.4	979.3	FINANZ.INTERVENTI PER LA RIDUZIONE DI RIFIUTI URBANI. FONDO PER INTERVENTI AMBIENALI- PROGETTO ECOBEBE (V.CAP.100.4/E) -	9.758,89
95.29	1095.10	FIN. RAS PER PROGETTO INCLUSIONE SOCIALE "PRENDERE IL VOLO" (V.CAP. 95.29/E)	45.325,19
95.27	1130.10	RAS L.R.241/06 TRASFERIMENTI PER INSERIMENTI LAVORATIVI DETENUTI A SEGUITO INDULTO (VEDI CAP. E/95.27)	10.189,24
95.27	1130.10	RAS L.R.241/06 TRASFERIMENTI PER INSERIMENTI LAVORATIVI DETENUTI A SEGUITO INDULTO (VEDI CAP. E/95.27)	2.183,33
226.29	1474.2	L.R. 37/98, ART. 19 - ANNUALITA' 2002 - AIUTI "DE MINIMIS" (V.CAP. 226.29/E)	46.486,56
240.10	1474.4	L.R. 37/98- ANNUALITA' 2001- RIASSEGNAZIONI DE MINIMIS (240.10/E)	3.550,97
240.10	1474.4	L.R. 37/98- ANNUALITA' 2001- RIASSEGNAZIONI DE MINIMIS (240.10/E)	6.987,73
240.11	1474.5	L.R. 37/98- ANNUALITA' 2002- RIASSEGNAZIONI DE MINIMIS (240.11/E)	17.407,16
240.11	1474.5	L.R. 37/98- ANNUALITA' 2002- RIASSEGNAZIONI DE MINIMIS (240.11/E)	1.807,39
240.11	1474.5	L.R. 37/98- ANNUALITA' 2002- RIASSEGNAZIONI DE MINIMIS (240.11/E)	12.337,11
240.11	1474.5	L.R. 37/98- ANNUALITA' 2002- RIASSEGNAZIONI DE MINIMIS (240.11/E)	4.113,74
240.11	1474.5	L.R. 37/98- ANNUALITA' 2002- RIASSEGNAZIONI DE MINIMIS (240.11/E)	37.052,16
226.31	1474.6	RAS-L.R.37/98 ART.19- ANN.2005- DE MINIMIS (V. E/226.31)	91.725,52
205.15	1474.8	RAS - L.R. 37/98 ART. 19 RIASSEGNAZIONE DE MINIMIS - ANNUALITA' 2005 (VEDI CAP.E/240.19)	3.249,66
225.109	1475.32	LAVORI DI REALIZZAZIONE ALLOGGI GIOVANI COPPIE IN AGGIUNTA A LAVORI 25 ALLOGGI V.CAP.1796.2/S (V..205.15/E)	51.039,34
225.109	1475.47	COSTRUZIONE NUOVE CASE (FINANZIAMENTO RAS) (V. 225.109/E)(NEL 2009 AV.VINC.INVEST.IL CAP DI ENTRATA E' SEMPRE 225.109)	129,38
225.109	1475.47	COSTRUZIONE NUOVE CASE (FINANZIAMENTO RAS) (V. 225.109/E)(NEL 2009 AV.VINC.INVEST.IL CAP DI ENTRATA E' SEMPRE 225.109)	550,00
226.6	1556.15	LAVORI RISTRUTT./ADEG.NORMATIVA VIGENTE SC.ELEM.V.MAZZINI II LOTTO(V.CAP.226.6/E E AVANZO)	1.168,16
226.23	1556.19	LAVORI URGENTI DI RISTRUTTURAZIONE DEGLI EDIFICI SCOLASTICI DI V.ROMA (V.CAP.226.23/E)	983,61
226.86	1616.4	PO FERS 2007/2013 ASSE IV OB.O. 4.2.3.a-INTER.MIGLIOR. COLLEZIONI E STRUTTURE-AD.INNOVATIVI-MUSEO PALEOAMB. SULCITANI E.A.MARTEL(C.226.86/E)	3.659,37
220.20	1676.6	CONTRIBUTO MINISTERIALE PER IMPIANTO SOLARE PISCINA COMUNALE (V. 220.20/E)	5.659,86
226.12	1696.3	COMPLETAMENTO PALASPORT II° LOTTO (V.CAP.226.12/E)	145.261,55
226.69	1706.22	REALIZZAZIONE DELLE ROTATORIE LUNGO LA SS 126	720.961,94
227.32	1706.56	PSR 2007-2013 MISURA 125: LAVORI DI MANUTENZIONE DELLA VIABILITA' RURALE E FORESTALE (V.CAP. 227.32/E)	76.752,75
246.21/226.92	1707.17	LAVORI DI RIFUNZIONAMENTO DELLA VIA DEI MINATORI (PRESSI AREA COMMERCIALE STADIO COMUNALE) (V.CAP. 246.21/E- NEL 2012 V.226.92/E)	3.299,28
226.51	1716.8	RAS - CENTRO STAZIONE INTERMODALE PASSEGGERI CARBONIA. VEDI CAP. E/226.51)	3.374,31
227.16	1756.10	PROG.OPER.REG.LE FERS 2007-2013 ASSE III ENERGIA- LAVORI RIQUAL.ADEG.EFFIC.ENERG.IMPIANTI ILLUM.PUBBLICA CARBONIA(V.CAP.227.16/E)	3.148,70
225.62	1796.8	RAS CONTRIBUTO PER REDAZIONE P.P. ZONA A (CAP.25.62/E)	28.787,75
226.7	1796.19	L.R. 37/98-ANN.2004-COF.POR CONTRATTI QUARTIERE II-RIQUAL.LOTTO B V.SICILI (V.CAP.226.7/E)	208.560,10
226.30	1796.32	COF. LR 37/98-ANNUAL.2003-PER POR MIS.2.1-SA GROTTA LOC.CANNAS DI SOTTO(V.22630/E E 1796.9	8.267,98
226.48	1796.33	CONTRATTO DI QUARTIERE II-I INTERVENTO (V.CAP.226.48/E)	283.987,72
226.49	1796.34	CONTRATTO DI QUARTIERE II-II INTERVENTO (V.CAP. 226.49/E)	304.958,39
227.03	1797.6	L.R. 29/98 "TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI CENTRI STORICI" - BANDO DOMOS 2006 (V.CAP. 227.03/E)	139.034,08
227.30	1797.8	BANDO BIDDAS: ATTUAZIONE PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE (V.CAP. 227.30/E)	52.576,01

224.77	1866.18	L.R. 8/2004 ART. 2 C.6 - CONTRIBUTI ADEGUAMENTO STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI ALLA NUOVA PIANIFICAZIONE REGIONALE - VEDI CAP. 224.77/E	28.968,58
226.50	1870.5	FINANZIAMENTO RAS PER CONTRATTO DI QUARTIERE II- TRASFERIMENTO SOMME EX IACP (V.CAP.226.50/E)	2.689.221,18
224.54	1919.7	P.O. FESR 2007-2013 ASSE IV OBIET. OPERATIVO 4.1.4-SEZIONE DI MATURAZIONE PER LA PRODUZIONE DI COMPOSTAGGIO (V.CAP. 224.54/E(serv. ril.iva)	1.466,88
224.92	1919.18	FINANZIAMENTO RAS PER ACQUISTO ATTREZZATURE PER ECOCENTRI (V.CAP. 224.92/E)	25.000,00
227.35	1919.19	GESTIONE R.U. COPERTURA DISCARICA SA TERREDDA (VEDI CAP. 227.35/E) -	187.268,96
225.24	1926.1	RAS- RISANAMENTO EX DISCARICA RR.SS.UU. (V. 225.24/E)	21.036,32
224.79	1926.3	LLRR.N. 30/89-N. 33/98-N. 4/06 - CONTRIBUTO PER RECUPERO AMBIENTALE DI AREE INTERESSATE DA ATTIVITA' ESTRATTIVE DISMESSE (V.CAP. 224.79/E)	182.973,40
224.91	1926.5	CONTR. PER BONIFICA E SMALTIMENTO DEI MANUFATTI CONTENENTI AMIANTO NEGLI EDIFICI DI PROP. PUBBLICA (CAP. 224.91/E)	20.274,76
233.1	1926.6	CONTR.PROV.PER BONIFICA E SMALTIMANETO DEI MANUFATTI CONTENENTI AMIANTO NEGLI EDIFICI PROP.PUBBLICA (CAP. 233.1/E)	2.949,50
220.5	1946.1	AGENZIA ENERGETICA-FINANZ.AZIONE DI PIANIF.ENERGETICA E DI IMPIANTI-(V.220.5/E)	570.650,20
226.82	1989.6	.R. 5/2007 - ADEG. E RISTRUTT. LOCALI DA DEST. A SEZ. INTEG. DI MICRO NIDO AZIENDALE TRA IL COMUNE DI CARBONIA E ASL.(VEDI CAP. E/226.82)	3.634,60
224.78	1989.7	FIN.RAS PER INTERVENTO RECUPERO E RIUSO EDIFICIO CENTRO GIOVANI POLIVALENTE INFORMAGIOVANI (V.CAP. 224.78/E)	18.646,19
225.89	1991.6	CAMPO NOMADI 2° MODULO (E 225.89)	15.000,00
		TOTALE AVANZO VINCOLATO DA RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO	6.114.871,51
64.2	740.10	CONTRIBUTO MINISTERIALE PER REALIZZAZIONE PROGETTO ARCHEOMEDSITES	5.032,44
90.15	895.5	FIN. RAS CANTIERI COMUNALI PER L'OCCUPAZIONE DI CUI ALL'ART.29, COMMA 36,L.R. N.5/2015	15.439,86
90.09	900.14	FINANZ.RAS INTERVENTI DI AUMENTO PATRIMONIO BOSCHIVO AREE INTERESSATE FORME GRAVI DI DEINDUSTRIALIZZAZIONE ANNUALITA' 2011	4.454,13
90.12	900.15	FINANZ.RAS INTERVENTI DI AUMENTO PATRIMONIO BOSCHIVO	440.507,41
90.14	900.17	FINANZ.RAS INTERVENTI DI AUMENTO PATRIMONIO BOSCHIVO AREE INTERESSATE FORME GRAVI DI DEINDUSTRIALIZZAZIONE ANN.2013	500.000,00
95.29	1095.10	FIN. RAS PER PROGETTO INCLUSIONE SOCIALE "PRENDERE IL VOLO"	5.107,66
175.10	1095.15	ASSISTENZA DOMICILIARE ECCEDEXENZA SERVIZIO PLUS	10.377,76
175.1	1095.8	ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI (CONTR.UTENZA)	28.901,66
95.33	1105.34	COSTITUZIONE UFFICIO PER LA PROGRAMMAZIONE E LA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI PER L'AMBITO TERRITORIALE PLUS CARBONIA	5.709,07
95.10	1115.2	L.162/98-PIANI PERSONALIZZATI A SOSTEGNO PERSONE CON HANDICAP GRAVE	4.231,65
95.37	1130.11	TRASF. RAS PER PROMOZIONE E QUALIFICAZIONE DEGLI ASSISTENTI FAMILIARI (BADANTI)	66.372,63
95.36	1130.12	TRASF. RAS CONTRASTO ALLA POVERTA' ESTREME. NE'FREDDO NE' FAME	40.665,05
95.42	1130.16	CONTRIBUTI PER PROGETTI DI INCLUSIONE DELLA POPOLAZIONE NOMADE	15.876,00
95.43	1130.17	INTERVENTI DI CONTRASTO ALLA POVERTA' ESTREME (LINEA B) - ABBATTIMENTO DEI COSTI ABITATIVI	4.302,00
111.40	1145.15	CONTRIBUTO INPDAP ASSISTENZA DOMICILIARE PENSIONATI NON AUTOSUFFICIENTI	1.275,97
95.9	1145.4	L.431/98-CONTRIBUTI RAS CANONI DI LOCAZIONE	9.988,21
225.97	1476.11	ADEGUAMENTO ALLENORME DI SICUREZZ E ANTINCEND DEGLI IMPIANTI, DELLE STRUTT E DEL PIAZZ DELLA CASERMA DEI VIGILI DEL FUOCO 1° LOTTO	823,20
226.95	1476.22	POR 2007/2013- RIQUALIF.TECNOL.ED EFFICENTAMENTO ENERGETICO IMPIANTI DI ILLUM.PUBB.COMUNE DI CARBONIA DGR 25/11/14 N.47/16	13.190,56
227.34	1484.28	PO FESR 2007-2013 ASSE III-LINEA ATT.3.1.B-FINANZ. PER RISPARMIO E EFFIC. ENERGETICA EDIFICI ENTI PUBBLICI-SCUOLA VIA SATTA	6.140,70
227.2	1505.12	POR FESR 2007/2013 ASSE IV-LINEA 4.2.3A-BANDO A SPORTELLO PER LAVORI DI CONSOLIDAMENTO E RESTAURO NURAGHE SIRAI	18.277,59
227.42	1509.14	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELL'IMMOBILE SEDE DEL VECCHIO COMMISSARIATO DI POLIZIA	398.012,02
220.25	1545.13	FINANZ. STATALE PER SCUOLA DELL'INFANZIA VIA BRAMANTE	18.903,03
226.22	1556.4	RIQUALIFICAZIONE E RISTURTTURAZIONE SCUOLA PRIMARIA E INFANZIA VIA MAZZINI	25.304,74
224.51	1556.35	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DEGLI EDIFICI SCOLASTICI SCUOLA ELEMENTARE DI VIA LIGURIA	2.125,80
225.12	1686.33	NO POR PAR FSC 2007-2013 OBIET.OP. 7.1.2 "REALIZZAZIONE IMPIANTI SPORTIVI E CENTRI DI AGGREGAZIONE GIOVANILI"	41.583,79
230.7	1703.1	CONTRIBUTO PROV. A SOSTEGNO DEL TURISMO PLEN AIR (AREE DI SERVIZIO CAMPER SERVICE)CAP.230.7/E	15.312,72
	1704.4	PROGETTI PER L'OCCUPAZIONE (APPL. AV.VINC.PROG.OCCUP	573,05
227.16	1756.10	PROG.OPER.REG.LE FERS 2007-2013 ASSE III ENERGIA- LAVORI RIQUAL.ADEG.EFFIC.ENERG.IMPIANTI ILLUM.PUBBLICA CARBONIA	1.897,02
227.17	1756.12	PROG. OPER.REG.LE FERS 2007-2013 ASSE III ENERGIA-LAVORI DI RIQUAL.ADEG.EFFIC.ENERG.IMPIANTI ILLUM.PUBB.CENTRO MATRICE	1.582,75
226.48	1796.33(226.48)	CONTRATTO DI QUARTIERE II-II INTERVENTO	142.881,91
226.49	1796.34(226.49)	CONTRATTO DI QUARTIERE II-II INTERVENTO	137.343,43
220.15	1796.53	BANDO AZIONI FINAL.MIGL.QUALITA' ARIA NELLE AREE URBANE E POTENZ.TRASPORTO PUBB.PROGETTO CARBONIA CITTA' SOSTENIBILE	935,48
226.94	1796.54	P.O.R.SARDEGNA 2007-2013 -LAVORI DI SISTEMAZIONE DELLA PIAZZA CIUSA DGR 25/11/2014 N.47/16	1.772,61

231.4	1906.26	RIF.RETE IDRICA CORTOGH.B.ABIS, BARBUSI, GANNAUS, SERBARIU	294.555,89
224.91	1926.5	CONTR. PER BONIFICA E SMALTIMENTO DEI MANUFATTI CONTENENTI AMIANTO NEGLI EDIFICI DI PROP. PUBBLICA	315,22
227.6	1957.7/227.6	AUMENTO PATRIMONIO BOSCHIVO COMUNALE	14.427,02
		TOTALE AVANZO VINCOLATO COMPETENZA ANNO 2015	2.294.200,03
90.15	895.5	FIN. RAS CANTIERI COMUNALI PER L'OCCUPAZIONE DI CUI ALL'ART.29, COMMA 36, L.R. N.5/2015	393,94
225.109	1475.47	COSTRUZIONE NUOVE CASE (FINANZIAMENTO RAS)	514,26
220.25	1545.13	FINANZ. STATALE PER SCUOLA DELL'INFANZIA VIA BRAMANTE	2.086,34
220.26	1556.42	FINANZ. STATALE PER SCUOLA PRIMARIA VIA TACCA (VEDI CAP. 220.26/E)	33.584,03
226.25	1576.1	FSC 2007-2013 PROGRAMMA TRIENNALE EDILIZIA SCOLASTICA ASSE II SCUOLA SECONDARIA DELEDDA PASCOLI V. BALILLA	40.423,02
226.24	1576.7	FSC 2007-2013 Progr.TRIENNALE EDILIZIA SCOLASTICA ASSE II -SCUOLA SECONDARIA DI 1 GRADO V.VITTORIA	5.529,33
220.27	1576.36	FINANZ. STATALE PER SCUOLA MEDIE VIA POZZO NUOVO	52.317,49
230.13	1617.8	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL CENTRO ITALIANO DELLA CULTURA DEL CARBONE (PROVINCIA) CAP. 230.13/E	4.170,21
246.21/226.92	1707.17	LAVORI DI RIFUNZIONAMENTO DELLA VIA DEI MINATORI (PRESSI AREA COMMERCIALE STADIO COMUNALE) (V.CAP. 246.21/E - NEL 2012 V.226.92/E)	315,00
220.2	1796.2	PROGRAMMA RECUPERO URBANO"RIO CANNAS" II° LOTTO- ALLOGGI V.ANGIOY(V. 220.2/E)	8.481,53
226.7	1796.18	L.R.37/98 ANN.2004-COF. PROGETTO DI QUALITA'	5.755,04
225.98	2055.18	LAVORI DI INFRASTRUTTURAZIONE DELLANUOVA AREA DI SVILUPPO IMPRESE ARTIGIANE(PIANO DI ESPANSIONE PIP)(E 225.98)	519,87
		TOTALE AVANZO 2016 MA GESTIONE RESIDUI	154.090,06
109.12	220.4	CARBURANTE E LUBRIFICANTI	3.000,00
75.11	640.9	SUPPORTO ORGANIZZATIVO DEL SERVIZIO DI ISTRUZIONE PER ALUNNI DISABILI	16.057,94
60.10	650.2/650.3	CONTRIBUTO ALLE FAMIGLIE PER ACQUI- STO LIBRI SCUOLA OBBLIGO	31.888,91
75.5	650.4	TRASFERIMENTI ALLE FAMIGLIE PER BORSE DI STUDIO ANNO SCOL. 2000/2001	215,00
109.11	685.8	QUOTE DI ADESIONE SBIS PER DECISIONE RAS	966,70
90.13	980.26	CONTRIBUTO STRAORDINARIO RAS PER ADEMPIMENTI AMBIENTALI GESTIONE POST OPERATIVA DELLA DISCARICA	10.486,20
95.8	1041.3	SEZIONE PRIMAVERA	6.705,94
109.27	1095.12	TRASFERIMENTI COMUNI PER UFFICIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE ASSOCIATA SERVIZI ALLA PERSONA	3.592,81
95.41	1130.15	FINANZ. RAS PER PROGETTI PERSONALIZZATI " RITORNARE A CASA "	95.451,45
	1130.20	BONUS FAMIGLIA - INTERVENTO ECONOMICO A FAVORE DELLE FAMIGLIE CON 4 O PIU' FIGLI	5.330,51
105.17	1095.16	L.R. 20/97 PROG. PERSONE CON DISTURBI MENTALI (VEDI CAP. 105.17/E)	14.995,58
175.2	1100.7	UTENTI RICOVERATI AIAS	1.684,60
224.1	1686.51	PROGRAMMA IMPIANTISTICA SPORTIVA FSC 2007/2013-LAVORI ADEG. MANUT.IMP.SPORTIVI-COMPLESSO VIA BALILLA, CAMPO SERBARIU,S.BARBARA,IS(V.224.1)	12.014,19
225.2	1508.7	CONTRIBUTO RAS PER RETI DI SICUREZZA CITTA'- VIDEOSORVEGLIANZA	107.500,00
226.93	1978.3	PIANO FINANZ.STRUTT.PRIMA INFANZIA- RISTRUTT. E ARREDI L.R. N.6/2012- ASILO NIDO LAVORI	80.000,00
226.16	2055.15	FIN. RAS PER LAVORI RECUPERO EDIFICIO EX DEPOSITO BICICLETTE -	256.755,95
226.17	1576.15	FSC 2007-2013 PROGRAMMA TRIENNALE EDILIZIA SCOLASTICA ASSE II SCUOLA SECONDARIA DON MILANI V. DALMAZIA ANNUALITA'2016(V.226.17/E)	28.533,86
226.18	1556.46	FSC 2007-2013 PROGRAMMA TRIENNALE EDILIZIA SCOLASTICA ASSE II -SCUOLA PRIMARIA E DELL'INFANZIA DELEDDA DI VIA ROMA ANN. 2016(V.226.18/E)	23.823,37
226.19	1576.8	FSC 2007-2013 Progr.TRIENNALE EDILIZIA SCOLASTICA ASSE II -SCUOLA SECONDARIA 1 GRADO SATTA V.VITTORIA ANNUALITA' 2016 (V.CAP. 226.19/E)	38.774,16
226.20	1576.42	FSC 2007-2013 PROGRAMMA TRIENNALE EDILIZIA SCOLASTICA ASSE II SCUOLA SECONDARIA PASCOLI V. BALILLA ANNUALITA' 2016 (V.226.20/E)	36.229,06
226.21	1556.22	RAS FIN.MUTUO BEI PER LAVORI MESSA IN SICUREZZA E MANUTENZIONEN PROGRAMMATA SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA-VIA MAZZINI (V.CAP.226.21/E)	41.676,37
230.9	1707.16	FINANZIAMENTO PROV.LE MUSEO DEL CARBONE - LAVORI DI SISTEMAZIONE DEL PIAZZALE (CAP. 230.9/E)	1.853,64
		TOTALE AVANZO VINCOLATO COMPETENZA ANNO 2016	817.536,24
65.5	200.2-6-7	RAS CONTRIBUTO PER STABILIZZAZIONE LSU -	241.836,89
71.2	420.7	UNIONE DEI COMUNI PER FINANZIAMENTO SERVIZI ANTINCENDIO (V.CAP.420.7/S)	29.935,00
75.11	640.9	SUPPORTO ORGANIZZATIVO DEL SERVIZIO DI ISTRUZIONE PER ALUNNI DISABILI	75.375,98
80.1	675.3	GESTIONE BIBLIOTECHE- ACQUISTO DI BENI	19.510,95
80.5	685.2	SPESE PER GESTIONE SBIS - V.D. - D.R.P.348/79	7.503,22

80.9	740.12	DPR 480/75 ART.11-LR 20/9/06 N.14 ART.4 C.1 LET.I) e art.21, c.1, lett.n V.CAP.80.9/E	5.685,00
90.6		LR 12/2011, ART.16 C.6-CONTRIBUTO RAS ADEMPIMENTI E VERIFICHE IN MATERIA DI OPERE RETICOLO IDROGRAFICO	24.630,81
90.15	895.5	FIN. RAS CANTIERI COMUNALI PER L'OCCUPAZIONE DI CUI ALL'ART.29, COMMA 36,L.R. N.5/2015	62.200,76
90.20	1000.7	FINANZ. PER MANUTENZIONE CORSI D'ACQUA E MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO LR 5/2015 ART.23 C.1	78.923,44
95.9	1145.4	L.431/98-CONTRIBUTI RAS CANONI DI LOCAZIONE	43.229,30
95.10	1115.2	L.162/98-PIANI PERSONALIZZATI A SOSTEGNO PERSONE CON HANDICAP GRAVE	121.383,86
95.13	1110.2	FINANZIAMENTO RAS PER PRESTAZIONI SOCIO SANITARIE DI RIABILITAZIONE GLOBALE	369.382,61
95.26	1100.20	RAS FONDO REG.LE PER I SERVIZI ALLA PERSONA -QUORA GESTIONE ASSOCIATA 20%	84.727,65
95.33	1105.34	COSTITUZIONE UFFICIO PER LA PROGRAMMAZIONE E LA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI PER L'AMBITO TERRITORIALE PLUS CARBONIA	54.497,58
95.40	1130.14	L.R. N. 4/2006 C.2, ART. 17. PROGETTO INCLUSIONE SOCIALE VEDI	4.017,20
95.41	1130.15	FINANZ. RAS PER PROGETTI PERSONALIZZATI " RITORNARE A CASA "	126.938,66
95.45	1135.5	FINANZIAMENTI PER IL SOCIALE ART. 3 COMMA 2 LETT. A L.R. 1/09	104.631,07
95.53	1100.22	RAS PON FSE SOSTEGNO INCLUSIONE ATTIVA SIA	110.142,37
105.18	1140.5	RAS RIUNIONE CAP.LEGGI SETTORE TALAS.,MALATI MENTE, NEFROP.EC(105.18/E)-EX LL.RR.27/83-11/85-12/85-6/95-20/97 ARTT.8 E 14-L.R.15/92-20/97-	29.774,52
109.11	685.8	QUOTE DI ADESIONE SBIS PER DECISIONE RAS	410,46
109.27	1095.12	TRASFERIMENTI COMUNI PER UFFICIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE ASSOCIATA SERVIZI ALLA PERSONA	32.138,61
110.9	740.3	SPETTACOLI ORG. COL CONTRIBUTO DI ENTI VARI(PART. AL PATTO)	956,57
110.10		CONTRIBUTO PARCO GEOMINERARIO PER PROGETTO CARTELLONISTICA COMPLESSO SERBARIU	44.000,00
111.40	1145.15	CONTRIBUTO INPDAP ASSISTENZA DOMICILIARE PENSIONATI NON AUTOSUFFICIENTI	4.806,33
175.1	1095.8	ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI (CONTR.UTENZA)	45.325,51
175.2	1100.7	UTENTI RICOVERATI AIAS	2.146,92
175.10	1095.15	ASSISTENZA DOMICILIARE ECCEDENZIA SERVIZIO PLUS	90.845,47
224.2		POR FESR 2014-20 ASSE VI-6A-6.1.3-OTTIMIZZAZIONE SEZIONE DI RICEZIONE E RAFFINAZIONE	4.375,00
224.7	1707.15	RAS-MANUT.STRAORD.,RISTR.ED ADEGUAM.AL PUT STRADE E MARCIAPIEDI IN CITTA'/FRAZIONI	20.000,00
226.62	1995.03	CONTRIBUTI ABATTIMENTO BARRIERE ARCHIT. L.R.13/89- RESIDUI	62.423,48
226.93	1978.3	PIANO FINANZ.STRUTT.PRIMA INFANZIA- RISTRUTT. E ARREDI L.R. N.6/2012- ASILO NIDO LAVORI	80.000,00
227.43	1577.4	LAVORI MESSA IN SICUREZZA SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO SATTIA VIA DELLA VITTORIA -CEDIMENTO SOLAI E BAGNO	6.714,91
227.46	1556.50	FIN. RAS LAVORI MESSA IN SICUREZZA, RISTRUTT.E ADEGUAMENTO SCUOLA INFANZIA-PRIMARIA VIA MAZZINI ANN.2017(V.CAP.227.46/E)	114.695,26
228.6	1541.2	ARREDI PM- ATTREZZATURE VARIE- IMPIANTI ECC	28.812,01
		TOTALE AVANZO VINCOLATO COMPETENZA ANNO 2017	2.131.977,40
			12.228.371,19

3) Vincoli derivanti da mutui

Cap. entrata	Cap. spesa	Descrizione	Risorse al 31/12 dell'esercizio
245.45	1756.8	LAVORI DI COMPLETAMENTO DELLA RETE DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA IN CITTA' E FRAZIONI (V.CAP. 245.45/E) -4528292	20.611,80
dev.mutui	1776.14	LAVORI DI RIORDINO VIABILITA' MEDADEDDU E OPERE DI URBANIZZAZIONE BACU ABIS (APPLIC.AVANZO DEVOLUZIONE MUTUI) -4499976	5.479,72
		TOTALE AVANZO VINCOLATO DA RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO	26.091,52
245.48	1505.20(245.48)	APPLICAZIONE AVANZO DEVOLUZIONE MUTUI PER INTER.SPORT.RICREATIVI E DI RIQUAL. URBANA BARBUSI- 4525020	6.993,34
dev.mutui	1696.1	COFINANZIAMENTO COMPLETAMENTO PALAZZETTO DELLO SPORT- 4176853	100.278,26
dev.mutui	1706.51	LAVORI REALIZZ.STRADA COLLEGAM. PARCO ARCHEOLOGICO CANNAS DI SOTTO-PARALLELA CORSO IGLESIAS-ACCESSO S.CATERINA	501.964,00
	1797.9	BANDO BIDDAS: ATTUAZIONE PROG.DI RIQUALIF.-COF.COM.(V.1797.8/S E 250.16)NEL 2013 APPL. AV.VINC.DEVOL.MUTUI+POS.4486248/00	1.477,77
245.67	1916.15	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E COMPLETAMENTO DELLA RETE FOGNARIA DELLE CITTA E FRAZIONI-pos. 4547751/00	1.512,22
dev.mutui	1926.4	COFIN.CONTRIBUTO RECUPERO AMBIENTALE AREE INTERESSATE DA ATT.ESTRATTIVE DISMESSE- pos. 4403454/01-4429490-4462462-4486248	167,47
dev.mutui	2055.20	COMPLETAMENTO PIP (APPLIC.AVANZO DEVOLUZIONE MUTUI- pos. Varie) 4486250-4434229-4442017-4438680/01-4469573-4484372-4337836-4453447-4477443-4527958-4469170-4469227-4299389/01-4469194-4484625-4462462-4486256	735,65
		TOTALE AVANZO VINCOLATO COMPETENZA ANNO 2015	613.128,71

dev. Mutui	1996.18	COSTRUZIONE LOCULI (V.DEVOLUZIONE MUTUO QUOTA PARTE POSIZIONE 4525290/00)	13.271,04
		TOTALE AVANZO 2016 MA GESTIONE RESIDUI	13.271,04
		TOTALE AVANZO VINCOLATO COMPETENZA ANNO 2017	0,00
			652.491,27

4) Altri vincoli (avanzo destinato: Entrate Tit.Iv non programmate)

Cap. entrata	Cap. spesa	Descrizione	Risorse al 31/12 dell'esercizio
237.6/8/9/10		ENTRATE TIT. IV NON PROGRAMMATE -PdZ (237.6/11-205.10)	7.130,47
205.6-237.9		ENTRATE TIT. IV NON PROGRAMMATE - Urbanizzazioni e alienazioni PIP (237.9-205.6)	130.063,80
205.1/4/5/6/8/10/20		ENTRATE TIT. IV NON PROGRAMMATE - Alienazioni (205.1)	12.296,29
		TOTALE AVANZO VINCOLATO COMPETENZA ANNO 2017	149.490,56
			149.490,56

5) FONDI ACCANTONATI

Cap. entrata	Cap. spesa	Descrizione	Risorse al 31/12 dell'esercizio
	58.2	PRESTAZIONE DI SERVIZI DIPENDENTI ENAP (v.cap. 65.11/E PER 75% SPESA)	7.587,46
		FUTURI ADEGUAMENTI CONTRATTUALI DIPENDENTI	74.812,82
		TOTALE AVANZO VINCOLATO COMPETENZA ANNO 2017	82.400,28
			82.400,28

ALLEGATO B - COPERTURA SERVIZIO DI IGIENE URBANA

Il servizio di igiene urbana è stato coperto, dal punto di vista della competenza in misura pari al 88,14%. Gli impegni sono stati pari ad € 4.991.946,74, mentre gli accertamenti sono stati pari ad € 4.400.000,00.

